

Re

TRIBUNALE di BERGAMO
Concordato preventivo n. 60/2013

della Società



Giudice Delegato: **Dott.ssa Laura Giraldi**

Commissario Giudiziale: **Dott. Alfredo Riva**

Liquidatore Giudiziale: **Dott. Giacomo Andreoletti**



INTEGRAZIONE allo
INVENTARIO FOTOGRAFICO del 19/06/2018
redatta a seguito della proroga dei termini di scadenza
dell'autorizzazione all'esercizio del riassetto di cava cessata di
sabbia e ghiaia località Arnichi nonchè per l'aggiornamento
del valore dei beni mobili residui

Geom. Fulvio Lotto di Bergamo, Via Zambianchi n. 6 - Tel. 035/232797



PREMESSE.

Il presente elaborato integrativo viene redatto su richiesta pervenuta in data 26/07/2018 dal Liquidatore Giudiziale Dott. Giacomo Andreoletti e riguarda sostanzialmente due aspetti e più precisamente:

- l'aggiornamento del valore dei beni mobili rimasti di proprietà della



- un'integrazione al paragrafo "CONTRATTI D'AFFITTO - AUTORIZZAZIONI -

LICENZE" riportato a partire dalla pagina 16 del precedente elaborato denominato "*Inventario fotografico*" redatto in data 19/06/2018: per tale integrazione, lo scrivente si è avvalso nuovamente della collaborazione del Geologo Dott. Salvetti.

<p style="text-align: center;">AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI BENI MOBILI</p>

I beni mobili (automezzi e/o attrezzature) che risultano tuttora di proprietà della Società in concordato [REDACTED] e che - di fatto - sono attualmente affittati [REDACTED] sono quelli elencati nella tabella riportata alla pag. 3 dello "*Inventario Fotografico*" datato 19/06/2018, dove venivano indicati - per ciascun bene - i riferimenti fotografici, l'anno di immatricolazione nonché le ore di lavoro e/o il chilometraggio percorso, così come rilevati in occasione dell'ultima ispezione condotta dallo scrivente.

Nell'originaria relazione datata 15/04/2014 (si vedano, nello specifico, le pagg. 50 e seguenti dell'appena citato elaborato), lo scrivente - all'esito di un'indagine di mercato - aveva provveduto a fornire una valutazione di tali beni, evidenziando il particolare (e non facile) mercato di detti macchinari anche per il periodo di crisi economica; veniva inoltre precisato che i valori stimati erano quelli effettivamente realizzabili in un'eventuale vendita, senza tenere in considerazione il fatto che gli stessi fossero oggetto di locazione a terzi.

Lo scrivente, ad evasione dell'incarico integrativo, ha quindi provveduto ad esperire un'ulteriore indagine di mercato, all'esito della quale è risultata una svalutazione percentuale media globale (considerando cioè tutti i beni) di circa

il 23% (percentuale di svalutazione, a seconda dei beni considerati, massima 33% - minima 13%).

Tale aggiornamento - al ribasso - delle valutazioni già fornite, è giustificato e/o motivato dai seguenti fattori:

- il lasso di tempo trascorso rispetto alla valutazione iniziale (quattro anni abbondanti);
- il diverso grado di usura degli automezzi e/o attrezzature dovuto al loro utilizzo (si è infatti riscontrato, per tutti i beni considerati, un aumento delle ore di lavoro e/o del chilometraggio percorso), con conseguenti ripercussioni sulle rispettive condizioni generali e di necessità di interventi di manutenzione;
- la variazione, in termini negativi, della richiesta del mercato per macchine operatrici medio-grosse in conseguenza del perdurare della situazione di crisi economica che interessa, in particolar modo, il settore dell'edilizia / movimento terre;
- va infine evidenziato che, in ottemperanza alle normative vigenti, le attuali procedure d'appalto inerenti i lavori pubblici prevedono l'obbligatorietà, per le ditte appaltatrici, di soddisfare rigidi standard qualitativi per le attrezzature impiegate e i beni di proprietà della ██████████ per il periodo di immatricolazione, potrebbero non garantire completamente tali requisiti.

Sulla base delle considerazioni appena esposte, al presente elaborato viene quindi allegata - sotto il n. 1 - una tabella sulla quale sono riportate, oltre a quelle risalenti al 2014 - le valutazioni aggiornate dei singoli beni mobili

tuttora in capo a [REDACTED] per un totale complessivo pari a
151.500,00 €.

<><><><><>

INTEGRAZIONE AL PARAGRAFO
CONTRATTI D'AFFITTO - AUTORIZZAZIONI - LICENZE.

La presente integrazione al paragrafo "*Contratti d'affitto - Autorizzazioni - Licenze*" riportato a partire dalla pag. 16 del precedente elaborato denominato "*Inventario fotografico*" del 19/06/2018 si rende necessaria in quanto - in data 03/07/2018 - la Provincia di Bergamo ha emesso una Determinazione con la quale venivano prorogati i termini di scadenza di un'autorizzazione (rilasciata in precedenza) all'esercizio del riassetto di cava cessata di sabbia e ghiaia relativamente al compendio immobiliare sito nel Comune di Brembate (BG), via delle Cave n. 115 (località Arnichi).

Sulla base della richiesta pervenuta dal Liquidatore Giudiziale Dott. Andreoletti in data 26/07/2018, lo scrivente ha pertanto provveduto ad ~~esperire i necessari accertamenti, avvalendosi della collaborazione del~~ Geologo Dott. Salvetti del quale - sotto il n. 2 - viene allegata la relativa nota integrativa del 30/08/2018.

Da tale elaborato si evince che, recentemente, la Provincia di Bergamo ha emesso la *Determinazione Dirigenziale n. 1343 del 03/07/2018* avente ad oggetto [REDACTED] Proroga dei termini di scadenza dell'autorizzazione all'esercizio del riassetto di cava cessata di sabbia e ghiaia in località Arnichi del Comune di Brembate. Ambito estrattivo Ateg28.2": detta determinazione (allegata all'elaborato del Dott. Salvetti) fissa i nuovi termini di scadenza al **15/10/2025.**

Si segnala inoltre che in tale D.D. n. 1343/2018 è pure richiamata l'Autorizzazione Paesaggistica per Attività Estrattiva rilasciata dalla Provincia di Bergamo con *Determinazione Dirigenziale n. 2005 del 15/07/2011* a favore [REDACTED], poi volturata a favore [REDACTED] con *Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1186 del 16/05/2012* con validità sino al **15/07/2019**.

Alla luce della proroga di cui alla D.D. n. 1343/2018, che ha esteso i termini di scadenza sino al 15/10/2025, rientra nuovamente nell'attivo del concordato il valore del materiale residuo (28.200,00 €): per tale motivo, alla presente relazione si allega - sotto il **n. 3** - la tabella di valutazione degli immobili aggiornata (non si sono apportate variazioni ai valori, ma si è solamente eliminata la dicitura secondo cui il predetto valore era da ritenersi realizzabile solo sino al 09/07/2018).

Alla presente si allega infine - sotto il **n. 4** - un prospetto riassuntivo delle diverse autorizzazioni elencate nei due elaborati redatti dallo scrivente ed inerenti la cava di Brembate - località Arnichi.

<><><><><><>

In fede.

Bergamo, 11 Settembre 2018.

IL C.T.U.

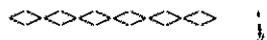
(Geom. Fulvio Lotto)

<><><><><><>

ALLEGATI

1. Tabella di valutazione aggiornata dei beni mobili

2. Nota integrativa del 30/08/2018 a firma del Dott. Salvetti
3. Tabella di valutazione aggiornata
4. Prospetto riassuntivo Autorizzazioni



TRIBUNALE di BERGAMO

Concordato preventivo n. 60/2013

della Società

Giudice Delegato: **Dott.ssa Laura Giraldi**

Commissario Giudiziale: **Dott. Alfredo Riva**

Liquidatore Giudiziale: **Dott. Giacomo Andreoletti**



**INTEGRAZIONE allo
INVENTARIO FOTOGRAFICO del 19/06/2018**

**redatta a seguito della proroga dei termini di scadenza
dell'autorizzazione all'esercizio del riassetto di cava cessata di
sabbia e ghiaia località Arnichi nonchè per l'aggiornamento
del valore dei beni mobili residui**

Geom. Fulvio Lotto di Bergamo, Via Zambianchi n. 6 - Tel. 035/232797



PREMESSE.

Il presente elaborato integrativo viene redatto su richiesta pervenuta in data 26/07/2018 dal Liquidatore Giudiziale Dott. Giacomo Andreoletti e riguarda sostanzialmente due aspetti e più precisamente:

-l'aggiornamento del valore dei beni mobili rimasti di proprietà della



- un'integrazione al paragrafo "*CONTRATTI D'AFFITTO - AUTORIZZAZIONI* -

LICENZE" riportato a partire dalla pagina 16 del precedente elaborato denominato "Inventario fotografico" redatto in data 19/06/2018: per tale integrazione, lo scrivente si è avvalso nuovamente della collaborazione del Geologo Dott. Salvetti.

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI BENI MOBILI

I beni mobili (automezzi e/o attrezzature) che risultano tuttora di proprietà della Società in concordato [REDACTED] e che - di fatto - sono attualmente affittati [REDACTED] sono quelli elencati nella tabella riportata alla pag. 3 dello "Inventario Fotografico" datato 19/06/2018, dove venivano indicati - per ciascun bene - i riferimenti fotografici, l'anno di immatricolazione nonché le ore di lavoro e/o il chilometraggio percorso, così come rilevati in occasione dell'ultima ispezione condotta dallo scrivente.

~~Nell'originaria relazione datata 15/04/2014 (si vedano, nello specifico, le pagg. 50 e seguenti dell'appena citato elaborato), lo scrivente - all'esito di un'indagine di mercato - aveva provveduto a fornire una valutazione di tali beni, evidenziando il particolare (e non facile) mercato di detti macchinari anche per il periodo di crisi economica; veniva inoltre precisato che i valori stimati erano quelli effettivamente realizzabili in un'eventuale vendita, senza tenere in considerazione il fatto che gli stessi fossero oggetto di locazione a terzi.~~

Lo scrivente, ad evasione dell'incarico integrativo, ha quindi provveduto ad esperire un'ulteriore indagine di mercato, all'esito della quale è risultata una svalutazione percentuale media globale (considerando cioè tutti i beni) di circa

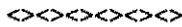
il 23% (percentuale di svalutazione, a seconda dei beni considerati, massima 33% - minima 13%).

Tale aggiornamento - al ribasso - delle valutazioni già fornite, è giustificato e/o motivato dai seguenti fattori:

- il lasso di tempo trascorso rispetto alla valutazione iniziale (quattro anni abbondanti);
- il diverso grado di usura degli automezzi e/o attrezzature dovuto al loro utilizzo (si è infatti riscontrato, per tutti i beni considerati, un aumento delle ore di lavoro e/o del chilometraggio percorso), con conseguenti ripercussioni sulle rispettive condizioni generali e di necessità di interventi di manutenzione;
- la variazione, in termini negativi, della richiesta del mercato per macchine operatrici medio-grosse in conseguenza del perdurare della situazione di crisi economica che interessa, in particolar modo, il settore dell'edilizia / movimento terre;
- ~~va infine evidenziato che, in ottemperanza alle normative vigenti,~~ le attuali procedure d'appalto inerenti i lavori pubblici prevedono l'obbligatorietà, per le ditte appaltatrici, di soddisfare rigidi standard qualitativi per le attrezzature impiegate e i beni di proprietà della ██████████ per il periodo di immatricolazione, potrebbero non garantire completamente tali requisiti.

Sulla base delle considerazioni appena esposte, al presente elaborato viene quindi allegata - sotto il n. 1 - una tabella sulla quale sono riportate, oltre a quelle risalenti al 2014 - le valutazioni aggiornate dei singoli beni mobili

tuttora in capo [REDACTED] per un totale complessivo pari a **151.500,00 €**.



**INTEGRAZIONE AL PARAGRAFO
CONTRATTI D'AFFITTO - AUTORIZZAZIONI - LICENZE.**

La presente integrazione al paragrafo "*Contratti d'affitto - Autorizzazioni - Licenze*" riportato a partire dalla pag. 16 del precedente elaborato denominato "*Inventario fotografico*" del 19/06/2018 si rende necessaria in quanto - in data 03/07/2018 - la Provincia di Bergamo ha emesso una Determinazione con la quale venivano prorogati i termini di scadenza di un'autorizzazione (rilasciata in precedenza) all'esercizio del riassetto di cava cessata di sabbia e ghiaia relativamente al compendio immobiliare sito nel Comune di Brembate (BG), via delle Cave n. 115 (località Arnichi).

Sulla base della richiesta pervenuta dal Liquidatore Giudiziale Dott. Andreoletti in data 26/07/2018, lo scrivente ha pertanto provveduto ad esperire i necessari accertamenti, avvalendosi della collaborazione del Geologo Dott. Salvetti del quale - sotto il n. 2 - viene allegata la relativa nota integrativa del 30/08/2018.

Da tale elaborato si evince che, recentemente, la Provincia di Bergamo ha emesso la *Determinazione Dirigenziale n. 1343 del 03/07/2018* avente ad oggetto [REDACTED]za dell'autorizzazione all'esercizio del riassetto di cava cessata di sabbia e ghiaia in località Arnichi del Comune di Brembate. Ambito estrattivo Ateg28.2": detta determinazione (allegata all'elaborato del Dott. Salvetti) fissa i nuovi termini di scadenza al **15/10/2025**.

Si segnala inoltre che in tale D.D. n. 1343/2018 è pure richiamata l'Autorizzazione Paesaggistica per Attività Estrattiva rilasciata dalla Provincia di Bergamo con *Determinazione Dirigenziale n. 2005 del 15/07/2011* a favore della [redacted] poi volturata a favore [redacted] [redacted] con *Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1186 del 16/05/2012* con validità sino al **15/07/2019**.

Alla luce della proroga di cui alla D.D. n. 1343/2018, che ha esteso i termini di scadenza sino al 15/10/2025, rientra nuovamente nell'attivo del concordato il valore del materiale residuo (28.200,00 €): per tale motivo, alla presente relazione si allega - sotto il **n. 3** - la tabella di valutazione degli immobili aggiornata (non si sono apportate variazioni ai valori, ma si è solamente eliminata la dicitura secondo cui il predetto valore era da ritenersi realizzabile solo sino al 09/07/2018).

Alla presente si allega infine - sotto il **n. 4** - un prospetto riassuntivo delle diverse autorizzazioni elencate nei due elaborati redatti dallo scrivente ed inerenti la cava di Brembate - località Arnichi.

<><><><><><>

In fede.

Bergamo, 11 Settembre 2018.

IL C.T.U.

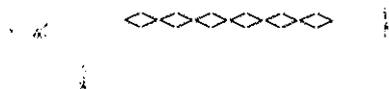
(Geom. Fulvio Lotto)

<><><><><><>

ALLEGATI

1. Tabella di valutazione aggiornata dei beni mobili

2. Nota integrativa del 30/08/2018 a firma del Dott. Salvetti
3. Tabella di valutazione aggiornata
4. Prospetto riassuntivo Autorizzazioni



**VALUTAZIONE AGGIORNATA DEI BENI MOBILI
RIMASTI DI PROPRIETA'**

n.	Identificazione macchinario	Foto n.	Anno	Valore anno 2014	Ore-km attuali	VALORE ATTUALE
10	Liebherr cingolato R 924 C litronic	1	03/2006	€ 30.000,00	8.812	€ 23.000,00
11	Liebherr cingolato R 944 HDS	2	03/2004	€ 32.000,00	10.989	€ 25.000,00
12	Liebherr gommato A 309 litronic (targa AH J 370)	3	10/2008	€ 30.000,00	3.995	€ 25.000,00
13	Liebherr pala gommata L 574	4	03/2002	€ 30.000,00	20.667	€ 25.000,00
14	Liebherr pala gommata L 576	5	11/2011	€ 40.000,00	6.851	€ 35.000,00
15	Terna Volvo BL71 + benne/sottolame/forche (targa AG B 869)	6	06/2006	€ 18.000,00	3.492	€ 12.000,00
16	Iveco FIAT 3 assi 330 35 (senza targa per uso interno)	7	11/1988	€ 3.000,00	438.853	€ 2.000,00
39	Ford Transit (targa EG555MN)	8	01/2011	€ 6.000,00	111.023	€ 4.500,00
VALORE TOTALE ATTUALE BENI MOBILI:						€ 151.500,00

TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo n. 60/2013

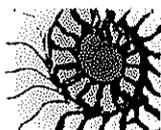
Società



NOTA INTEGRATIVA
DOTT. SALVETTI

- 2 -

Studio Tecnico
Geom. Fulvio Lotto
Bergamo, via Zambianchi, 6
(Tel. 035/232797)



TRIBUNALE DI BERGAMO

CONCORDATO PREVENTIVO N° 60/2013



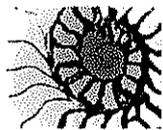
Nota Integrativa del 30/08/2018 **Dr. Luigi Paolo Salvetti**

Castro, 03/09/2018

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà

Località Arnich



A seguito della segnalazione del Geom. Fulvio Lotto (autorizzato dal liquidatore Dr. Giacomo Andreoletti), con studio in via Zambianchi a Bergamo, dell'esistenza di una ulteriore determinazione del Dirigente del Servizio Attività estrattive e difesa del suolo della Provincia di Bergamo, riguardante l'attività [REDACTED]

La determinazione di cui trattasi è la numero 1343 del 03/07/2018 avente per oggetto: [REDACTED]

PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL RIASETTO DI CAVA CESSATA DI SABBIA E GHIAIA IN LOCALITÀ ARNICHI DEL COMUNE DI BREMBATE. AMBITO ESTRATTIVO ATEG28.2.

La proroga fissa i nuovi termini al 15.10.2025 con vincoli e prescrizioni.

Alla Determinazione dirigenziale è allegato il parere dell'Ufficio Cave di riferimento.

Effettuate le opportune verifiche è possibile affermare che non vi siano ulteriori Determinazioni riguardanti l'attività della [REDACTED]
C.

Agli effetti pratici, la stima del valore, così come determinato nella perizia a firma del sottoscritto, riteniamo che non sia soggetta ad aggiornamento, il vantaggio che viene offerto si traduce in un effettivo aumento dell'appetibilità dell'azienda.

Riteniamo pertanto che i termini economici siano confermati e non soggetti a modifiche in aumento e/o diminuzione.

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della s [REDACTED]
[REDACTED] Comune di Brembate (BG)



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero 1343 Reg. Determinazioni

Registrato in data 03/07/2018

VIABILITA', EDILIZIA, TRASPORTI E GESTIONE DEL TERRITORIO

Attività estrattive e difesa del suolo

Dirigente: [REDACTED]

OGGETTO

[REDACTED] PROROGA DEI TERMINI DI
SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL RIASETTO DI CAVA CESSATA
DI SABBIA E GHIAIA IN LOCALITÀ ARNICHI DEL COMUNE DI BREMBATE. AMBITO
ESTRATTIVO ATEG28.2.

IL DIRIGENTE DR.SSA IMMACOLATA GRAVALLESE

IN ESECUZIONE del Decreto Presidenziale n. 98 del 14/04/2018 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta, Segretario/Direttore Generale, l'incarico dirigenziale ad interim del Settore Viabilità, Edilizia, Trasporti e Gestione del Territorio a decorrere dal 16 aprile 2018 sino alla data di sostituzione della figura dirigenziale, in base all'assetto organizzativo, definito con il Decreto Presidenziale n. 236 del 15/11/2017;

[REDACTED] con sede legale in Comune [REDACTED] è stata autorizzata:

- con D.D. n. 3.567 del 19.12.2006 al riassetto ambientale di cava cessata di sabbia e ghiaia fino al 31.12.2008, per un volume utile pari a 50.000 mc suddivisi in 25.000 mc annui;
- con D.D. n. 862 del 20.03.2008 alla variante senza ampliamento volumetrico e di superficie e alla proroga dei termini di scadenza della D.D. n. 3.567/2006 fino al 31.12.2009;
- con D.D. n. 1.858 del 28.06.2010 alla proroga dei termini di scadenza fissati dalle D.D. nn. 3.567/2006 e 862/2008, fino al 31.12.2012;
- con D.D. n. 1.997 del 07.08.2012 al subentro, da parte [REDACTED] delle autorizzazioni sopra richiamate;
- con D.D. n. 3.521 del 13.12.2012 alla proroga dei termini di scadenza delle autorizzazioni al riassetto ambientale di cava cessata, sino al 31.12.2014, comprensivo del recupero ambientale;
- con successiva D.D. n. 1.902 del 17.09.2014 alla variante e proroga del riassetto ambientale di cava cessata sino al 09.07.2018, comprensivo del recupero ambientale;

VISTA l'istanza datata 06.04.2018 (prot. prov. n. 21.888 del 06.04.2018), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla proroga dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 14/98, fino al 15.10.2025, comprensiva del recupero ambientale;

VISTE le successive integrazioni documentali trasmesse dalla ditta, l'ultima delle quali pervenuta in data 21.05.2018 prot. prov. n. 30.020;

PRESO ATTO che l'area di cava è soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c), del D. Lgs. 42/04;

VISTA l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dalla Provincia di Bergamo - Servizio Strumenti Urbanistici con Determinazione Dirigenziale n. 2.005 del 15.07.2011 e Determinazione Dirigenziale n. 1.186 del 16.05.2012 (sua voltura), con validità fino al 15.07.2019 (validità estesa ai sensi della L. n. 112 del 07.10.2013);

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. 1366 del 24.06.2014 dell'Ufficio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile provinciale che ha escluso, con prescrizioni, il progetto in argomento dalla procedura di V.I.A.;

RICHIAMATA altresì la Convenzione stipulata con il Comune di Brembate in data 20.07.1998, rep. Comunale n. 11, registrata all'Ufficio del Registro di Ponte San Pietro in data 23.07.1998 al n. 1031 Serie 1, confermata nella sua validità con nota sottoscritta dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente - Edilizia Pubblica datata 09.07.2014, prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014 e con successiva nota datata 08.05.2018 prot. prov. n. 28.113;

VISTO il parere favorevole dell'Ufficio Cave provinciale contenuto nella scheda riepilogativa amministrativa e tecnica (**allegato n. 1**) allegata alla presente determinazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

ACCERTATO che l'area estrattiva in argomento è compresa nel Piano Cave provinciale approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio Regionale X/848 del 29 settembre 2015 e pubblicato sul  Ordinarie n. 42 del 16.10.2015;

DATO ATTO che nei termini della nota provinciale n. 23.231 del 13.04.2018 (avvio di procedimento), è pervenuta osservazione del Comune di Brembate in data 08.05.2018 prot. n. 28.113, con la quale si richiede che:

- gli orari dell'attività siano allineati con quelli convenzionati con gli altri due operatori dell'ATE presenti sul territorio;
- la polizza fideiussoria posta in essere venga aggiornata mediante incremento degli indici ISTAT;

CONSIDERATO che:

- l'eventuale modifica degli orari dell'attività potrà essere effettuata mediante integrazione dell'attuale convenzione in essere al fine di meglio disciplinare lo svolgimento dell'attività estrattiva nei vari periodi dell'anno;
- in merito alla indicizzazione della polizza è stata data risposta con ns. nota del 21.05.2018 prot. n. 31.076;

RITENUTO:

- che le prescrizioni di cui alla parte dispositiva della presente determinazione siano necessarie per il regolare esercizio dell'attività autorizzata;
- di confermare in € 73.500 (Euro settantatremilacinquecento/00) l'ammontare del deposito cauzionale di cui all'art. 16 della L.R. del 08.08.1998 n. 14, relativo all'intervento autorizzato con il presente atto e a quanto autorizzato con D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012, 3521/2012 e 1902/2014;

VISTA la Legge Regionale 08/08/1998 n. 14;

FATTI salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto Provinciale, approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 in data 05.03.2015, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di prorogare fino al 15.10.2025 i termini di scadenza fissati a seguito delle Determinazioni Dirigenziali nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012, 3521/2012 e 1902/2014 per l'effettuazione del riassetto ambientale di cava cessata, comprensivo delle attività di recupero ambientale, in località Arnichi del Comune di Brembate, ambito estrattivo ATEg28.2 (ex BP2g), autorizzata alla ditta  fermi restando il volume di materiale da estrarre, le superfici coltivabili, l'ammontare della cauzione e tutte le prescrizioni e gli obblighi già imposti con le citate Determinazioni Dirigenziali;
2. di far salva ogni altra prescrizione e previsione contenuta nelle richiamate autorizzazioni, nella Normativa Tecnica del Piano Provinciale Cave, ferma restando la permanenza, in capo alla ditta autorizzata, della disponibilità del diritto all'utilizzo del giacimento e nel rispetto del disposto di cui all'art. 12 della L.R. 14/1998;

3. di subordinare la prosecuzione dell'attività estrattiva oltre il 19.07.2019, al rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e della L.R. n. 12/2005 art. 80, dal Settore Edilizia e Patrimonio, Pianificazione territoriale, Urbanistica e Trasporti – Servizio Strumenti Urbanistici – Ufficio Vincoli della Provincia di Bergamo con Determinazioni Dirigenziali n. 2005 del 15.07.2011 e n. 1.186 del 16.05.2012;
4. di demandare alla ditta interessata l'acquisizione delle specifiche autorizzazioni, previste dalle leggi vigenti, per l'installazione e l'esercizio di eventuali impianti di lavorazione dei materiali estratti, di depurazione e smaltimento delle acque di lavaggio e di scariche controllate;
5. di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione alla conferma delle garanzie patrimoniali estese ad almeno tutta la durata del presente provvedimento autorizzativo (15.10.2025) così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 14/1998, nella misura di € 73.500 (Euro settantatremilacinquecento/00) da versare, da parte dei soggetti interessati, a favore del Comune di Brembate nelle forme previste dalla Legge dando atto che allo stesso Comune, previo parere della Provincia di Bergamo – Ufficio Cave è demandato lo svincolo di dette garanzie ove ricorrano i presupposti;
6. di vincolare la ditta titolare dell'autorizzazione al rispetto degli obblighi assunti nei limiti dei contenuti di cui all'art. 15 della L.R. n. 14/1998, nella Convenzione stipulata con il Comune di Brembate in data 20.07.1998, rep. Comunale n. 11, registrata all'Ufficio del Registro di Ponte San Pietro in data 23.07.1998 al n. 1031 Serie 1, confermata nella sua validità con nota sottoscritta dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente – Edilizia Pubblica datata 09.07.2014, prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014 e con successiva nota datata 08.05.2018 prot. prov. n. 28.113, per quanto non in contrasto con la presente autorizzazione e con la normativa vigente;
7. di prescrivere alla ditta, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, di fornire all'Ufficio Cave della Provincia di Bergamo e al Comune di Brembate, riscontro in ordine all'estensione temporale (fino al 15.10.2025) delle garanzie fideiussorie prestate a suo favore a seguito degli atti provinciali, D.D. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012, 3521/2012 e 1902/2014, con l'avvertenza che in difetto si potrà procedere ai sensi dell'art. 18 – comma 3 della L.R. n. 14/1998 (decadenza dell'autorizzazione);
8. di demandare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 14/1998, al Sindaco del Comune di Brembate la vigilanza sull'attività di cava in questione, affinché la stessa avvenga nel rispetto di modalità, dei limiti e delle prescrizioni indicate nei provvedimenti autorizzativi in argomento;
9. di disporre la notifica del presente provvedimento, previa verifica dell'avvenuta prestazione delle garanzie patrimoniali, alla ditta richiedente e la trasmissione dello stesso al Comune di Brembate e alla Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima - Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile e Tutela risorse dell'Ambiente;
10. di comunicare, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta notifica;
11. di disporre che ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, con il presente atto, il procedimento amministrativo di competenza è concluso.

IL DIRIGENTE



Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e
norme collegate

ALLEGATO I

**UFFICIO CAVE
SCHEDA RIEPILOGATIVA AMMINISTRATIVA - TECNICA E PARERE D'UFFICIO**

Oggetto: istanza ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 14/1998, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla proroga del riassetto di cava cessata in Comune di Brembate – località Arnichi.

DITTA: [REDACTED]

Sede: [REDACTED]

Materiale: sabbia e ghiaia

Comune: Brembate - località Arnichi

Data presentazione: 06.04.2018 **Prot.** 21.888

Note: Si tratta di proroga dell'attività di riassetto di cava cessata autorizzata con D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012, 3521/2012 e 1902/2014, che scadrà il 09.07.2018.

Il legale rappresentante della Ditta ha presentato le dichiarazioni sostitutive di atto notorio (date 06.04.2018) in conformità alle nuove procedure istruttorie definite per le istanze di proroga.

RICHIESTE DELLA DITTA

Durata della proroga richiesta: sino al 15.10.2025 per le operazioni di scavo e di recupero ambientale.

PARERI DI COMPETENZA - CONVENZIONI - FIDEIUSSIONE

Convenzione: stipulata con il Comune di Brembate in data 20.07.1998, rep. Comunale n. 11, registrata all'Ufficio del Registro di Ponte San Pietro in data 23.07.1998 al n. 1031 Serie 1, confermata nella sua validità con nota sottoscritta dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente – Edilizia Pubblica datata 09.07.2014, prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014 e con successiva nota datata 08.05.2018 prot. prov. n. 28.113;

Pareri/osservazioni: nei termini indicati nella nota provinciale del 23.231 del 13.04.2018 (avvio di procedimento), è pervenuta osservazione del Comune di Brembate in data 08.05.2018 prot. n. 28.113, con la quale si richiede che:

- gli orari dell'attività siano allineati con quelli convenzionati con gli altri due operatori dell'ATE presenti sul territorio;
- la polizza fideiussoria posta in essere venga aggiornata mediante incremento degli indici ISTAT;

Fideiussione: le garanzie patrimoniali dovranno essere estese al 15.10.2025 a favore del Comune di Brembate, così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 14/1998, nella misura € 73.500 (Euro settantatremilacinquecento/00).

VINCOLI

L'area estrattiva oggetto di proroga è soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c), del D. Lgs. 42/04.

In relazione al vincolo esistente è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, dalla Provincia di Bergamo - Servizio Strumenti Urbanistici con Determinazione Dirigenziale n. 2.005 del 15.07.2011 e Determinazione Dirigenziale n. 1.186 del 16.05.2012 (sua voltura), con validità fino al 15.07.2019 (validità estesa ai sensi della L. n. 112 del 07.10.2013).

VERIFICA DI V.I.A.

Progetto escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 1366 del 24.06.2014 dell'Ufficio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile provinciale.

PARERE DELL'UFFICIO

Con D.D. n. 3.567 del 19.12.2006 la ditta [REDACTED] con sede legale [REDACTED] è stata autorizzata al riassetto ambientale di cava cessata in località Arnichi del Comune di Brembate, polo estrattivo BP2g, per una volumetria di materiale utile complessiva pari a 50.000 mc e per una volumetria annua pari a 25.000 mc, fino al 31.12.2008.

Con D.D. n. 862 del 20.03.2008 è stata autorizzata la variante senza ampliamento volumetrico e di superficie, che prevedeva il parziale ritombamento della porzione settentrionale del laghetto esistente, al fine di costituire una nuova area, avente una superficie complessiva di circa 7000 mq, per il deposito del materiale e la manovra dei mezzi impiegati per il trasporto dello stesso, mediante l'apporto di circa 26.800 mc di materiale inerte prelevato da zone adiacenti al laghetto, non ancora interessate dal progetto di riassetto autorizzato con D.D. n. 3.567/06.

Col medesimo provvedimento è stata altresì autorizzata la proroga dei termini di scadenza della D.D. n. 3.567 del 19.12.2006 fino al 31.12.2009.

Con D.D. n. 1.858 del 28.06.2010 [REDACTED] stata autorizzata alla proroga dei termini di scadenza fissati dalle D.D. nn. 3.567 del 19.12.2006 e 862 del 20.03.2008, per l'effettuazione delle attività di riassetto ambientale di cava cessata fino al 31.12.2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1.997 del 07.08.2012 è stato autorizzato il subentro della [REDACTED] alla titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, approvata con D.D. 3.567/2006, 862/2008 e 1.858/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3521 del 13.12.2012 è stata autorizzata la proroga dei termini di scadenza delle autorizzazioni al riassetto ambientale di cava cessata di cui alle D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010 sino al 31.12.2014, comprensivo del recupero ambientale.

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1902 del 17.09.2014 è stata autorizzata la variante del riassetto di cava cessata e la proroga dei termini sino al 09.07.2018, comprensivo del recupero ambientale.

Visti il rilievo planialtimetrico (stato di fatto) e la relazione tecnica esplicativa datati aprile 2018, a firma del geologo [REDACTED] dichiarazioni sostitutive di atto notorio datate 6 aprile 2018, sottoscritte dal Legale Rappresentante [REDACTED]

[REDACTED] dai quali risulta un residuo utile di 9.400 mc di materiale da estrarre, si esprime parere favorevole alla proroga temporale dei termini di scadenza delle Determinazioni Dirigenziali nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012, 3521/2012 e 1902/2014, fissando la scadenza del presente provvedimento al 15.10.2025 per le attività di scavo e di recupero ambientale.

Sono confermate modalità di coltivazione e recupero ambientale, nonché tutte le prescrizioni contenute nelle Determinazioni Dirigenziali nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012, 3521/2012 e 1902/2014.

La prosecuzione dell'attività estrattiva oltre il 19.07.2019 è subordinata al rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e della L.R. n. 12/2005 art. 80, dal Settore Edilizia e Patrimonio, Pianificazione territoriale, Urbanistica e Trasporti – Servizio Strumenti Urbanistici – Ufficio Vincoli della Provincia di Bergamo con Determinazione Dirigenziale n. 2005 del 15.07.2011 e n. 1.186 del 16.05.2012.

Tribunale di Bergamo
 Concordato preventivo n. 60/2013
 della Società [REDACTED]

- 3 -

VALUTAZIONE AGGIORNATA
 a seguito delle variazioni catastali,
 dell'entrata in vigore del nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo
 e della D.D. Provincia di Bergamo n. 1343/2018

n.	descrizione	consistenza in mq	valore unitario	VALORE TOTALE
Complesso immobiliare in Comune di Brembate Località Arnichi - via delle Cave 115				
	Capannone impianto di produzione CLS (mapp.le 3154 sub. 702)	285,00	€ 300,00	€ 85.500,00
	Capannone uffici, deposito, officina (mapp.le 3154 sub. 705 - ex mapp.le 3154 sub. 703)			
	Uffici (Piano terra e primo piano)	378,00	€ 900,00	€ 340.200,00
	Portico d'ingresso agli uffici	7,00	€ 300,00	€ 2.100,00
	Spogliatoio-ricezione operai PT	102,00	€ 500,00	€ 51.000,00
	Deposito	424,00	€ 600,00	€ 254.400,00
	Officina	271,00	€ 700,00	€ 189.700,00
	Valore totale capannone uffici, deposito, officina			€ 837.400,00
	Capannone deposito automezzi (mapp.le 3154 sub. 704)			
	Capannone	1.554,00	€ 550,00	€ 854.700,00
	Mensa e servizi igienici	98,00	€ 850,00	€ 83.300,00
a1	Valore totale capannone deposito automezzi (e mensa)			€ 938.000,00
	Capannone deposito inerti (mapp.le 4902)			
	Porzione di capannone pavimentata	1.198,00	€ 450,00	€ 539.100,00
	Porzione di capannone non pavimentata	1.102,00	€ 400,00	€ 440.800,00
	Valore totale capannone deposito inerti			€ 979.900,00
	Incremento valore dell'area inserita in "ambito per l'esercizio dell'attività estrattiva" con possibilità di realizzazione di impianto produzione asfalto	50.000,00	€ 5,00	€ 250.000,00
	Valore impianto di produzione CLS (realizzato su mapp.le 3154 sub. 705)			€ 120.000,00
	Valore impianto di frantumazione macerie (mapp.le 3154/706)			€ 60.000,00
	Valore impianto di depurazione acque (mapp.le 3154/706)			€ 6.000,00
a3	Valore della potenzialità estrattiva della cava (vedasi relazione del Geologo Dott. Luigi Salvetti)			€ 865.900,00
	Valore della Autorizzazione Unica Ambientale n. 126/2016			€ 100.000,00
	VALORE TOTALE INSEDIAMENTO PRODUTTIVO [REDACTED]			€ 4.242.700,00

**PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE AUTORIZZAZIONI
INERENTI LA CAVA DI BREMBATE - LOCALITA' ARNICHÌ**

rif.	descrizione	estremi autorizzazione	scadenza
d.1	Attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici	rilasciata a [redacted] codice identificativo n. 03588530281 (autorizzazione n. 16 del 14/11/2000)	scaduta il 17/11/2013
d.2	Certificato ISO (normativa UNI EN ISO 9001:2008)	[redacted] n. di registrazione SC 09-1865)	scaduto il 12/07/2014
d.3	Concessione finalizzata alla derivazione preferenziale di acque sotterranee ad uso industriale e igienico-sanitario di n. 1 pozzo sito in Comune di Brembate (pratica 00502/ED/05 ID pratica BG0345142005)	Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2880 del 07/10/2010 rilasciata a [redacted]	09/08/2029
d.4	Autorizzazione allo scarico su suolo strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue derivanti dalla ditta Doneda F.lli srl	Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 761 del 19/03/2010 rilasciata a favore [redacted] rinnovo avvenuto con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 411 del 25/02/2014	sostituita da A.U.A n. 126/2016 con scadenza al 04/02/2031
d.5	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Decreto della Regione Lombardia n. 43571 del 25/05/2000 rilasciato alla [redacted] e volturato con determinazione dirigenziale n. 560 del 23/02/2009 Volturato a favore della ditta [redacted] con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 847 del 03/04/2012	sostituiti da A.U.A n. 126/2016 con scadenza al 04/02/2031
	Autorizzazione alla modifica di impianto (per l'effettuazione di operazioni di produzione calcestruzzo e trattamento materiali inerti)	Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1553 del 26/05/2008 rilasciata alla [redacted] Volturata a favore della ditta [redacted] con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 847 del 03/04/2012	
d.6	Esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.	Richiesta di rinnovo (prot. provinciale 51467 del 06/05/2009) e successiva risposta della Provincia di Bergamo (prot. 09.11/SC)	sostituita da A.U.A n. 126/2016 con scadenza al 04/02/2031
d.7	Autorizzazione allo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perdenti e acque reflue domestiche mediante due sistemi di sub irrigazione	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) n. 126 reg. det. registrata il 05/02/2016 rilasciata dalla Provincia di Bergamo a favore della [redacted]	04/02/2031
	Autorizzazione a proseguire l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5 di rifiuti)		
d.8	Autorizzazione all'esercizio del riassetto di cava cessata di sabbia e ghiaia - ambito estrattivo ATEG28.2	Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1343 del 08/07/2018 rilasciata a [redacted]	15/10/2025
d.9	Autorizzazione Paesaggistica per Attività Estrattiva	Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2005 del 15/07/2011 rilasciata a [redacted] poi volturata a favore della Doneda [redacted] con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1180 del 10/05/2012	15/07/2019

TRIBUNALE di BERGAMO

Concordato preventivo n. 60/2013

della Società

Giudice Delegato: **Dott.ssa Laura Giraldi**

Commissario Giudiziale: **Dott. Alfredo Riva**

Liquidatore Giudiziale: **Dott. Giacomo Andreoletti**



INVENTARIO FOTOGRAFICO

relativo ai beni siti in Comune di Brembate (località *Arnichi*)

nonchè ai beni mobili residui

Geom. Fulvio Lotto di Bergamo, Via Zambianchi n. 6 - Tel. 035/232797

Sommario

PREMESSE.....	1
BENI MOBILI.....	2
- [REDACTED].....	2
- BENI MOBILI VENDUTA TERZI.....	4
BENI IMMOBILI.....	7
- INDIVIDUAZIONE ED INTESTAZIONE CATASTALE DEGLI IMMOBILI.....	7
- BREVE DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E RIFERIMENTI FOTOGRAFICI.....	10
- ACCERTAMENTI SULLA CONFORMITA' URBANISTICA DEGLI IMMOBILI.....	15
- CONTRATTI D'AFFITTO - AUTORIZZAZIONI - LICENZE.....	16
- POTENZIALITA' ESTRATTIVA.....	21
ALLEGATI.....	23



PREMESSE.

Nel corso dell'incontro avvenuto in data 20/03/2017 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Giacomo Andreoletti, il sottoscritto Geom. Fulvio Lotto ha ricevuto dallo stesso l'incarico di predisporre il presente

inventario fotografico volto alla definizione del perimetro aziendale del sito di Brembate, identificato - nel precedente elaborato redatto dallo scrivente in data 15/04/2014 - con la lettera **a.1 - Immobili in Comune di Brembate (BG), via delle Cave n. 115 (località Arnichi)**.

Nel presente elaborato verranno inoltre trattati anche i **beni mobili** rimasti nella disponibilità [redacted] si precisa infatti che la maggior parte di quelli elencati nella precedente perizia del 15/04/2014 sono stati venduti a terzi.

A partire dal 18/04/2017 e - a seguire - in diversi ulteriori accessi (l'ultimo avvenuto in data 21/03/2018, nel corso del quale sono stati eseguiti anche i rilievi topografici per l'aggiornamento catastale), lo scrivente - con la collaborazione [redacted] ha quindi verificato, a distanza di circa quattro anni dalla precedente relazione, l'inventario dei beni mobili ed immobili, il loro stato di manutenzione e d'uso nonché eventuali variazioni nel frattempo intervenute.

BENI MOBILI

- BENI MOBILI DI PROPRIETÀ [redacted]

Per quanto riguarda i beni mobili, alla data di redazione del presente elaborato risultano ancora di proprietà [redacted] gli automezzi e/o le attrezzature elencate nella tabella sotto riportata (la numerazione è la medesima dell'originaria perizia) e visibili sulla documentazione fotografica di cui all'allegato **n. 1**.

Si precisa che lo scrivente, in data 21/03/2018, ha visionato personalmente solo i beni di cui alle voci 10-11-13, mentre per gli altri (essendo fuori sede

in occasione del sopralluogo) [redacted] ha prodotto, nei giorni successivi, le relative fotografie dalle quali si sono desunte le ore di lavoro e/o il chilometraggio percorso.

BENI MOBILI di PROPRIETA' [redacted]				
n.	Identificazione macchinario	Foto n.	Anno	Ore-km attuali
10	Liebherr cingolato R 924 C litronic	01	03/2006	8812
11	Liebherr cingolato R 944 HDS	02	03/2004	10989
12	Liebherr gommato A 309 litronic (targa AH J 370)	03	10/2008	3995
13	Liebherr pala gommata L 574	04	03/2002	20667
14	Liebherr pala gommata L 576	05	11/2011	6851
15	Terna Volvo BL71 + benne/sottolame/forche (targa AG B 869)	06	06/2006	3492
16	Iveco FIAT 3 assi 330 35 Senza targa per uso interno	07	11/1988	438853
39	Ford Transit (targa EG555MN)	08	01/2011	111023

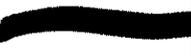
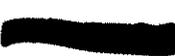
I beni mobili sopra elencati sono tutti compresi nel *Contratto di affitto di ramo d'azienda* stipulato presso il Notaio Paolo G. Carbone di Milano in data 05/04/2013 tra la sc [redacted] a [redacted] detti beni strumentali sono infatti indicati nell'allegato D di tale contratto, avente durata di anni 6 a decorrere dal 01/05/2013 e con scadenza al 30/04/2019 (art. 2 del contratto).

- **BENI MOBILI VENDUTI A TERZI.**

Come anticipato, i restanti automezzi e/o attrezzature trattati nella precedente relazione del 15/04/2014 sono invece stati venduti a terzi soggetti secondo le fatture di seguito elencate (che sono state fornite in copia allo scrivente dalla Società

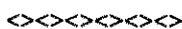
[REDACTED], per ragioni di praticità, non vengono allegate al presente elaborato).

BENI MOBILI VENDUTI A TERZI			
n.	Identificazione macchinario	Acquirente	Estremi fattura di vendita
1	Rullo bomag ferro-ferro BW184AD	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
2	Liebherr cingolato R 944 C litronic	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
3	Liebherr cingolato R 904 C litronic	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
4	Liebherr cingolato R 926 NLC litronic	[REDACTED]	n. 77 del 10/11/2014
5	Liebherr pala gommata L 556 (targa AH E 914)	[REDACTED]	n. 77 del 10/11/2014
6	Rullo Dynapac ferro-ferro CC232HF (targa AG B 801)	[REDACTED]	n. 34 del 29/07/2015
7	Liebherr gommato A314 (targa AF W 238)	[REDACTED]	n. 34 del 29/07/2015
8	Rullo Dynapac ferro-ferro CC142F	[REDACTED]	n. 4 del 31/01/2015
9	Iveco Dayli officina (targa DC723TX)	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
17	Autocarro Man 3 assi 33 362 (targa AA706DL)	[REDACTED]	n. 47 del 09/10/2015
18	Liebherr cingolato R 904	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
19	Liebherr pala cingolata 632 LR	[REDACTED]	n. 34 del 29/07/2015
20	Escavatore cingolato Cat 213 con martello	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
21	Rullo Dynapac ferro-ferro CC900S (targa AG R 221)	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014

22	Rullo ABG SD122D gomma-ferro (targa AG R 227)		n. 33 del 29/07/2015
23	Sollevatore telescopico JCB 533 362 + benna + forche + cestello (targa AD P 015)		n. 34 del 29/07/2015
24	Terna JCB tipo 2DX (targa BG A H915)		n. 14 del 30/06/2016
25	BobCat S300D (targa AF M 417) completo di Benna + scopa + fresa Simex tipo PL1000		n. 61 del 30/08/2014
26	Miniescavatore Cat 301.6C		n. 50 del 23/10/2015
27	Miniescavatore Cat 301.5 con martello (fisso su impianto di frantumazione)		n. 34 del 29/07/2015
28	Miniescavatore Cat 302.5C		n. 50 del 23/10/2015
29	Pinza Probst per spostamento new jersey in cls		n. 14 del 30/06/2016
30	Pinza idraulica da demolizione tipo MBI RP25		n. 14 del 30/06/2016
31	Pinza idraulica da demolizione VTN tipo FB35 (X944)		n. 50 del 23/10/2015
32	Martello idraulico da demolizione Furukawa tipo F35XP		n. 14 del 30/06/2016
33	Vibrofinitrice Titan ABG 7820 cingolata		n. 50 del 23/07/2014
34	Dumper Astra ADT 30 c		n. 89 del 31/12/2014
35	Iveco 150 spruzzatrice emulsione (targa DD022RG)		n. 4 del 31/01/2015 (acconto) n. 8 del 27/02/2015 (saldo)

36	Rullo Hamm gomma-gomma GRW280	[REDACTED]	n. 34 del 29/07/2015
37	Fiat grande punto (targa DW894BW)	[REDACTED]	n. 49 del 15/10/2015
38	Iveco Dayli doppia cabina (targa CW050VS)	[REDACTED]	n. 4 del 31/01/2015 (acconto) n. 8 del 27/02/2015 (saldo)
40	Vibrofinitrice Titan ABG 473 gommata	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
41	Vibrofinitrice Titan ANB 2820 cingolata (piste ciclabili / marciapiedi)	[REDACTED]	n. 68 del 31/10/2014
42	Fiat grande punto (targa DY890NF)	[REDACTED]	n. 90 del 31/12/2014 (acconto) n. 20 del 20/04/2015 (saldo)
43	Vagliatore Powerscreen cingolato	[REDACTED]	n. 26 del 17/04/2014
44	Lama spazzaneve Assaloni matricola MAO 15162	[REDACTED]	n. 53 del 13/11/2015
45	Lama spazzaneve Assaloni matricola MAO 14840	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
46	Lama spazzaneve Assaloni matricola MAO 14915 (montata su terna Volvo BL71)	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
47	Lama spazzaneve Assaloni matricola MAO 15161	[REDACTED]	n. 53 del 13/11/2015
48	Spargisale Assaloni Matricola MAC 8893	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
49	Spargisale Giletta Matricola UP108JK90R	[REDACTED]	n. 42 del 28/09/2015
50	Martello idraulico da demolizione 555 Krupp	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
51	Compressore Kaeser mod. M20	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
52	Macchina smonta gomme tipo Jumbo TC60 +	[REDACTED]	n. 53 del 13/11/2015

	attrezzatura		
53	N. 15 benne varie	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
54	Bicchiere per getto cls	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
55	N. 2 benne a fune per ruston	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
56	N. 2 blindo scavi	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
57	N. 55 pannelli Peri per armatura, compreso accessori	[REDACTED]	n. 59 del 16/12/2015
58	N. 40 New Jersey stradali in cls da 6,00 mt	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
59	Impianto di produzione calcestruzzo preconfezionato (Vimodrone)	[REDACTED]	n. 89 del 31/12/2014
60	Impianto mobile di produzione calcestruzzo preconfezionato (San Giuliano), depositato a Brembate	[REDACTED]	
61	Officina completa di attrezzature meccaniche	[REDACTED]	n. 14 del 30/06/2016
62	Draga (non certificata in data 1985):	[REDACTED]	n. 48 del 09/10/2015
63	Autovettura Toyota (targa ZA763JD)	[REDACTED]	n. 16 del 27/03/2014
Nota: le voci numerate in rosso, erano beni acquistati in leasing			



BENI IMMOBILI

a. Immobili in Comune di Brembate (BG)

a [REDACTED]

- INDIVIDUAZIONE ED INTESAZIONE CATASTALE DEGLI IMMOBILI.

Va senz'altro segnalato che - a seguito di talune variazioni catastali eseguite dallo scrivente (quelle dettagliatamente illustrate nella relazione datata 12/06/2018, relativa alla "Produzione della documentazione necessaria alla pubblicazione dei

Bandi d'Asta") - alcune porzioni immobiliari costituenti il compendio immobiliare trattato hanno subito delle variazioni di seguito sinteticamente riassunte:

- il mapp.le 4901 del Catasto Terreni è stato soppresso perché frazionato nei nuovi mapp.li 5185 (Catasto Terreni) e 3154/706 (Catasto Fabbricati);
- è stata creata una nuova unità immobiliare (mapp.le 3154/706 Catasto Fabbricati) corrispondente agli impianti di depurazione acque e di frantumazione delle macerie con i relativi manufatti di pertinenza (strutture che sono state accatastate dallo scrivente in conformità alle vigenti normative);
- si è provveduto ad aggiornare la planimetria catastale dell'unità immobiliare di cui al mapp.le 3154/704 che presentava delle difformità rispetto allo stato di fatto, con conseguente variazione della relativa rendita catastale;
- si è provveduto ad aggiornare la planimetria catastale dell'unità immobiliare di cui all'originario mapp.le 3154/703 che presentava delle difformità rispetto allo stato di fatto: a seguito di detta variazione, che ha peraltro comportato una variazione della rendita catastale, tale unità immobiliare ha assunto il nuovo mapp.le 3154/705.

A seguito di tali variazioni catastali pertanto, il complesso immobiliare di cui trattasi risulta attualmente identificato catastalmente come di seguito riportato, con riferimento anche al modulo di visura aggiornato alla data del 28/05/2018 (allegato n. 2) dal quale si può pure desumere la corretta

Fg. 9 - mapp. 4897 seminativo - cl. 3 - are 0,70 - RD € 0,22 - RA € 0,29

Fg. 9 - mapp. 4899 inc. prod. - cl. U - are 0,05 - RD € 0,01 - RA € 0,01

Fg. 9 - mapp. 5185 inc. prod. - cl. U - are 333,20 - RD € 8,60 - RA € 5,16

Alla presente relazione si allegano - sotto il **n. 3** - le planimetrie catastali delle unità immobiliari sopra citate (che corrispondono sostanzialmente allo stato di fatto) nonché - sotto il **n. 4** - l'estratto di mappa aggiornato.

- BREVE DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E RIFERIMENTI FOTOGRAFICI.

Gli immobili ubicati in Comune di Brembate 

 costituivano l'insediamento 

e si compongono di diversi fabbricati, del terreno dove veniva esercitata l'attività estrattiva e di 3 impianti:

- di frantumazione delle macerie,
- di produzione del calcestruzzo (questo dotato di impianto lavaggio degli inerti)
- e di depurazione delle acque.

Più nel dettaglio, di seguito verranno sommariamente descritti i manufatti e terreni sopra elencati facendo riferimento - oltre che alle attuali identificazioni catastali - anche alla documentazione fotografica di cui all'allegato **n. 1** (fotografie scattate dal 18/04/2017 al 21/03/2018).

Capannone a servizio dell'impianto di produzione calcestruzzo

Detto capannone è quello identificato catastalmente dal **mapp. 3154 sub. 702** ripreso sulle allegate fotografie n. 9-10.

Si tratta di un capannone delle superficie di circa mq 285,00 dalle caratteristiche rilevabili dalle fotografie sopra richiamate (basamento su platea in cls, intelaiatura strutturale in ferro, copertura e tamponamenti in lamiera metallica, lato est costituito interamente da portoni scorrevoli metallici per l'accesso

carrale) all'interno del quale esiste il locale quadri elettrici del limitrofo impianto di produzione di cls, realizzato con muratura di mattoni intonacata (allegata fotografia n. 11).

Per detta unità immobiliare non si sono riscontrate variazioni rispetto all'epoca di redazione delle perizia del 15/04/2014 e le condizioni di manutenzione e conservazione sono tuttora buone.

Capannone uffici, deposito, officina

Detto capannone del tipo prefabbricato, è quello identificato catastalmente dal **mapp. 3154 sub. 705** (ex sub. 703) ripreso esternamente sulle allegato fotografie n. 12-13-14 (alle quali si rimanda per le caratteristiche tecnico-costruttive).

Come si può notare dalla consultazione della relativa planimetria catastale (allegato **n. 3**), la parte nord di detto fabbricato è costituito dagli uffici distribuiti su 2 piani (terra e primo) per una superficie complessiva di circa mq 378,00 (oltre al portichetto d'entrata di circa mq 7,00): le caratteristiche sono quelle rilevabili dalle allegato fotografie n. 15-16-17-18-19-20-21.

Il capannone poi, estendendosi su un unico piano verso sud, comprende un deposito automezzi (allegato fotografie n. 22-23) e un locale utilizzato come officina e dotato di carroponte della portata di 10 tonnellate (allegato fotografie n. 24-25); dette porzioni, per quanto riguarda l'estensione, fanno rilevare le seguenti superfici:

- zona (sottostante gli uffici al 1°P) spogliatoio e ricezione operai circa mq 102,00 (fotografie n. 26-27)
- zona deposito automezzi circa mq 424,00;
- zona officina circa mq 271,00.

Fa parte del mappale 3154 sub. 705 anche tutta l'area circostante sulla quale

insiste un impianto di produzione di calcestruzzo (dotato di impianto lavaggio inerti) visibile sulle allegate fotografie n. 28-29-30-31: *va segnalato che detto impianto - rispetto al sopralluogo effettuato nell'ambito della redazione della perizia del 15/04/2014 - è stato oggetto di parziale smantellamento in quanto non più in uso.*

Per le altre porzioni del mapp.le 3154/705 (uffici, spogliatoi, deposito ed officina) non si sono riscontrate sostanziali variazioni (se non quella catastale) rispetto all'epoca di redazione delle perizia del 15/04/2014 e le condizioni di manutenzione e conservazione sono tuttora buone.

Capannone deposito automezzi

Detto capannone del tipo prefabbricato e realizzato in aderenza al lato ovest (zona sud) del capannone officina/deposito trattato al punto precedente, è quello identificato catastalmente dal **mapp. 3154 sub. 704** e ripreso esternamente sulle allegate fotografie n. 32-33-34 (alle quali si rimanda per le caratteristiche tecnico-costruttive).

Tale capannone, è destinato al ricovero automezzi (così come rilevabile sulle allegate fotografie n. 35-36) e, nel suo angolo nord/ovest (fotografia n. 37), è ubicata la mensa con i relativi servizi ripresi (per l'identificazione delle caratteristiche costruttive) sulle allegate fotografie n. 38-39-40-41; va pure precisato che all'interno di detto capannone è anche ubicato un locale tecnico a servizio dell'impianto anti-incendio (foto n. 42).

Per quanto riguarda le dimensioni, il capannone misura complessivamente mq 1652 che epurati della superficie di mq 98 della mensa, fa registrare una superficie di circa mq 1554.

Detto capannone, sui portoni carrali non è dotato di serramenti, lo stesso

inoltre non è dotato di parti impiantistiche (all'infuori dell'impianto anti-incendio e dell'impianto di illuminazione interna).

Per detta unità immobiliare non si sono riscontrate variazioni (se non quella catastale) rispetto all'epoca di redazione delle perizia del 15/04/2014 e le condizioni di manutenzione e conservazione sono tuttora buone.

Capannone deposito inerti

Detto capannone del tipo prefabbricato, è quello identificato catastalmente dal **mapp. 4902** e ripreso esternamente sulle allegate fotografie n. 43-44-45-46 (alle quali si rimanda per le caratteristiche tecnico-costruttive); lo stesso è suddiviso in due distinte porzioni: una pavimentata di circa mq 1198 (allegata fotografia n. 47) ed una non pavimentata di circa mq 1102 (allegata fotografia n. 48).

Detto capannone non è dotato di serramenti e nemmeno di parti impiantistiche (all'infuori dell'impianto anti-incendio).

Per detta unità immobiliare non si sono riscontrate variazioni rispetto all'epoca di redazione delle perizia del 15/04/2014 e le condizioni di manutenzione e conservazione sono le medesime.

Terreni circostanti i capannoni e terreni facenti parte della cava

Di proprietà della ditta in concordato, esistono i terreni (tutti ubicati in località *Arnichi*) diversamente sfruttati ed utilizzati, così come di seguito sommariamente descritto (facendo anche riferimento all'estratto di mappa allegato alla presente sotto il **n. 4** e alla documentazione fotografica di cui all'allegato **n. 1**):

- **mapp.li 1904, 1395, 1396, 1397, 1398 e 1200** della superficie catastale complessiva di mq 1890, di fatto costituente la strada privata (sulla quale

hanno diritto di transito anche diversi soggetti o ditte terzi) antistante la proprietà della [REDACTED]

- **mapp. 1148:** trattasi praticamente di una porzione di terreno pianeggiante della superficie catastale di mq 3460 tenuta a prato: tale porzione di terreno (comunque utilizzabile come parcheggio o deposito attrezzature), visibile sulle allegate fotografie n. 51-52, è ubicata sul fronte opposto della strada privata di cui al punto precedente, rispetto all'insediamento della ditta;

Nota: va precisato che nella relazione del 15/04/2014 si è erroneamente descritto il terreno di cui al mapp.le 1143 (utilizzato come parcheggio e deposito attrezzature, si vedano le foto n. 41-42 del precedente elaborato), che la [REDACTED] utilizzava perché di proprietà [REDACTED]

[REDACTED] Nella realtà il terreno di proprietà della ditta è quello ripreso sulle fotografie n. 51-52, allegate alla presente; si precisa che nulla varia in termini di valutazione perché l'imprecisione ha riguardato solamente la parte descrittiva (in altre parole, salvo l'errata individuazione fotografica e descrittiva, si è sempre fatto riferimento ai dati urbanistici/catastali/consistenza ecc. relativi al mapp.le 1148).

- **mapp.li 1175, 4899, 4895, 3155, 4897, 3159, 5185** (quest'ultimo derivato, insieme al mapp.le 3154/706, dall'originario mapp.le 4901), **1198, 1201, 3160, 3162, 3161:** detti terreni, insieme all'area scoperta del mapp.le 3154, in parte costituiscono i piazzali di servizio ai vari capannoni per una superficie complessiva stimata in circa mq 7.400 (allegate fotografie n. 53-54-55-56), e in parte costituiscono la cava (mq 48.235) dove veniva esercitata l'attività estrattiva [REDACTED] (allegate fotografie n. 57-58-59-60).

Su parte di tali terreni (in particolare sull'area identificata dal mapp.le 3154/706 derivante dall'originario mapp.le 4901) insistono l'impianto di frantumazione macerie, con i relativi manufatti pertinenziali (il tutto ripreso sulle allegate fotografie n. 61-62-63-64) e l'impianto di depurazione delle acque (visibile sulle allegate fotografie n. 65-66): tali impianti, come detto in precedenza, sono stati recentemente accatastati dallo scrivente e sono contraddistinti dal mapp.le 3154/706 del Catasto Fabbricati.

Per dette porzioni immobiliari non si sono riscontrate sostanziali variazioni (salvo quelle catastali) rispetto all'epoca di redazione delle perizia del 15/04/2014.

- ACCERTAMENTI SULLA CONFORMITA' URBANISTICA DEGLI IMMOBILI

Va innanzitutto premesso che l'incarico inizialmente conferito allo scrivente non prevedeva l'accertamento della conformità urbanistica degli immobili e pertanto - nell'originaria relazione datata 15/04/2014 - venivano solamente riportati (alle pagine 38-39-40) gli estremi delle pratiche edilizie messe a disposizione dello scrivente da parte della società in Concordato (senza alcuna verifica presso il competente Comune).

A seguito dell'ulteriore incarico conferito allo scrivente dagli organi della procedura, si è quindi provveduto ad effettuare i necessari accertamenti presso il competente Ufficio Tecnico del Comune di Brembate ed il risultato è quello dettagliatamente illustrato - per ciascuna unità immobiliare che costituisce il complesso di via delle Cave - nella relazione datata 12/06/2018 relativa alla "*Produzione della documentazione necessaria alla pubblicazione dei Bandi d'Asta*", alla quale si rimanda.

In detto elaborato sono indicati i diversi titoli abilitativi in forza dei quali

sono stati realizzati gli immobili e sono altresì segnalate le modeste difformità edilizio-urbanistiche riscontrate.

Al medesimo elaborato è inoltre allegato il Certificato di Destinazione Urbanistica riferito ai terreni (CDU aggiornato alla data del 03/10/2017), che sono prevalentemente inseriti - nel Piano di Governo del Territorio - in "Ambito AE - Ambiti per l'esercizio dell'attività estrattiva".

- CONTRATTI D'AFFITTO - AUTORIZZAZIONI - LICENZE.

1. Contratto di locazione di immobile ad uso diverso da abitazione

Con *Contratto di locazione di immobile ad uso diverso da abitazione* stipulato il 01/04/2013, [REDACTED]

[REDACTED] ha concesso in locazione [REDACTED] immobiliare, costituita da un capannone industriale, sita in via delle Cave 115 - 24041 Brembate BG e censita al NCEU dello stesso Comune al foglio BS/5, mapp. 3154 su. 704 (definito nel presente elaborato come "capannone deposito automezzi") categoria D/7, r.c.Euro 10.498,00 meglio evidenziato in colore rosso nella planimetria qui allegata sotto la lettera A, con diritto di accesso pedonale e carrajo dal map. 3154 sub. 3 ..."

Relativamente a tale contratto, va solamente precisato che il mapp.le 3154/704 è stato oggetto di variazione catastale (diversa distribuzione degli spazi interni) che ha comportato una modesta variazione della rendita.

Si precisa anche che il sub. 3 del mapp.le 3154 indicato nel contratto non esiste, ma trattasi del sub. 703, che - a seguito della variazione catastale effettuata dallo scrivente - ha assunto il nuovo identificativo catastale mapp.le 3154/705.

Detto contratto ha durata di anni 6 a decorrere dal 01/04/2013 e con scadenza

al 31/03/2019 (con proroga automatica di ulteriori anni 6 alla prima scadenza, qualora nessuna delle due parti comunichi all'altra disdetta almeno 12 mesi prima della scadenza mediante lettera raccomandata).

2. Contratto di affitto di ramo d'azienda

Con *Contratto di affitto di ramo d'azienda* stipulato presso il Notaio Paolo G. Carbone di Milano in data 05/04/2013, [REDACTED]

[REDACTED] ha concesso in affitto [REDACTED] *d'azienda, sito in [REDACTED] sercente l'attività di escavazione di sabbia e ghiaia, produzione e vendita di calcestruzzo e conglomerati bituminosi, movimenti di terra, lavori stradali, nonché di tutte le attività svolte dal ramo di azienda secondo quanto previsto nell'oggetto sociale, munito delle regolari autorizzazioni ...".*

Detto contratto ha durata di anni 6 a decorrere dal 01/05/2013 e scadenza al 30/04/2019 (contratto da intendersi tacitamente prorogato per una pari durata, qualora una delle parti non dia disdetta con lettera raccomandata da inviarsi al domicilio dell'altra parte, con almeno sei mesi di anticipo).

Secondo quanto testualmente riportato nel Contratto, sono da intendersi compresi nel patrimonio dell'azienda

- a) i **BENI STRUMENTALI** di cui all'allegato D del contratto.
- b) gli **IMMOBILI** di cui ai mappali n. 3154 sub. 702 (definito nel presente elaborato come "*capannone a servizio dell'impianto di produzione calcestruzzo*") e 3154 sub. 703 (definito nel presente elaborato come "*capannone uffici, deposito, officina*") e comprensivo dell'area esterna circostante sulla quale insiste l'impianto di produzione di calcestruzzo con impianto di lavaggio inerti), l'impianto di frantumazione calcestruzzo, macerie, sabbia e relativo deposito

autorità competenti (fornite in copia allo scrivente dalla Società Doneda) ed in particolare:

- d.1. *Attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici* rilasciata ai sensi del DRP 207/2010 codice identificativo n. 03588530281 (autorizzazione n. 16 del 14/11/2000), scaduta in data 17/11/2013.
- d.2. *Certificato ISO (normativa UNI EN ISO 9001:2008)* n. di registrazione SC 09-1865, scaduto in data 12/07/2014.
- d.3. *Determinazione Dirigenziale (della Provincia di Bergamo) n. 2880 del 07/10/2010* avente ad oggetto [REDACTED] finalizzata alla derivazione preferenziale di acque sotterranee ad uso industriale e igienico-sanitario di n. 1 pozzo sito in Comune di Brembate (pratica 00502/EO/05 ID pratica 860345142005): la concessione è stata accordata per un periodo di anni trenta successivi e continui a partire dal 10/08/1999 e pertanto sino al 09/08/2029.
- d.4. *Determinazione Dirigenziale (della Provincia di Bergamo) n. 761 del 19/03/2010* avente ad oggetto "Autorizzazione allo scarico su suolo strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue derivanti [REDACTED] [REDACTED] tale autorizzazione aveva validità di quattro anni (sino al 18/03/2014) e - secondo quanto riportato nel Contratto d'affitto - ne era stato chiesto il rinnovo in data 25/03/2013 (rinnovo avvenuto con D.D. della Provincia di Bergamo n. 411 del 25/02/2014).

Si segnala che la predetta Autorizzazione allo scarico di cui alla D.D. n. 411 è stata poi sostituita dalla A.U.A di cui si dirà più avanti.

d.5. *Determinazione Dirigenziale n. 847 (della Provincia di Bergamo) del 03/04/2012* avente ad oggetto la voltura a favore della ditta [REDACTED] dei seguenti provvedimenti:

- *Decreto della Regione Lombardia n. 13571 del 25/05/2000* di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciato alla ditta [REDACTED] (già volturato con determinazione dirigenziale n. 560 del 23/02/2009 a favore [REDACTED]).
- *Determinazione Dirigenziale (della Provincia di Bergamo) n. 1553 del 26/05/2008* di autorizzazione alla modifica di impianto (per l'effettuazione di operazioni di produzione calcestruzzo e trattamento materiali inerti) [REDACTED]

Si segnala che sia la D.D. n. 1553/2008 che il D.R. n. 13571/2000 sono stati sostituiti dalla A.U.A. di cui si dirà più avanti.

d.6. *Richiesta di rinnovo (prot. provinciale 51467 del 06/05/2009) della comunicazione di esercizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi* ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. e successiva risposta della Provincia di Bergamo (prot. 09.11/SC) dalla quale si desume la scadenza quinquennale al 06/08/2014.

Si segnala che anche la predetta Autorizzazione al recupero di rifiuti è stata poi sostituita dalla A.U.A di cui si dirà più avanti.

È inoltre importante far rilevare che - dopo la stipula del predetto *Contratto di affitto di ramo d'azienda del 05/04/2013* - la Provincia di Bergamo ha

rilasciato [redacted] la
Autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) n. 126 Reg. Determinazioni,
registrata in data 05/02/2016 con la quale la predetta società veniva
autorizzata:

- a. allo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perdenti e acque reflue domestiche mediante due sistemi di sub irrigazione;
- b. alle **emissioni in atmosfera** derivanti dal proprio insediamento con modifica degli impianti per l'effettuazione dell'attività di "trattamento e stoccaggio materiali e rifiuti inerti";
- c. a proseguire l'**attività di messa in riserva (R13) e recupero (R%5 di rifiuti**

La predetta A.U.A., avente durata di anni 15, sostituisce le autorizzazioni (già indicate nel *Contratto di affitto di ramo d'azienda*) di seguito elencate, che cessano pertanto di avere efficacia: D.D. n. 411 del 25/05/2014, D.R. n. 13571 del 25/05/2000, D.D. n. 1553 del 26/05/2008.

Si precisa che tale A.U.A. è allegata alla relazione del Geologo Dott. Salvetti di cui si tratterà al successivo paragrafo.

- POTENZIALITA' ESTRATTIVA.

Come illustrato nel precedente elaborato del 15/04/2014, l'insediamento di proprietà della [redacted] sas presenta una potenzialità estrattiva che era stata oggetto di valutazione da parte del [redacted] nella sua relazione, segnalava però che - all'epoca - il Piano Cave Provinciale risultava essere momentaneamente bloccato, anche per il completamento dell'iter burocratico.

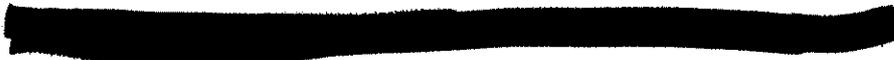
A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo (avvenuta il 16/10/2015), si è reso necessario l'aggiornamento della perizia redatta dal Dott. Manella e pertanto - previa autorizzazione da parte degli organi della procedura - è stato affidato il relativo incarico al Geologo Dott. Salvetti che ha quindi redatto una sua relazione, allegata alla presente sotto il n. 5.

Da tale elaborato (al quale si rimanda nel dettaglio) si evince che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo, **l'ambito territoriale estrattivo trattato ha subito delle modifiche.**

Sulla base degli opportuni accertamenti tecnici e delle indagini di mercato, il Dott. Salvetti ha quindi aggiornato la valutazione della potenzialità estrattiva così come riportato nella tabella che segue dove è indicato il valore dell'A.U.A. XXXXXXXXXX

Materiale	Volume (mc)	Valore Unitario (€/mc)	Valore Complessivo (€)
Volume residuo da autorizzazione vigente in proroga al 09/07/2018	9.400	3,00	28.200,00 €
Volume previsto per il decennio 2015-2025	520.000	1,50	780.000,00 €
Materiale per recupero ambientale	57.700	1,00	57.700,00 €
			865.900,00 €
A.U.A. n. 126 del 05/02/2016	-	-	100.000,00 €
		Totale	965.900,00 €

Si segnala - in particolare - quanto riportato alla fine di pagina 7 della relazione del Dott. Salvetti, secondo cui testualmente *"... il valore del materiale residuo dalla precedente autorizzazione ha valore fino al giorno 9 luglio 2018 e ritengo ragionevolmente che non si possa prorogare oltre essendo in vigore il nuovo Piano Cave. Nel caso in cui non fosse estratto entro i termini il valore relativo si annullerebbe. Il valore del materiale di recupero perde di valore perché agli effetti pratici non ha mercato al di fuori dell'uso interno alla cava"*.

Alla presente relazione si allega infine - sotto il **n. 6** - la tabella di valutazione  località Arnichi), rivista e/o aggiornata sulla base dei nuovi identificativi catastali e alla luce delle intervenute variazioni nella potenzialità estrattiva del sito.

◇◇◇◇◇◇◇◇

In fede.

Bergamo, 19 Giugno 2018.

IL C.T.U.

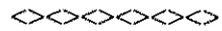
(Geom. Fulvio Lotto)

◇◇◇◇◇◇◇◇

ALLEGATI

1. Documentazione fotografica
2. Modulo di Visura Catastale
3. Planimetrie catastali
4. Estratto di mappa

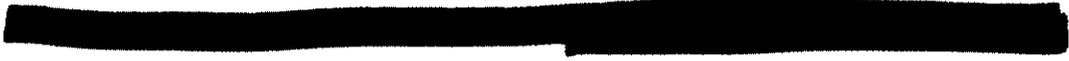
5. Relazione del Dott. Salvetti
6. Tabella di valutazione aggiornata
7. Copia *Relazione sulle servitù degli immobili in Comune di Brembate (località Arnichi)*" del 03/08/2017



TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo n. 60/2013

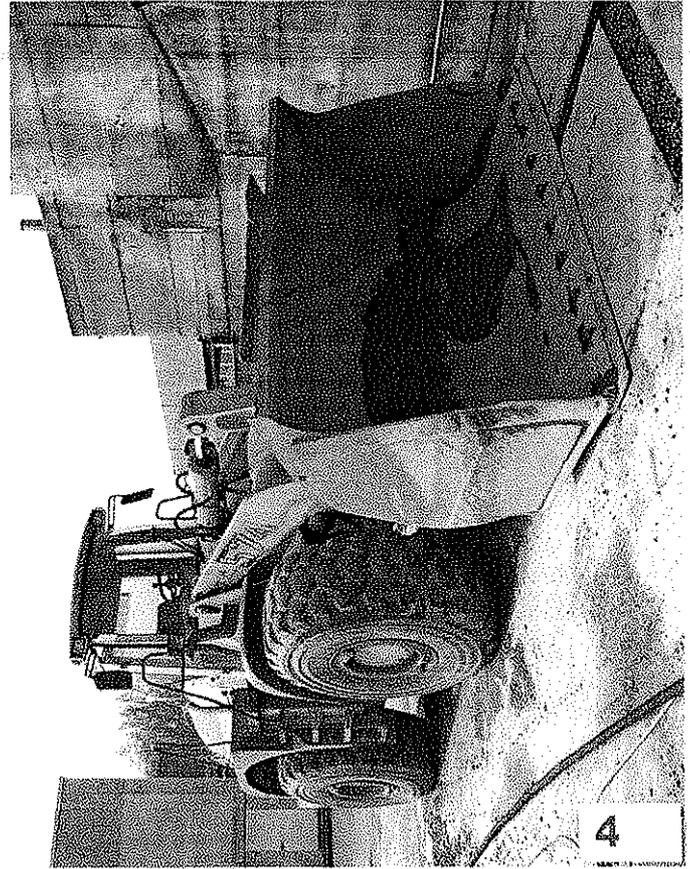
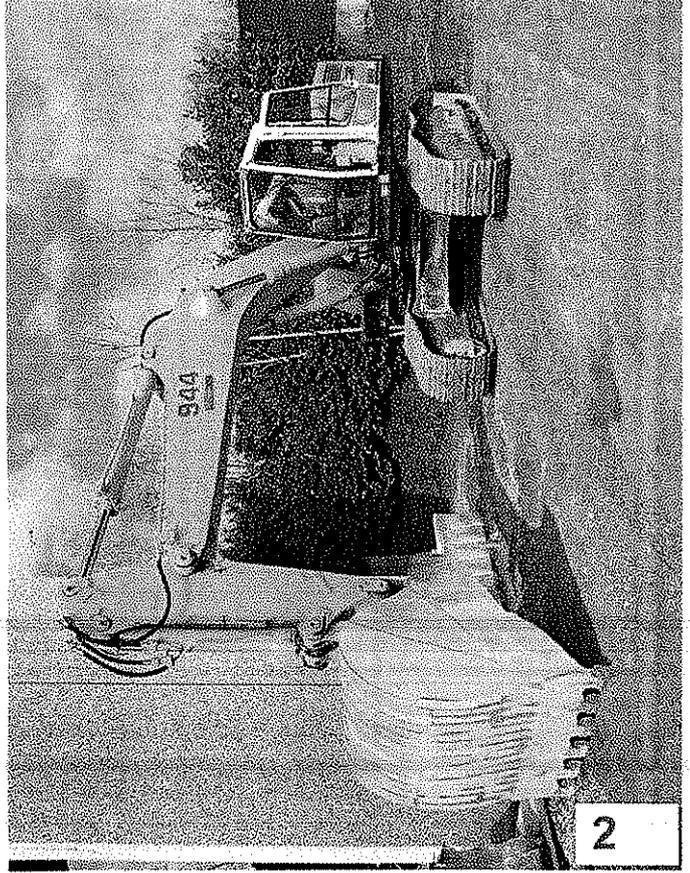
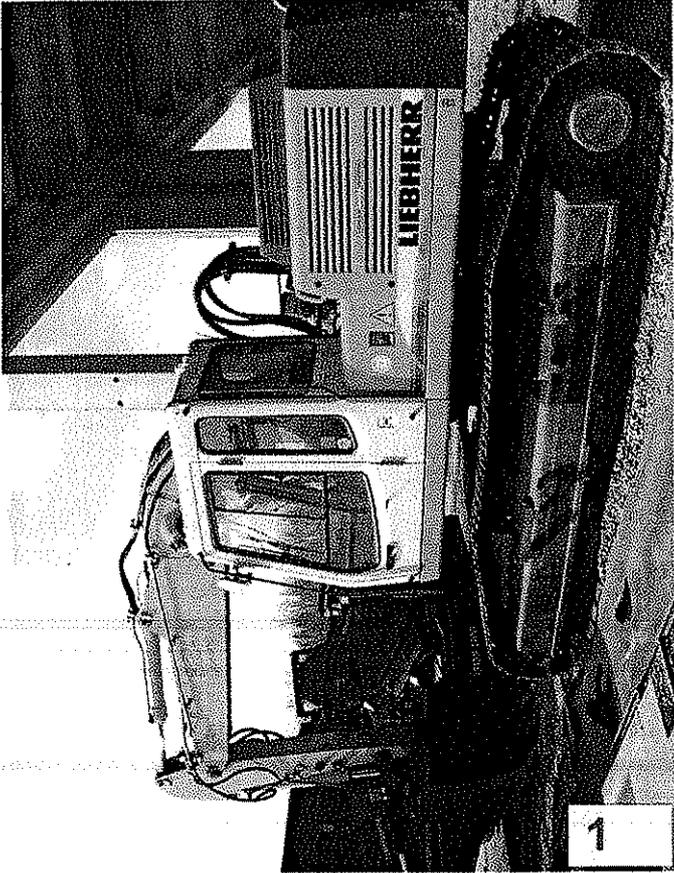
Società

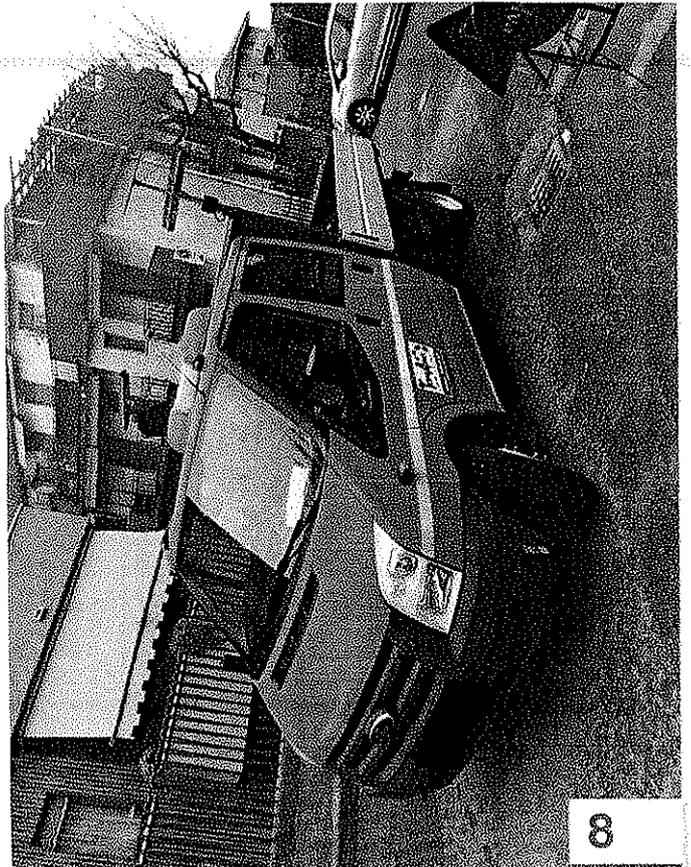
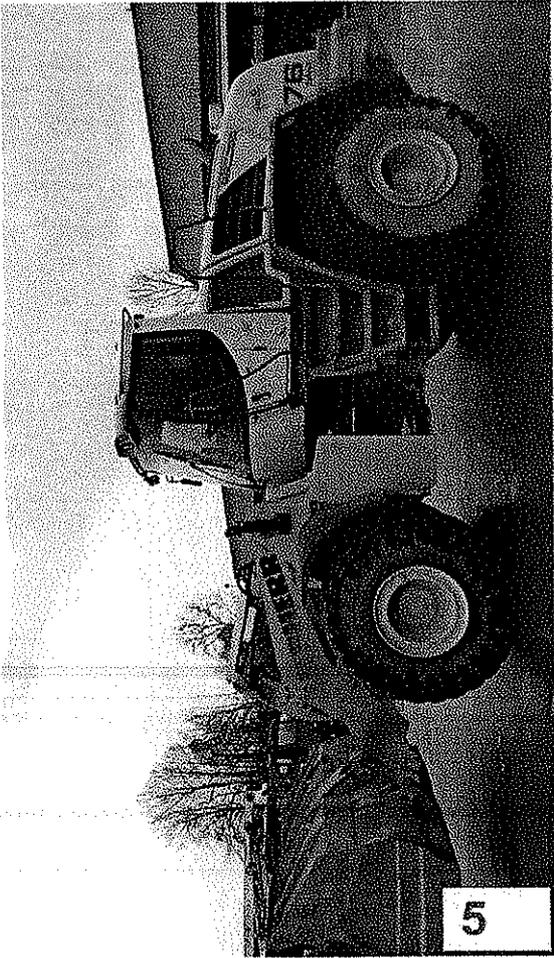


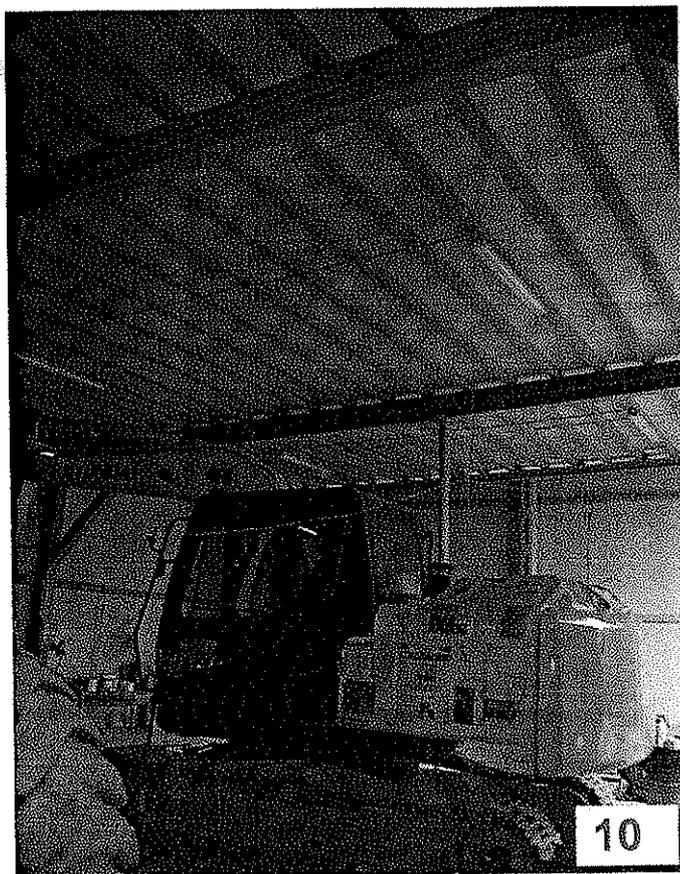
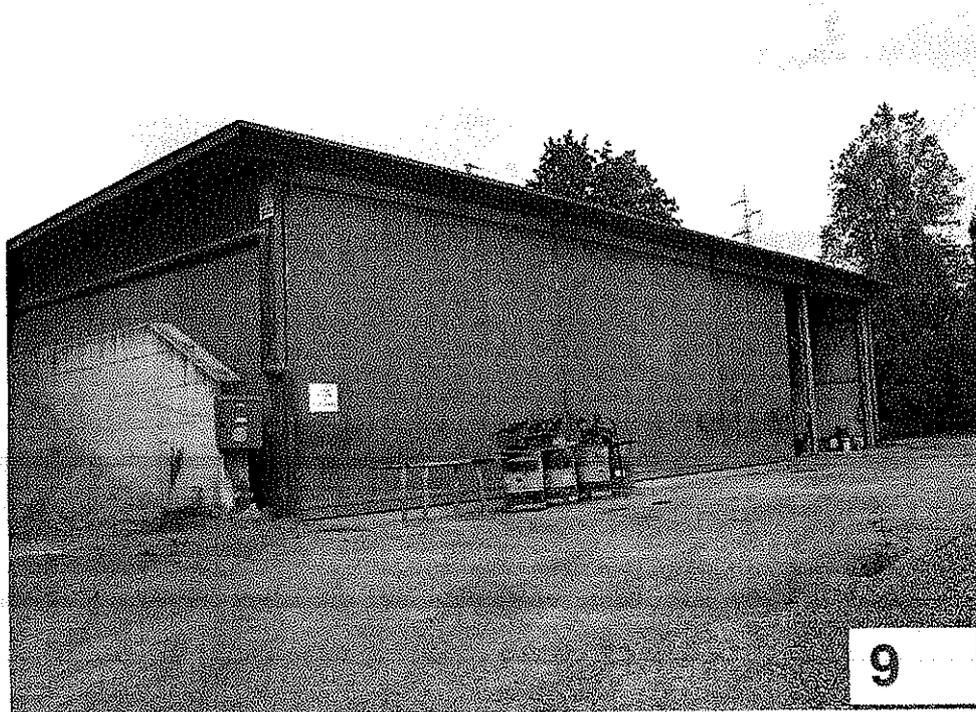
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

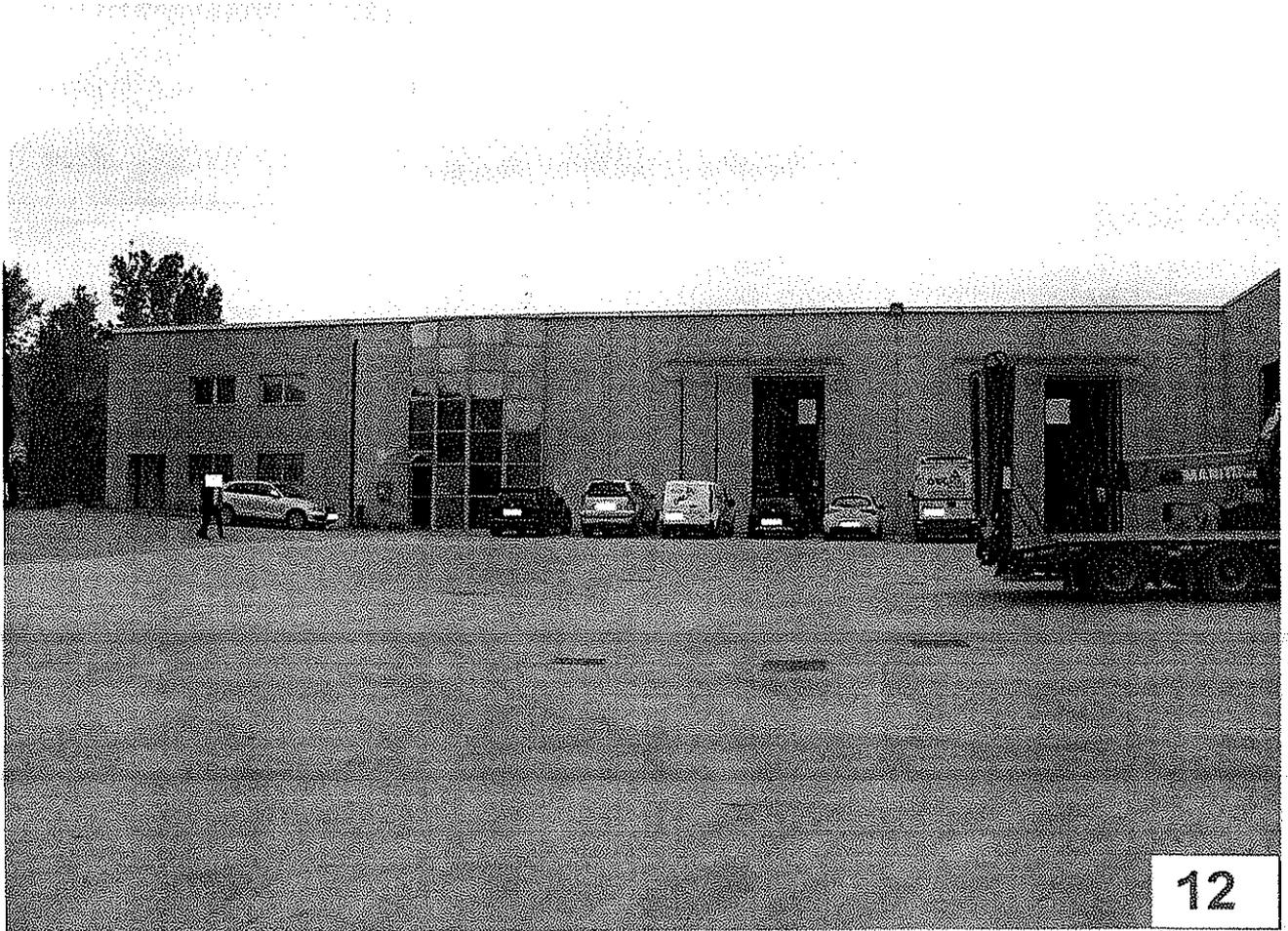
- 1 -

Studio Tecnico
Geom. Fulvio Lotto
Bergamo, via Zambianchi, 6
(Tel. 035/232797)





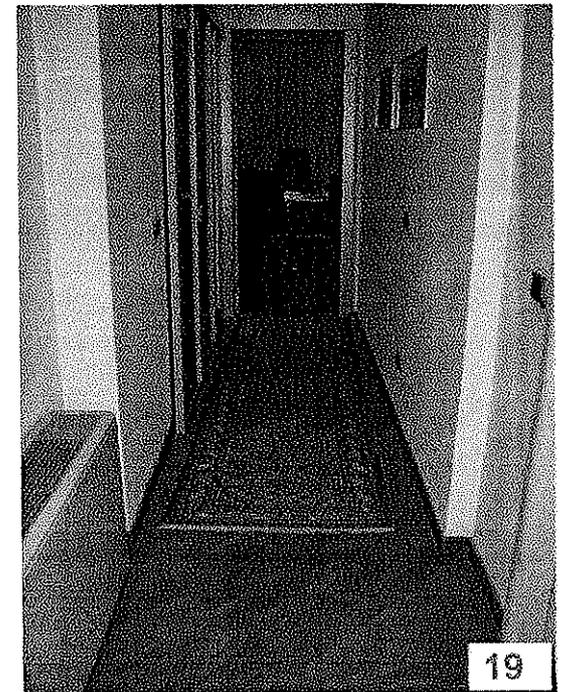
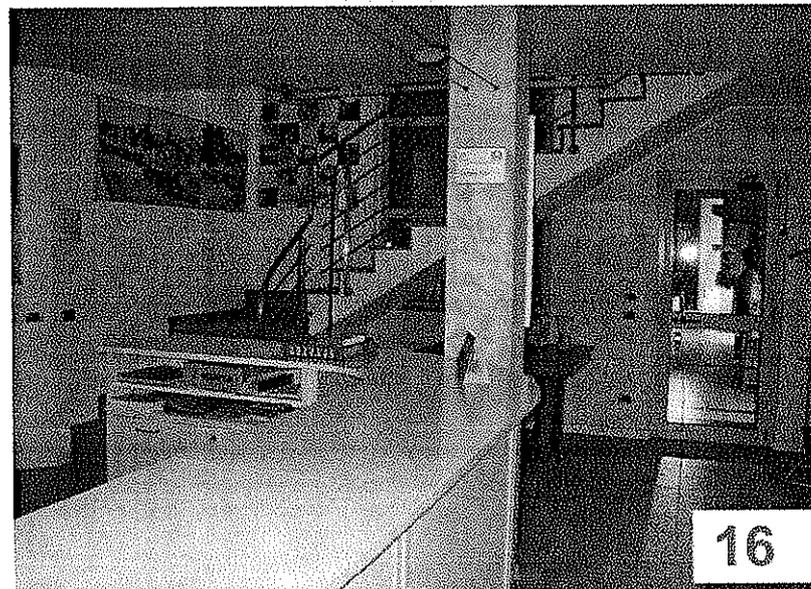
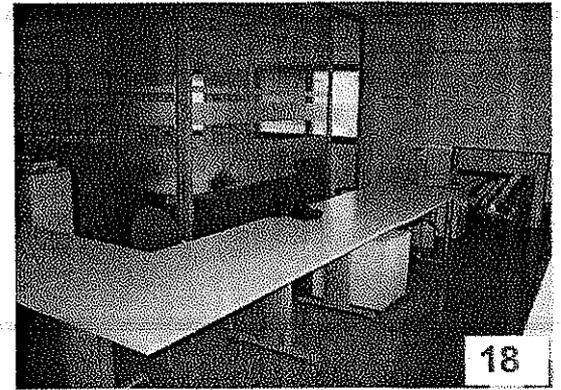
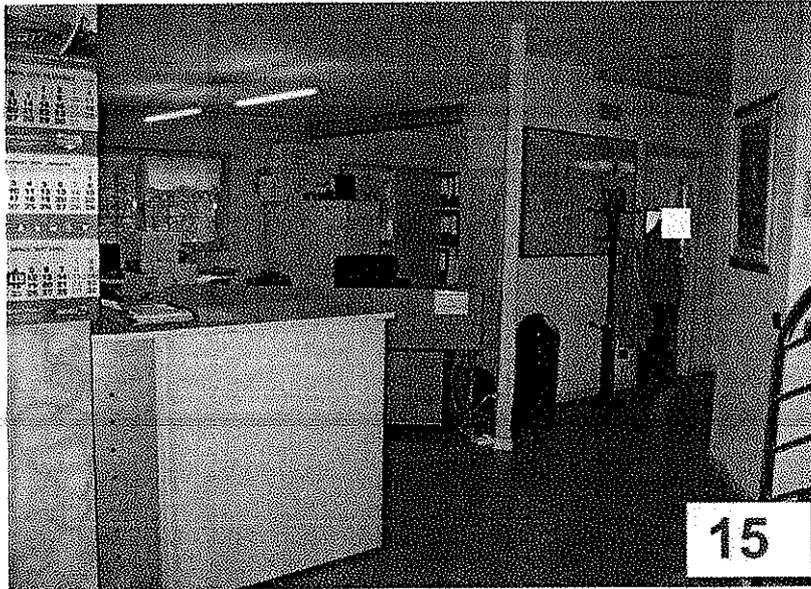
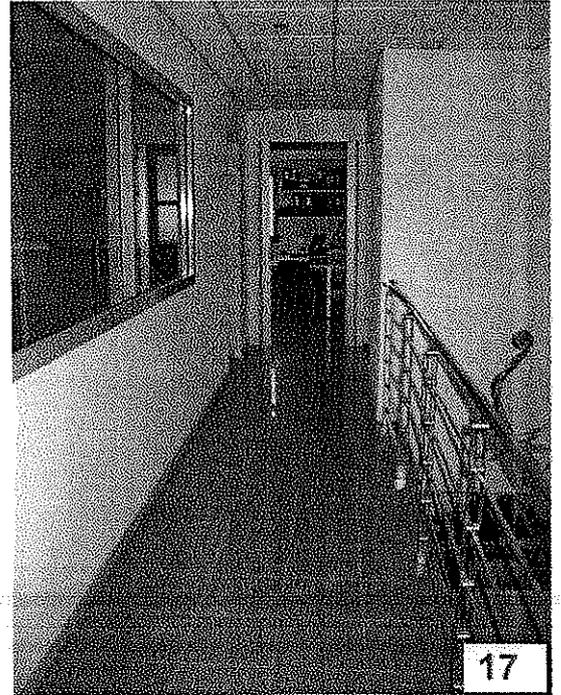
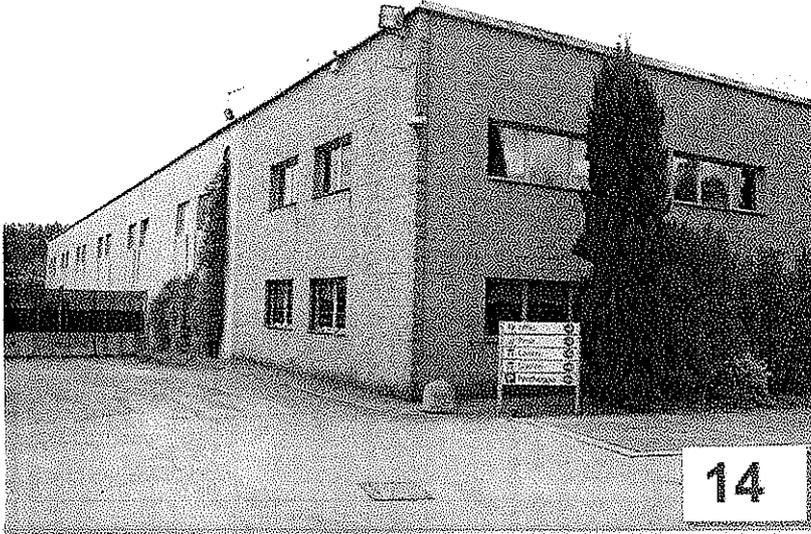


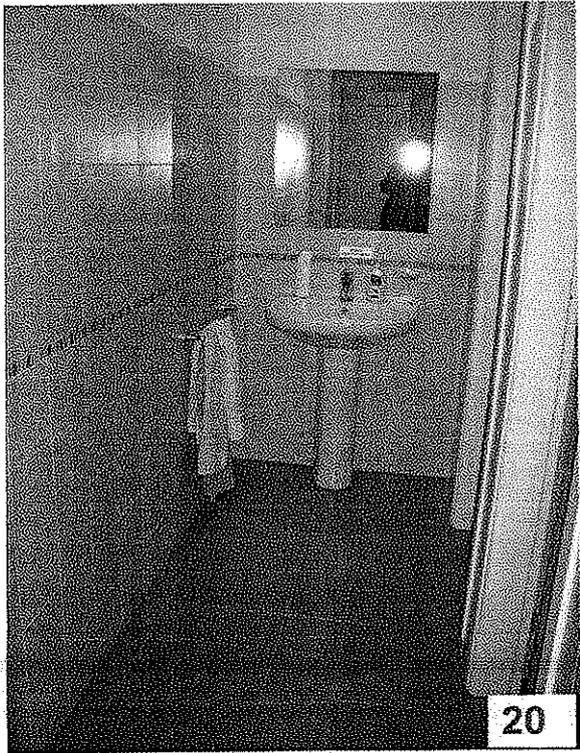


12

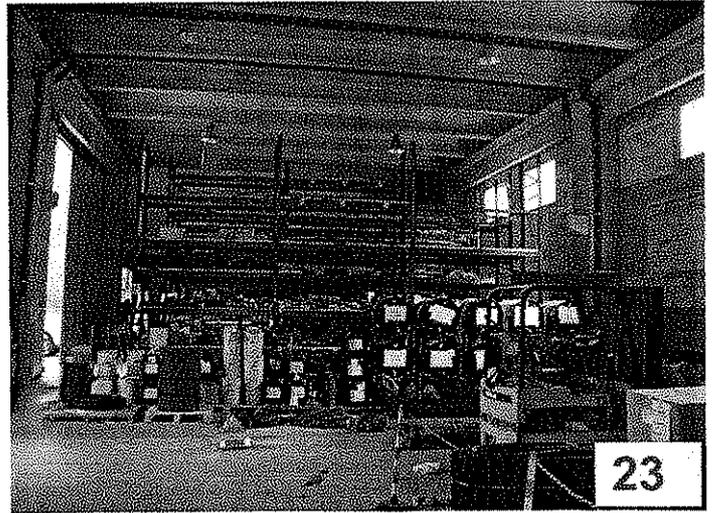


13

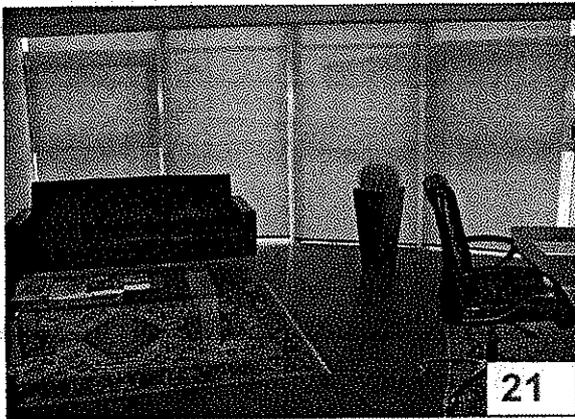




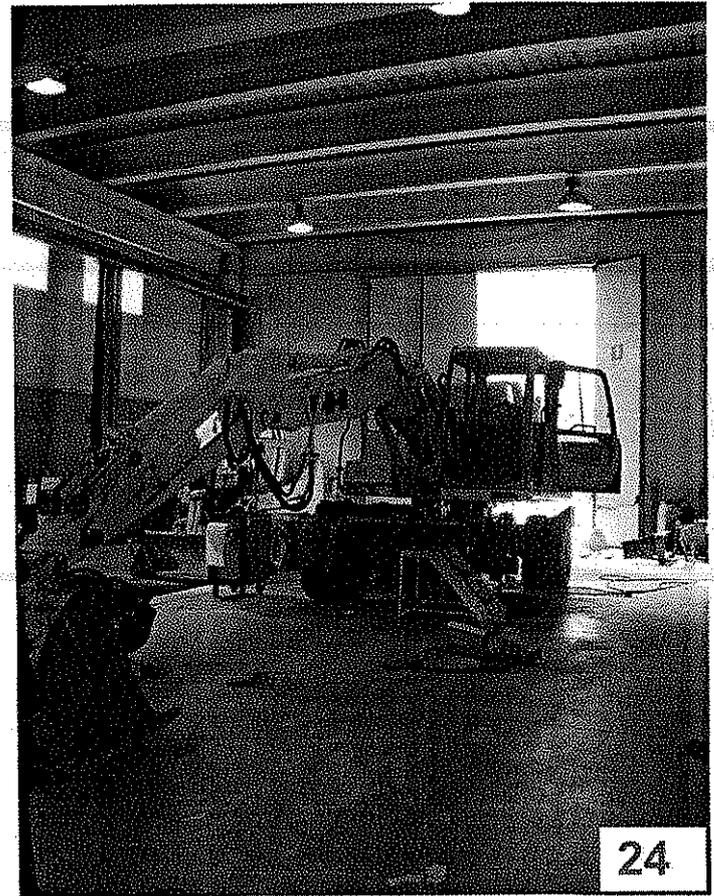
20



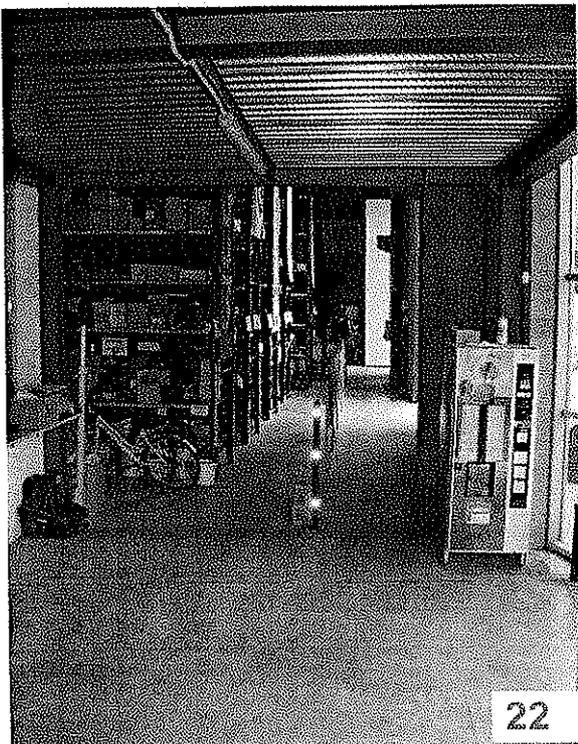
23



21



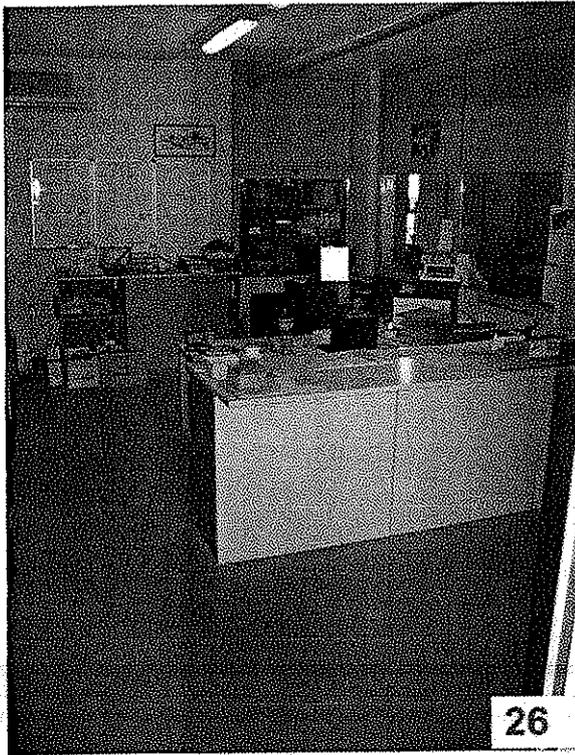
24



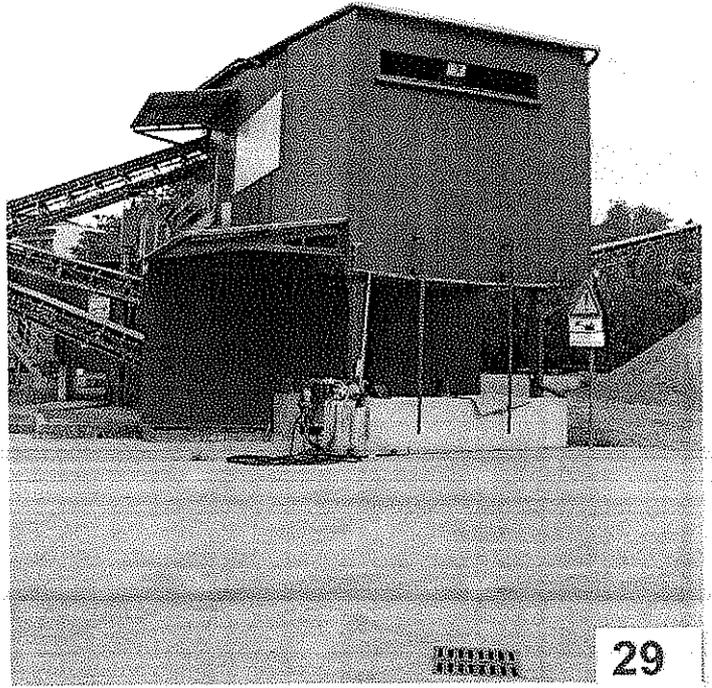
22



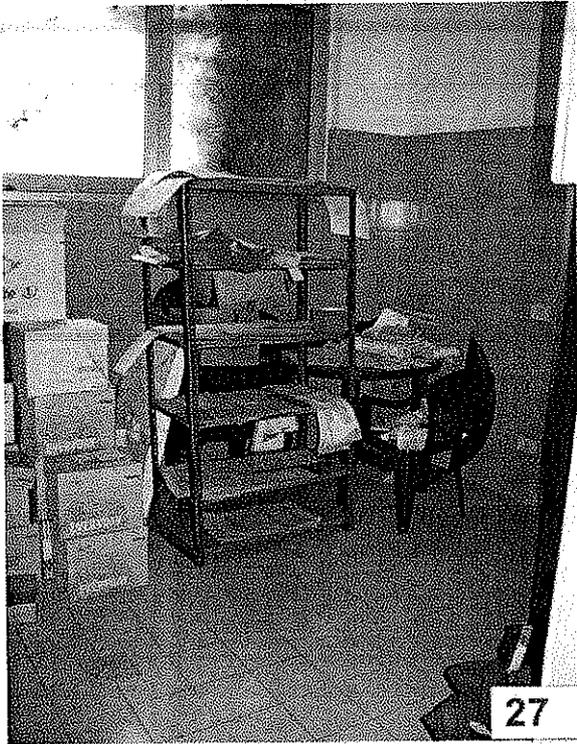
25



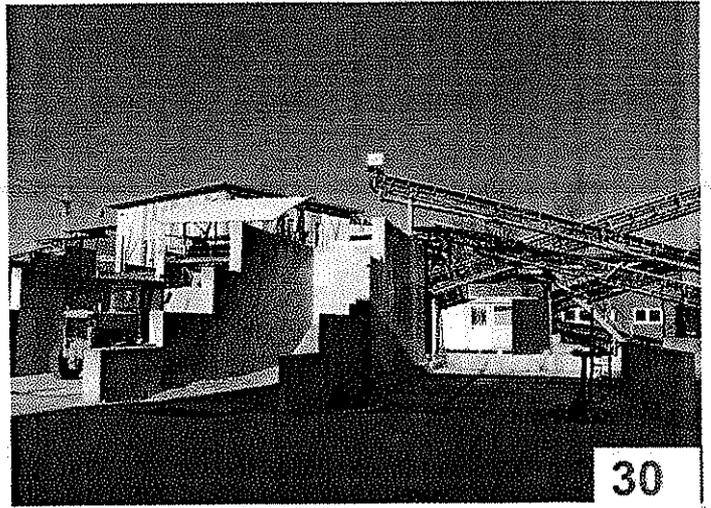
26



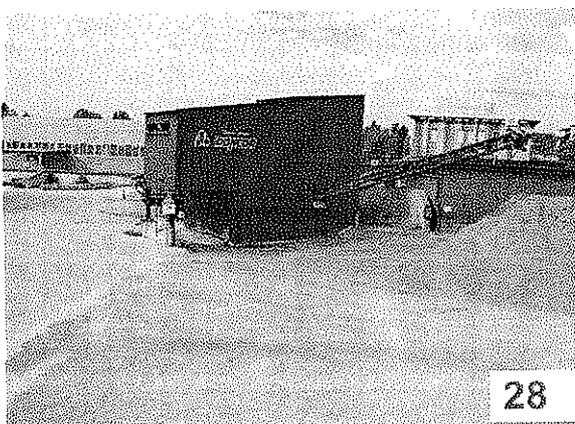
29



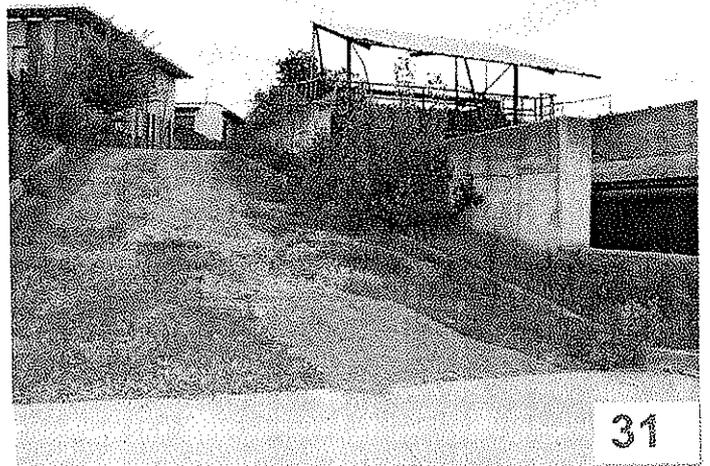
27



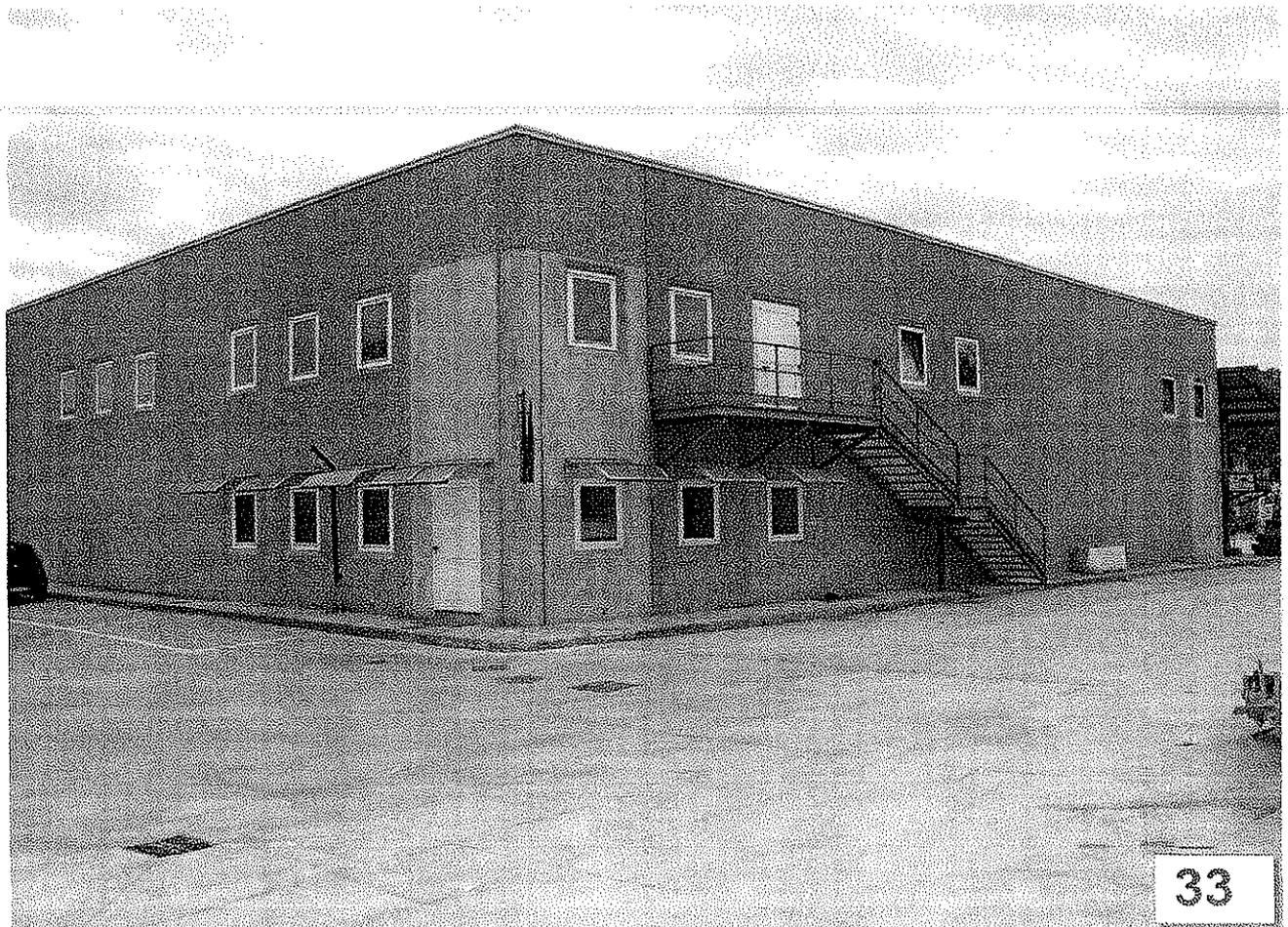
30

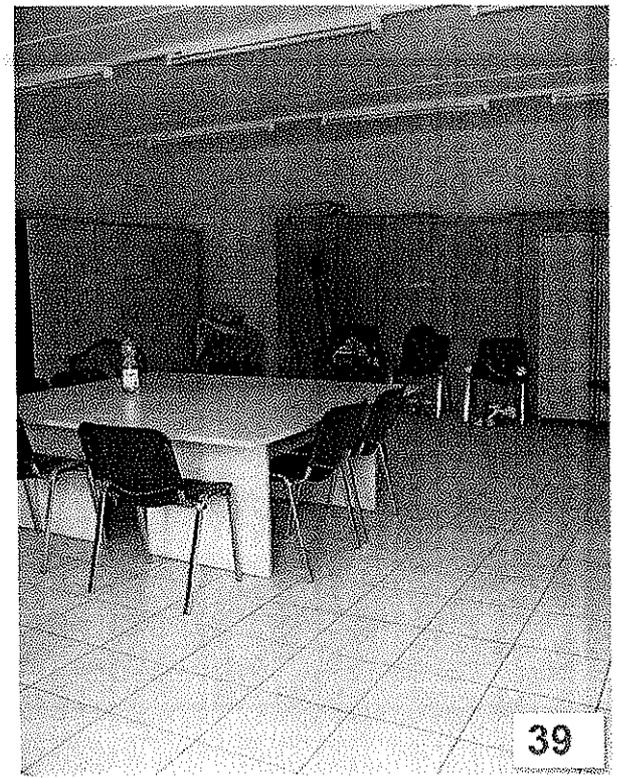
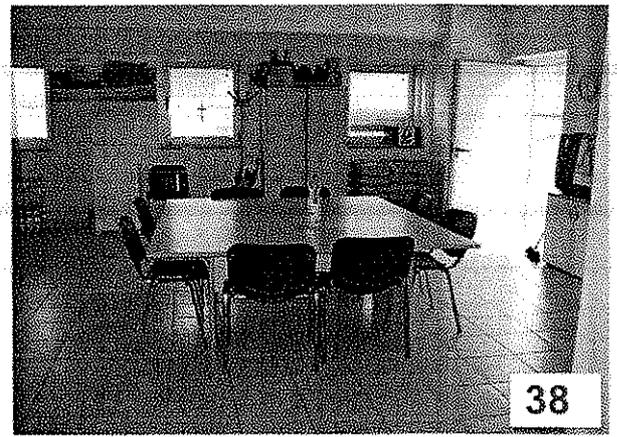
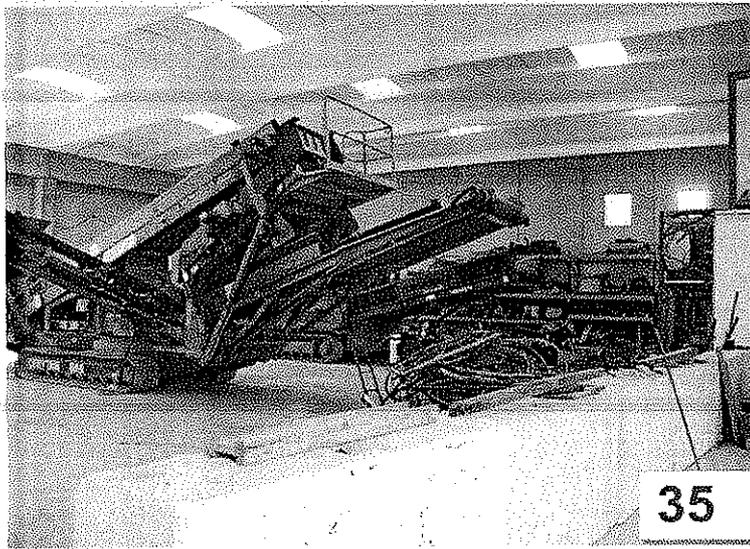
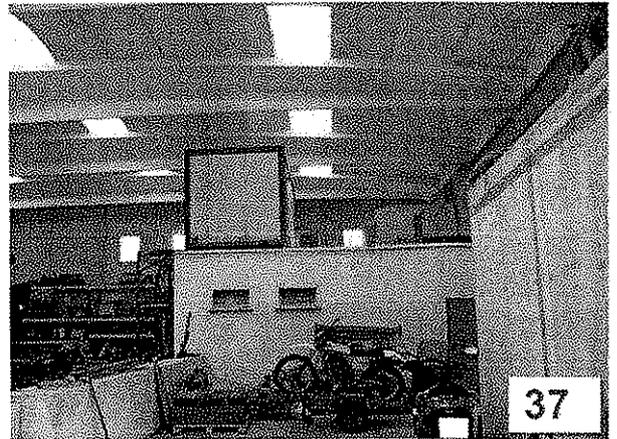


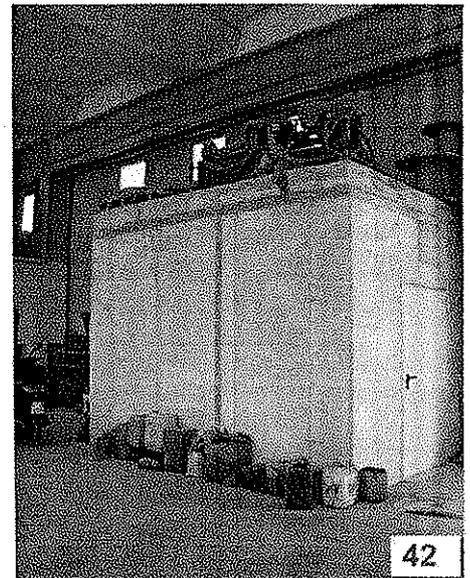
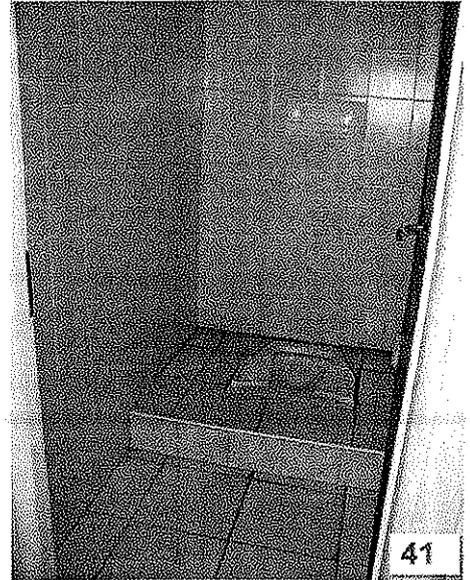
28



31

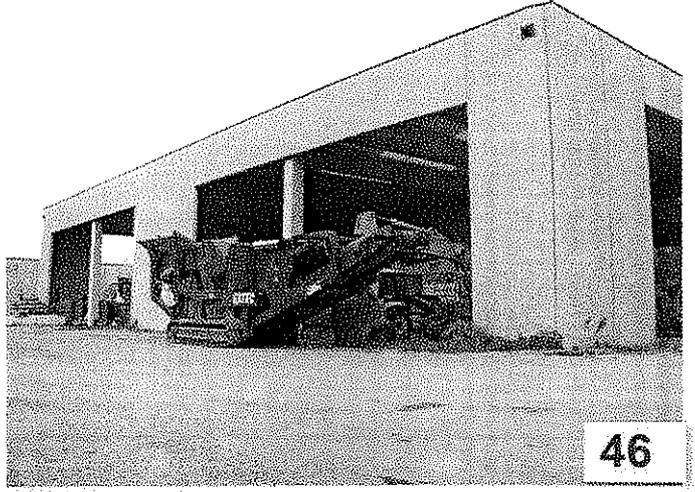








43



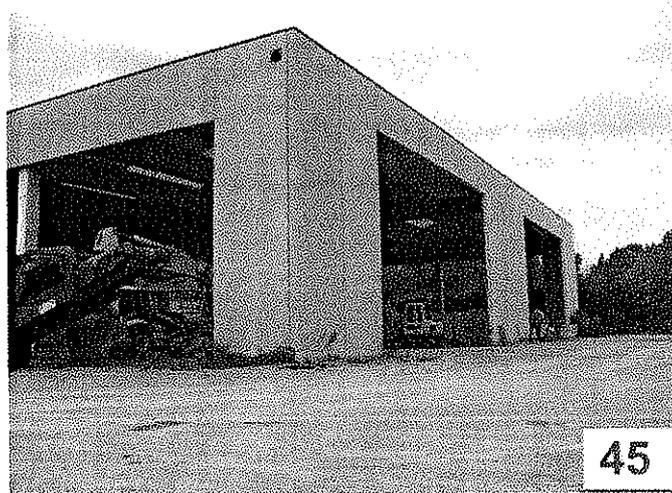
46



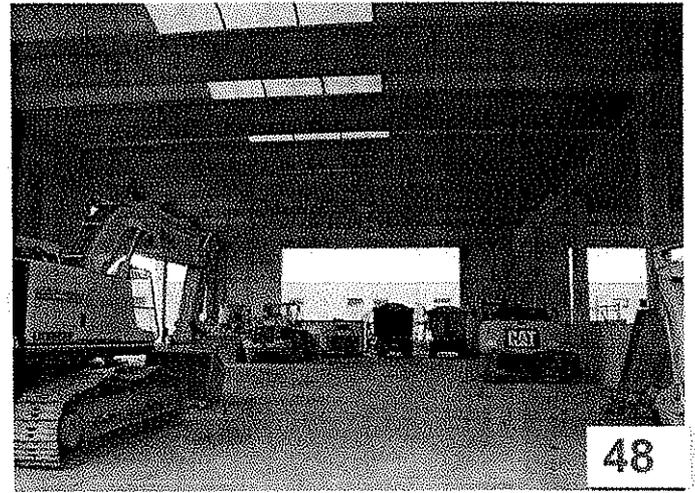
44



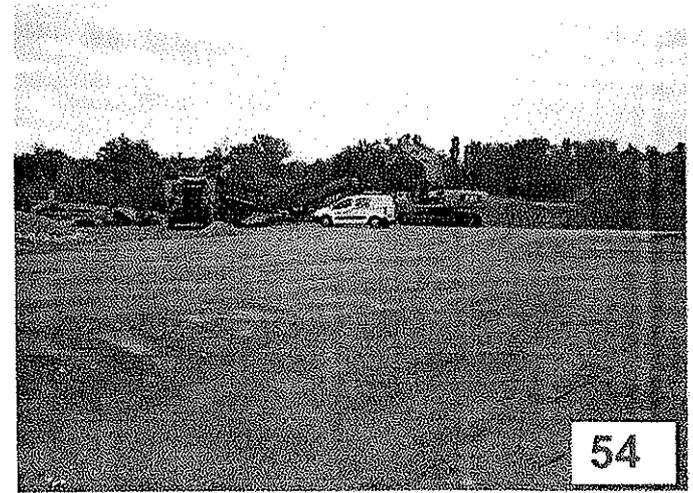
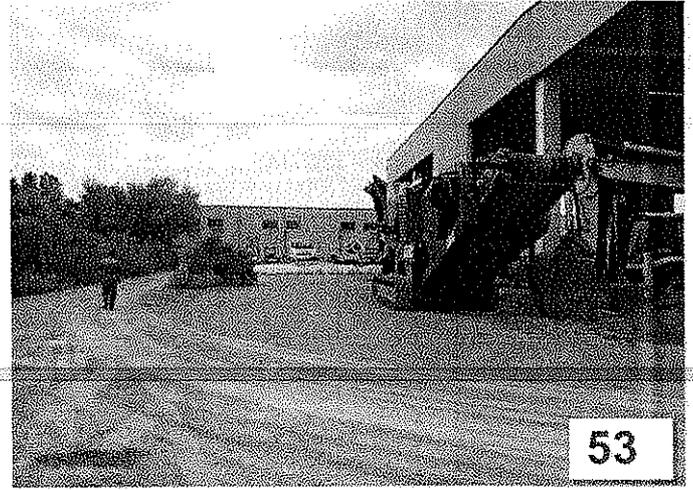
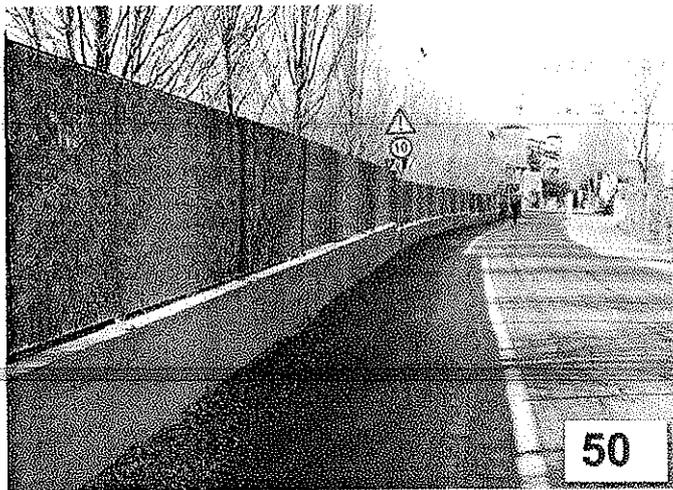
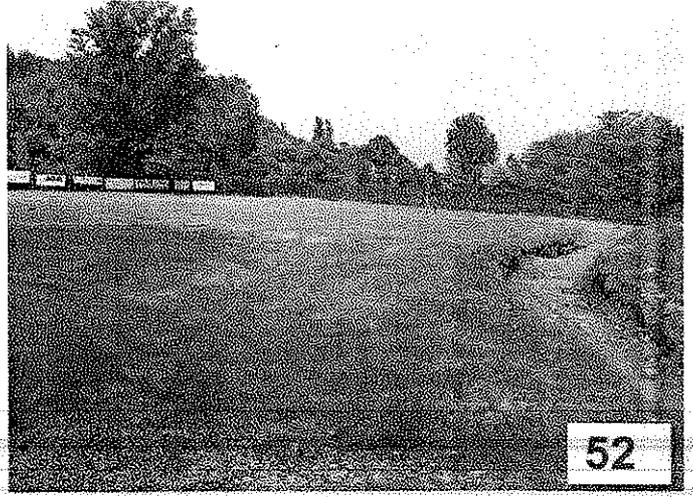
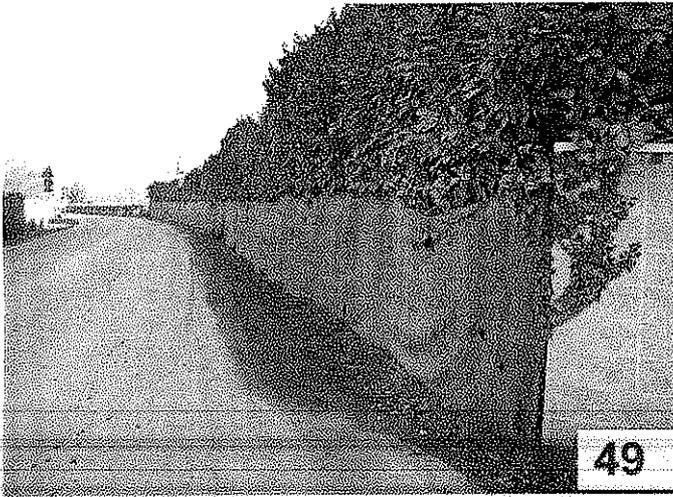
47

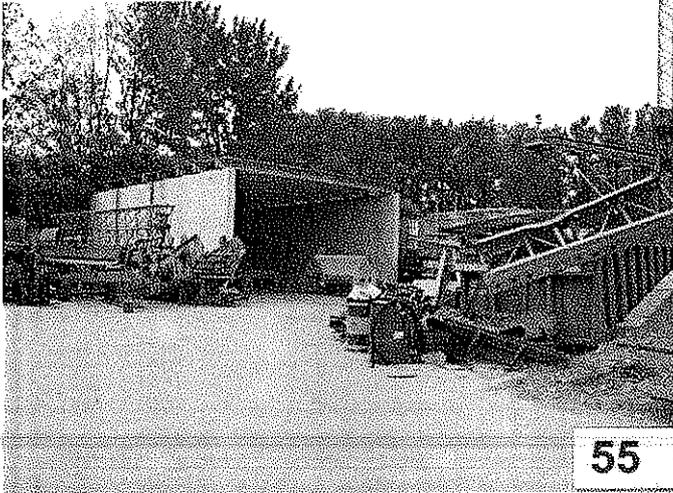


45

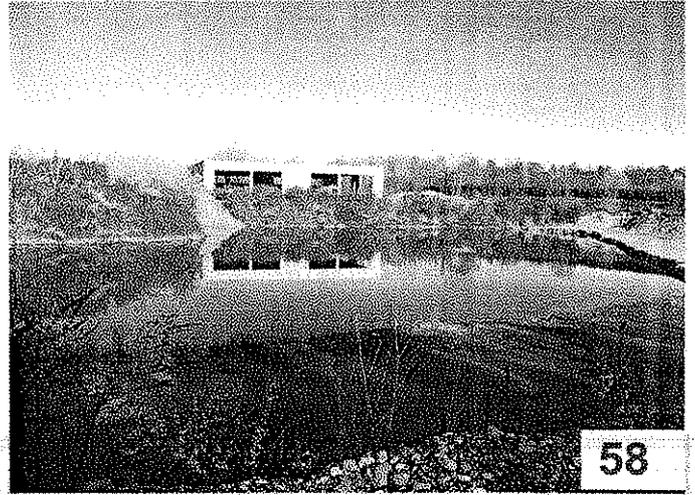


48





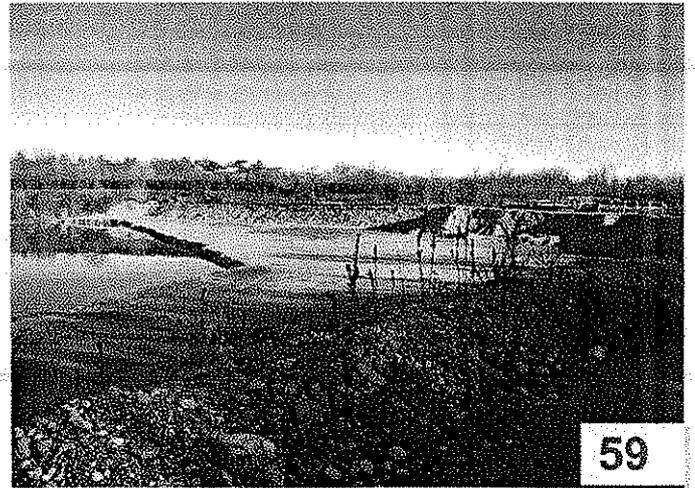
55



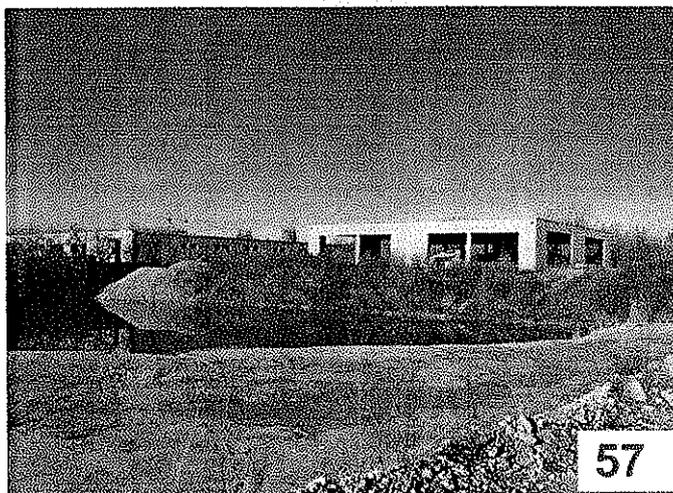
58



56



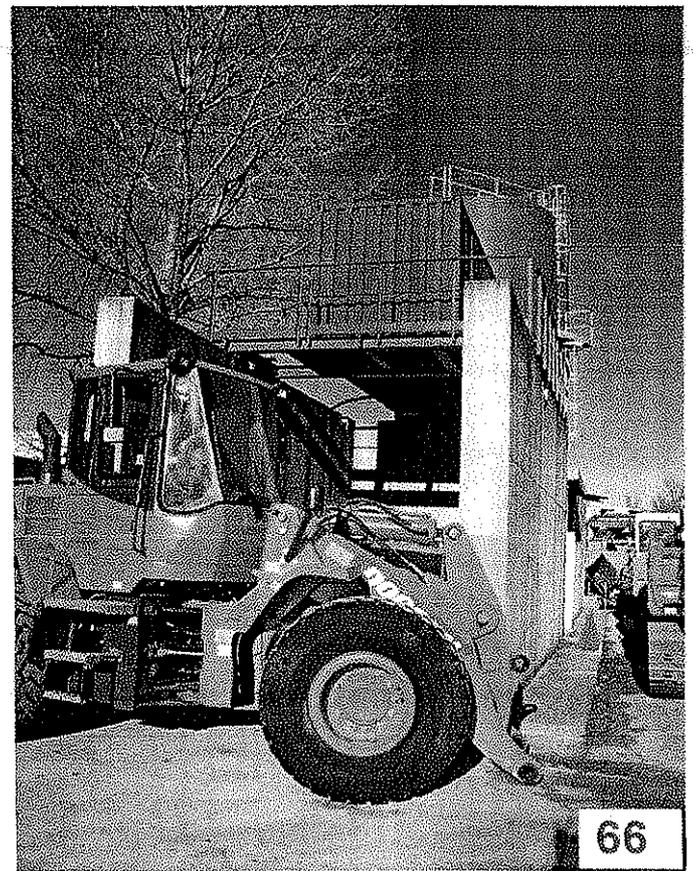
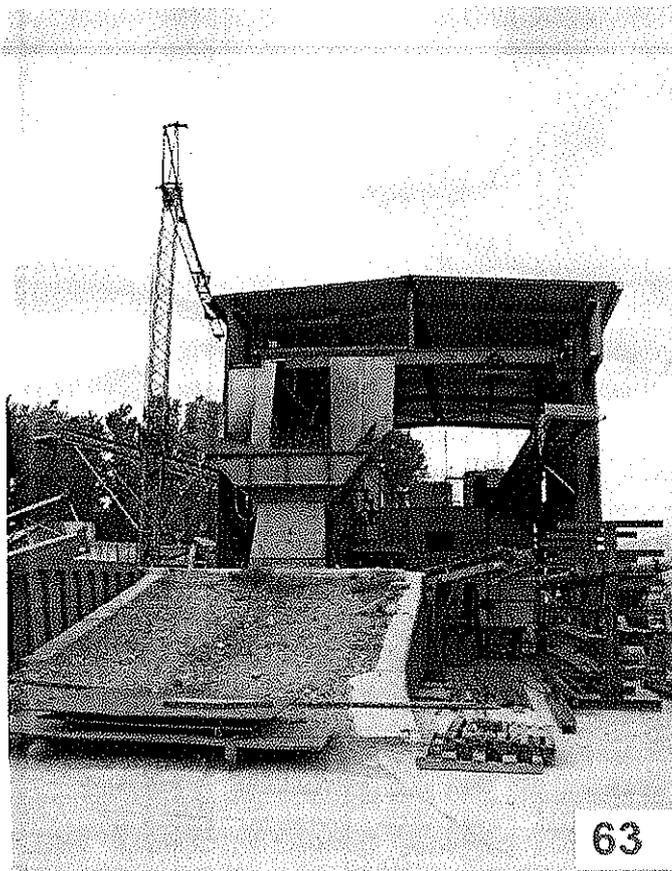
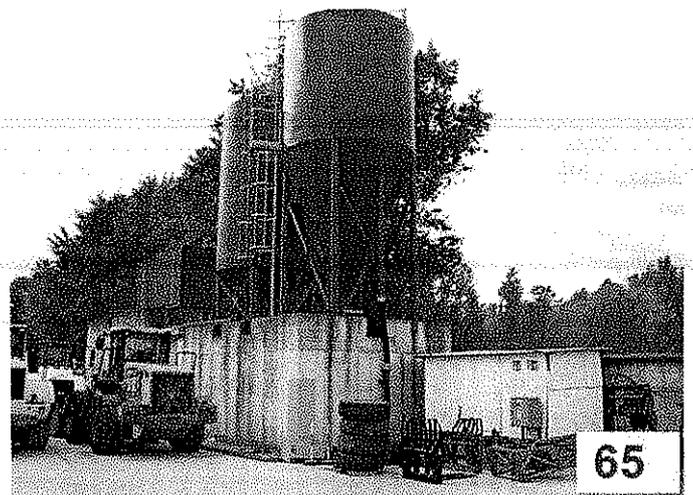
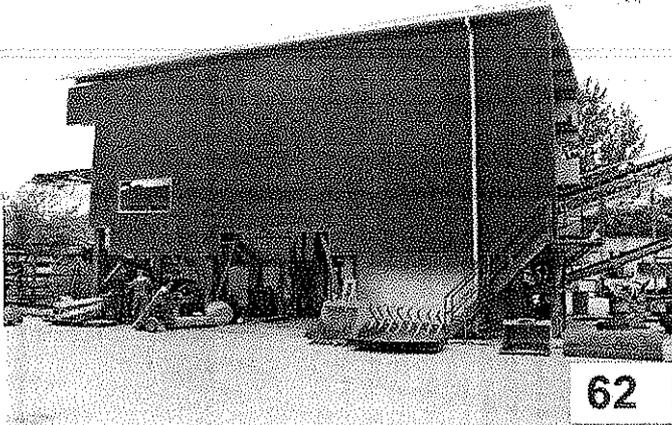
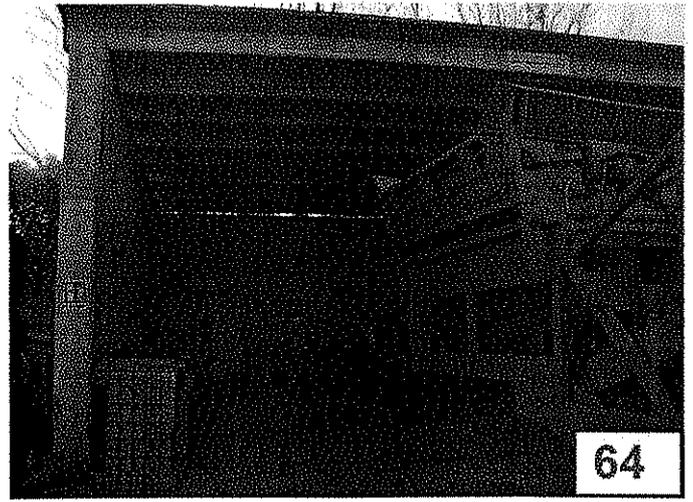
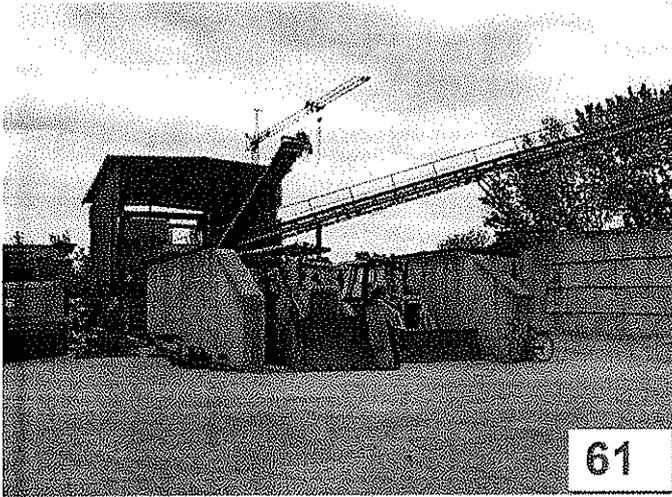
59



57



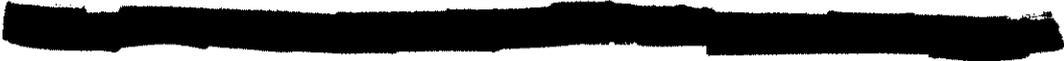
60



TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo n. 60/2013

Società



MODULO DI VISURA CATASTALE

- 2 -

Studio Tecnico
Geom. Fulvio Lotto
Bergamo, via Zambianchi, 6
(Tel. 035/232797)

**Visura per soggetto
 limitata ad un comune**
 Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2018

Data: 28/05/2018 - Ora: 08.37.07

Segue

Visura n.: T8753 Pag: 1

Dati della richiesta	Denominazione [REDACTED]
Soggetto individuato	Terreni e Fabbricati siti nel comune di BREMBATE / Codice: B137) Provincia di BERGAMO

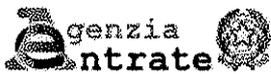
1. Unità Immobiliari site nel Comune di BREMBATE(Codice B137) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1	BS	5	3154	702			D/7				Euro 1.882,00	[REDACTED] T; ENTO 00430967 in atti dal 24/12/2001 VARIAZIONE DI CL (7)	Annotazione
2	BS	5	3154	704			D/7				Euro 10.498,30	[REDACTED] L.1 270 in atti dal 20/02/2018 DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI (n. 18323.1/2018)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)

Immobile 2: Annotazione: classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)

Totale: Rendita: Euro 12.380,30



Direzione Provinciale di Bergamo
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto
limitata ad un comune
Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2018

Data: 28/05/2018 - Ora: 08.37.07

Segue

Visura n.: T8753 Pag: 2

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1			(1) Proprietà per l/I
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/01/2012 protocollo n. BG0037440 Visura in atti dal 14/02/2012 Repertorio n.: 114136 Rogante: GAZZANIGA Registrazione: UU Sede: CLUSONE Volume: 1 n. 168 del 01/02/2012 TRASFORMAZIONE DI SOCIETA' (n. 3793, 1/2012)			

2. Unità Immobiliari site nel Comune di BREMBATE(Codice B137) - Catasto del Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						ALTRE INFORMAZIONI		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1	BS	5	4902				D/7				Euro 14.720,00	Dati derivanti da V. V. NTO del 16/01/2014 BG0007755 in atti dal 16/01/2014 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 2455, 1/2014)	Annotazione Notifica

Immobile 1: Annotazione: di stadio: classamento e rendita rettificati (d.m. 701/94)

Notifica: effettuata il 11/02/2014 con prot. n. BG0014833/2014 del 28/01/14

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1			(1) Proprietà per l/I
DATI DERIVANTI DA COSTITUZIONE del 13/02/2013 protocollo n. BG0027724 in atti dal 13/02/2013 Registrazione: COSTITUZIONE (n. 499, 1/2013)			

**Visura per soggetto
limitata ad un comune**

Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2018

Data: 28/05/2018 - Ora: 08.37.07

Visura n.: T8753 Pag: 3

Segue

3. Unità Immobiliari site nel Comune di BREMBATE(Codice B137) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1	BS	5	3154	705			D/7				Euro 9.95	[REDACTED]	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)

Intestazione degli immobili indicati al n. 3

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprietà per 1/1

4. Unità Immobiliari site nel Comune di BREMBATE(Codice B137) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1	BS	5	3154	706			D/7				Euro 2.751,10	[REDACTED]	Annotazione

**Visura per soggetto
 limitata ad un comune
 Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2018**

Data: 28/05/2018 - Ora: 08.37.07

Segue

Visura n.: T8753 Pag: 4

Immobile 1: Annotazione: classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)

Intestazione degli immobili indicati al n. 4

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprieta' per 1/1
DATI DERIVANTI DA		UNITA' AFFERENTI EDIFICATE SU AREE DI CORTE del 24/05/2018 protocollo n. BG0067324 in atti dal 25/05/2018 Registrazione: UNITA' AFFERENTI EDIFICATE SU AREE DI CORTE (n. 1097/1/2018).	

5. Immobili siti nel Comune di BREMBATE sezione di BREMBATE SOTTO(Codice B137A) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO					REDDITO		ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz.	Dominicale	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	9	1148		-	SEMINAT IVO	3	34	60 e	Euro 10,72 L. 20.760	Euro 14,30 L. 27.680	[REDACTED]	[REDACTED]	
2	9	1175		-	SEMINAT IVO	3	04	35	Euro 1,35 L. 2.610	Euro 1,80 L. 3.480	[REDACTED]	[REDACTED]	
3	9	1198		-	SEMINAT IVO	3	24	00	Euro 7,44 L. 14.400	Euro 9,92 L. 19.200	[REDACTED]	[REDACTED]	
4	9	1200		-	INCOLT PROD	U	05	08	Euro 0,13	Euro 0,08	[REDACTED]	[REDACTED]	
5	9	1201		-	SEMINAT IVO	3	10	30	Euro 3,19 L. 6.180	Euro 4,26 L. 8.240	[REDACTED]	[REDACTED]	
6	9	1395		-	BOSCO CEDUO	2	03	00	Euro 1,39 L. 2.700	Euro 0,19 L. 360	[REDACTED]	[REDACTED]	
7	9	1396		-	BOSCO CEDUO	2	00	70	Euro 0,33 L. 630	Euro 0,04 L. 84	[REDACTED]	[REDACTED]	
8	9	1397		-	SEMINAT IVO	3	01	80	Euro 0,56 L. 1.080	Euro 0,74 L. 1.440	[REDACTED]	[REDACTED]	

**Visura per soggetto
limitata ad un comune
Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2018**

Data: 28/05/2018 - Ora: 08.37.08

Segue

Visura n: T8753 Pag: 5

9	9	1398	-	SEMINAT IVO	3		00	40		Euro 0,12 L. 240	Euro 0,17 L. 320	
10	9	1904	-	BOSCO CEDUO	2		08	00		Euro 3,72	Euro 0,50	1987
11	9	3155	-	BOSCO CEDUO	2		00	40		Euro 0,19 L. 360	Euro 0,02 L. 48	
12	9	3162	-	SEMINAT IVO	3		79	00		Euro 24,48 L. 47.400	Euro 32,64 L. 63.280	
13	9	3159	-	INCOLT PROD	U		11	20		Euro 0,29	Euro 0,17	
14	9	3160	-	INCOLT PROD	U		07	90		Euro 0,20	Euro 0,12	
15	9	3161	-	INCOLT PROD	U	1	40	40		Euro 3,63	Euro 2,18	27/1987
16	9	4895	-	SEMINAT IVO	3		04	10		Euro 1,27	Euro 1,69	dal 11
17	9	4897	-	SEMINAT IVO	3		00	70		Euro 0,22	Euro 0,29	dal 011
18	9	4899	-	INCOLT PROD	U		00	05		Euro 0,01	Euro 0,01	dal 11

Totale: Superficie 03.35.90 Redditi: Dominicale Euro 59,24 Agrario Euro 69,12



Direzione Provinciale di Bergamo
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto
limitata ad un comune
Situazione degli atti informatizzati al 28/05/2018

Data: 28/05/2018 - Ora: 08.37.08

Fine

Visura n.: T8753 Pag: 6

Intestazione degli immobili indicati al n. 5

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/01/2012 protocollo n. BG0037440 Voltura in atti del 14/03/2012 Repertorio n.: 114136 Regante [REDACTED] Sede: GAZZANIGA Registrazione: UU Sede: CLUSONE Volume: 1 n. 168 del 01/03/2012 TRASFORMAZIONE DI SOCIETA' (n. 3794.1/2012)			

6. Immobili siti nel Comune di BREMBATE sezione di BREMBATE SOTTO(Codice B137A) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m ²)			Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati ulteriori
							ha arc ca				Dominicale	Agrario		
1	9	5185		-	INCOLT PROD	U	3	33	20		Euro 8,60	Euro 5,16	FRAZIONAMENTO del 17/05/2018 protocollo n. BG0063671 in atti del 17/05/2018 presentato il 17/05/2018 (n. 63671.1/2018)	

Intestazione degli immobili indicati al n. 6

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	[REDACTED]	[REDACTED]	(1) Proprietà per 1/1

Totale Generale: Rendita: Euro 39.803,50

Totale Generale: Superficie 06.69,10 Redditi: Dominicale Euro 67,84 Agrario Euro 74,28

Unità immobiliari n. 24

Tributi erariali: Euro 2,70

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo n. 60/2013

Società

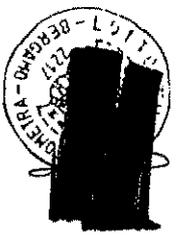
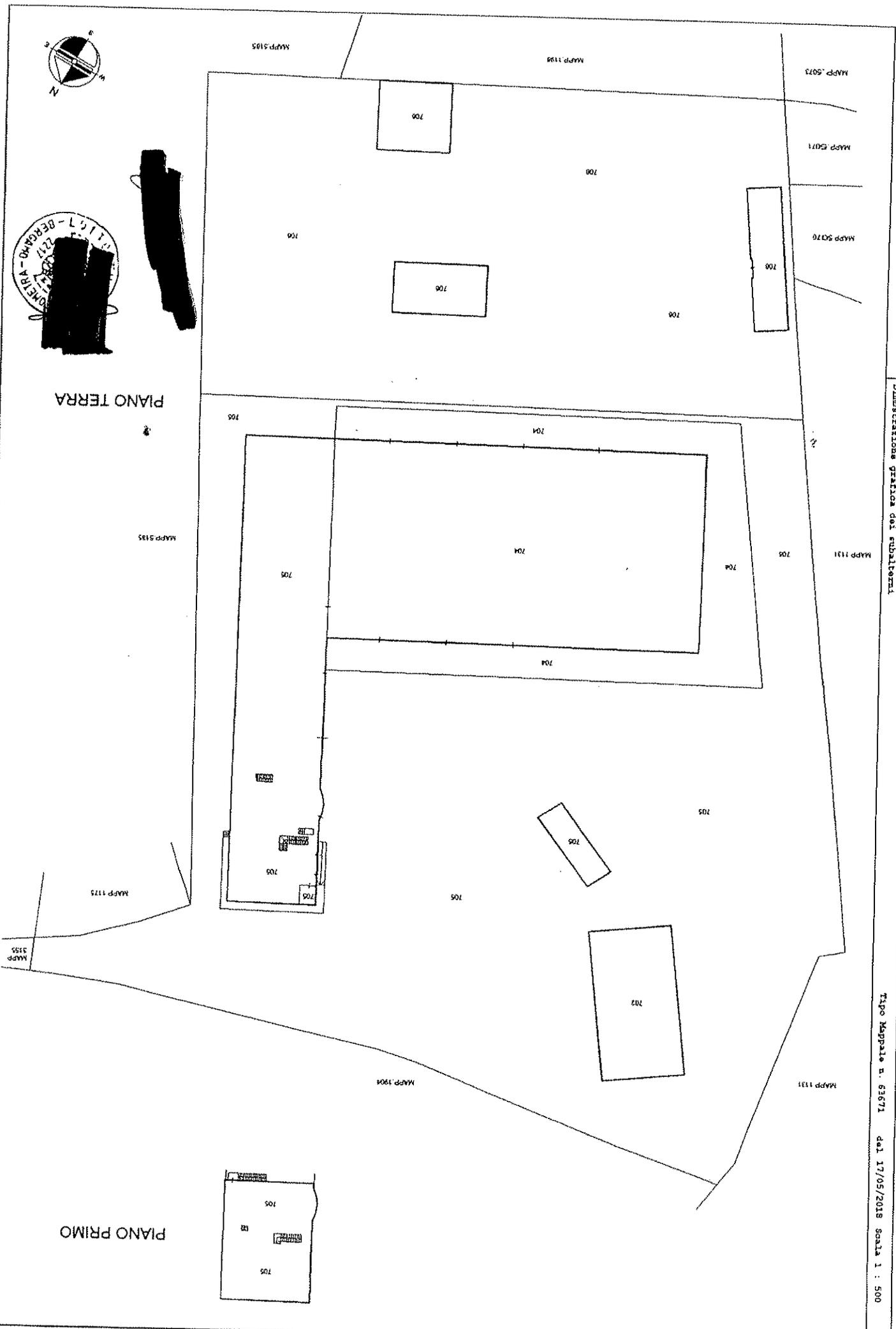


PLANIMETRIE CATASTALI

- 3 -

Studio Tecnico
Geom. Fulvio Lotto
Bergamo, via Zambianchi, 6
(Tel. 035/232797)

LABORATO PIANIMETRICO	Completato da: Lotto Fulvio	Iscritto all'albo: Geometria	Prov. Bergamo	N. 2217
	Comune di Brembate	Sezione: BS	Foglio: 5	Particella: 3154
	Dimostrazione grafica dei subaltriati		Protocollo n.	dal
	Tipo Mappale n. 63671		dal 17/05/2018 scala 1 : 500	



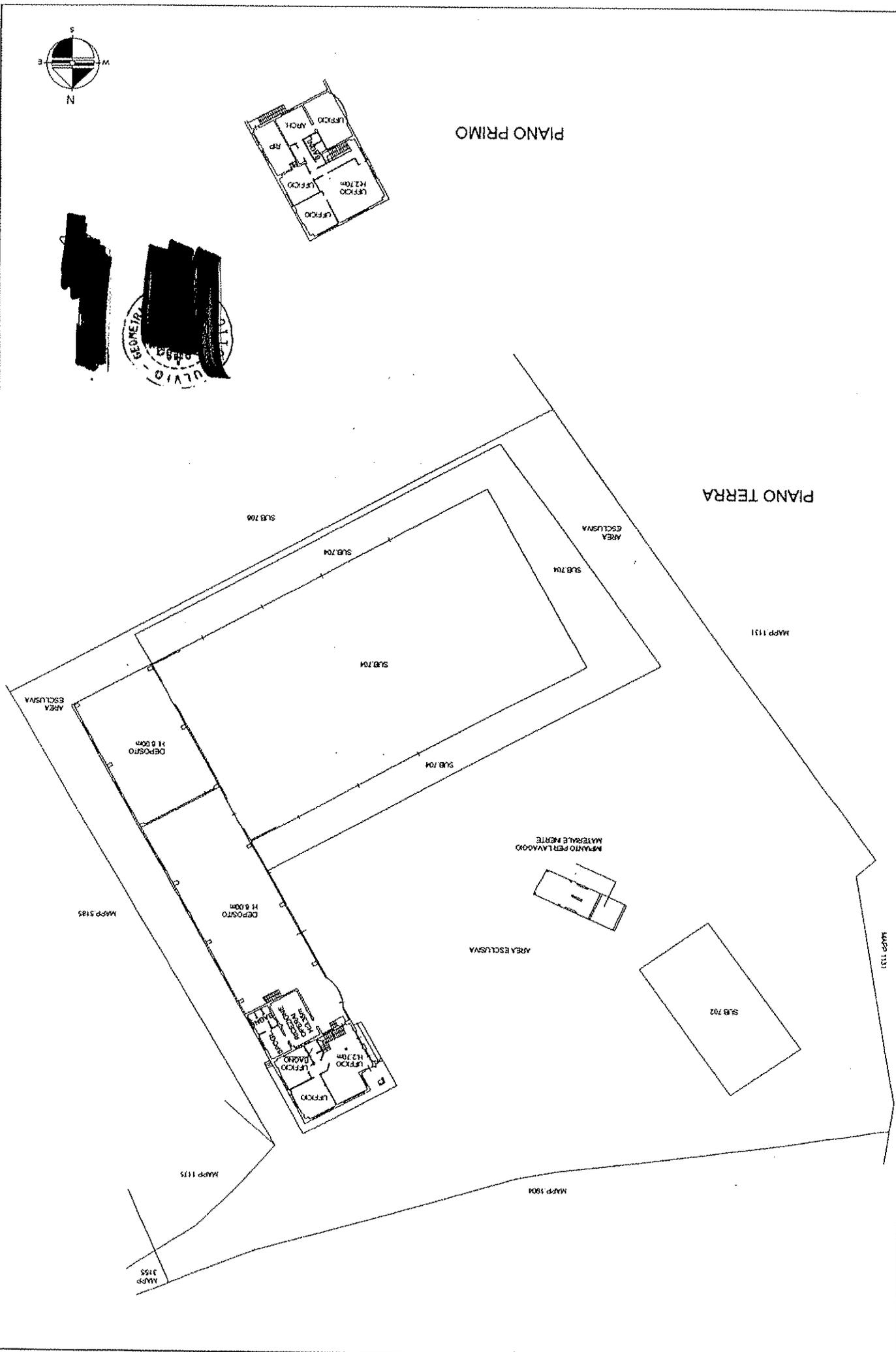
Scheda n. 1
Scala 1:500

CAIATO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Bergamo

Declarazione protocollo n. del
Pianimetria di u.i.v. in Comune di Brembate
Via Delle Cave
civ. 115

Identificativi Catastrali:
Sezione: BS
Foglio: 5
Particella: 3154
Subalterno: 705

Completata da:
Lotto Fulvio
Iscritto all'albo:
Geometri
Prov. Bergamo
N. 2217



Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
 Ufficio Provinciale di
 Bergamo

Dichiarazione protocollo n. del
 Planimetria di u.i.u. in Comune di Brembate
 Via Delle Cave

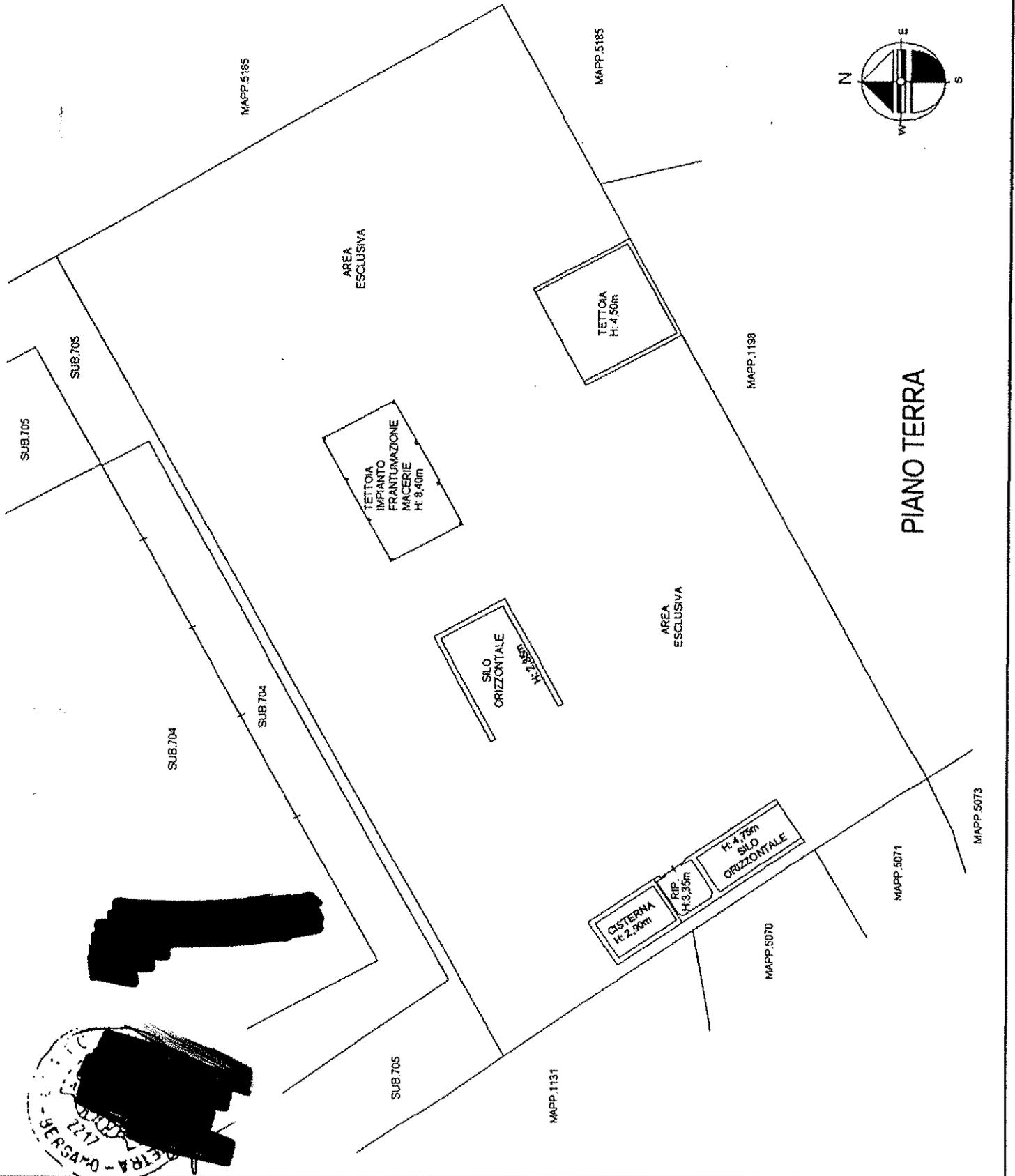
civ. 115

Identificativi Catastali:
 Sezione: BS
 Foglio: 5
 Particella: 3154
 Subalterno: 706

Compilata da:
 Lotto Fulvio
 Iscritto all'albo:
 Geometri
 Prov. Bergamo

N. 2217

scheda n. 1 Scala 1:500



Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Bergamo

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____
Planimetria di u.i.u. in Comune di Brembate
Via Delle Cave

civ. 115

Identificativi Catastali:

Sezione: BS
Foglio: 5
Particella: 3154
Subalterno: 704

Compilata da:
Lotto Fulvio

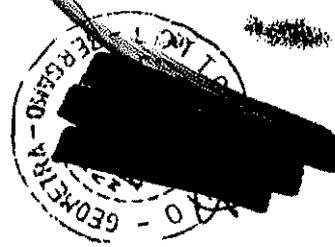
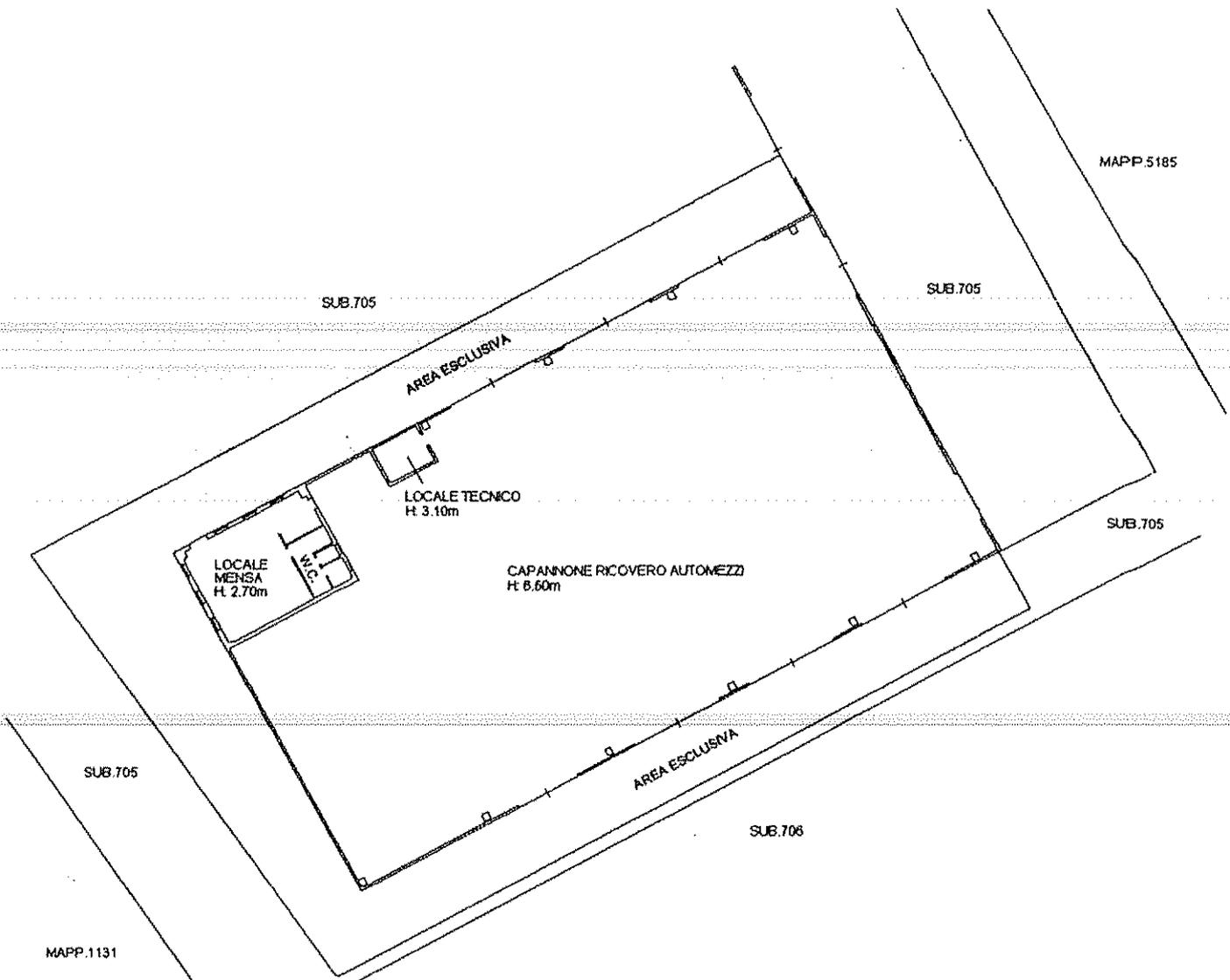
Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Bergamo

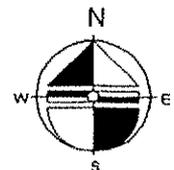
N. 2217

Mod. n. 1

Scala 1:500



PIANO TERRA



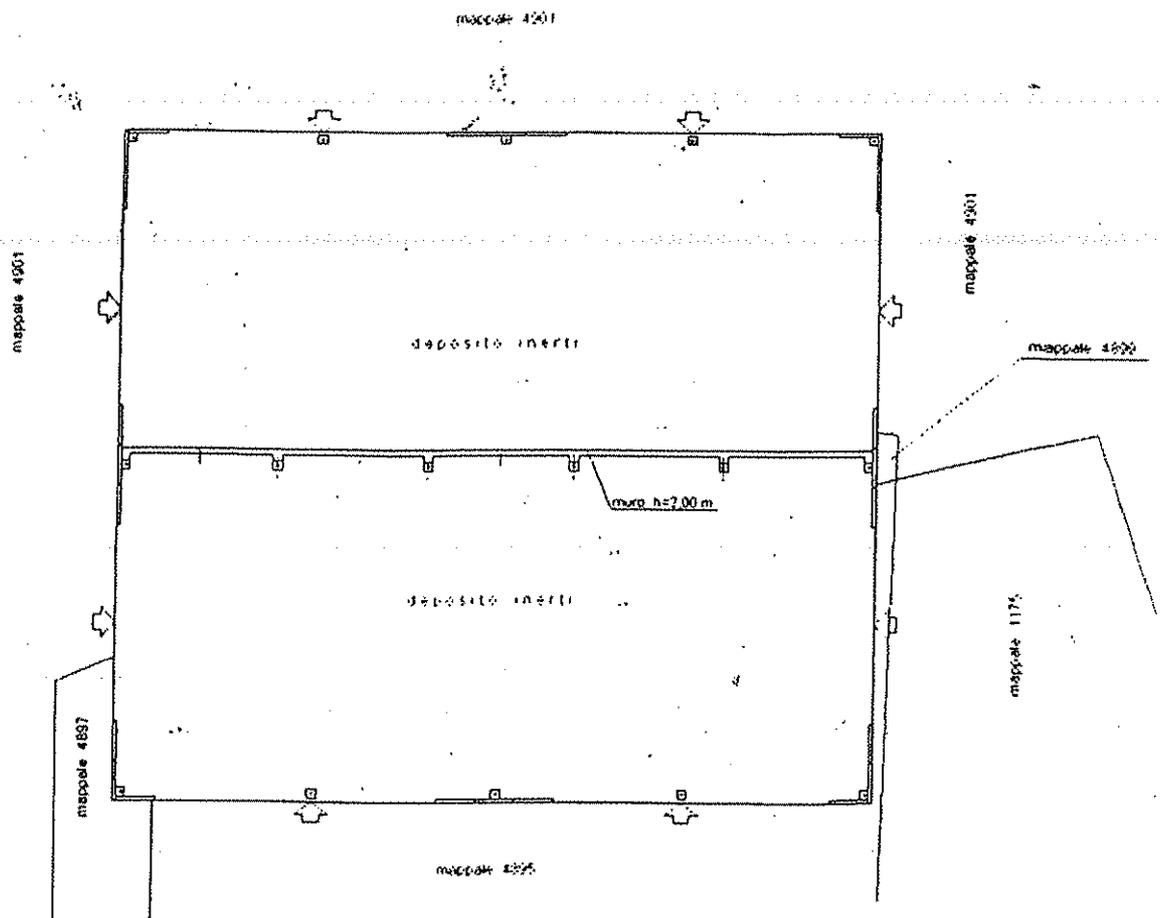
Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Bergamo

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____
Planimetria di u.i.u. in Comune di Brembate
Via Delle Cave civ. 115

Identificativi Catastali:
Sezione: BS
Foglio: 5
Particella: 4902
Subalterno:

Compilata da:
Redaelli Giuseppe Carlo
Iscritto all'albo:
Geometri
Prov. Monza E Brianza N. 00251

Scheda n. 1 Scala 1:500



PIANO TERRA
h=8,00 m

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Monza e Brianza



Iscrizione Albo
N. 251

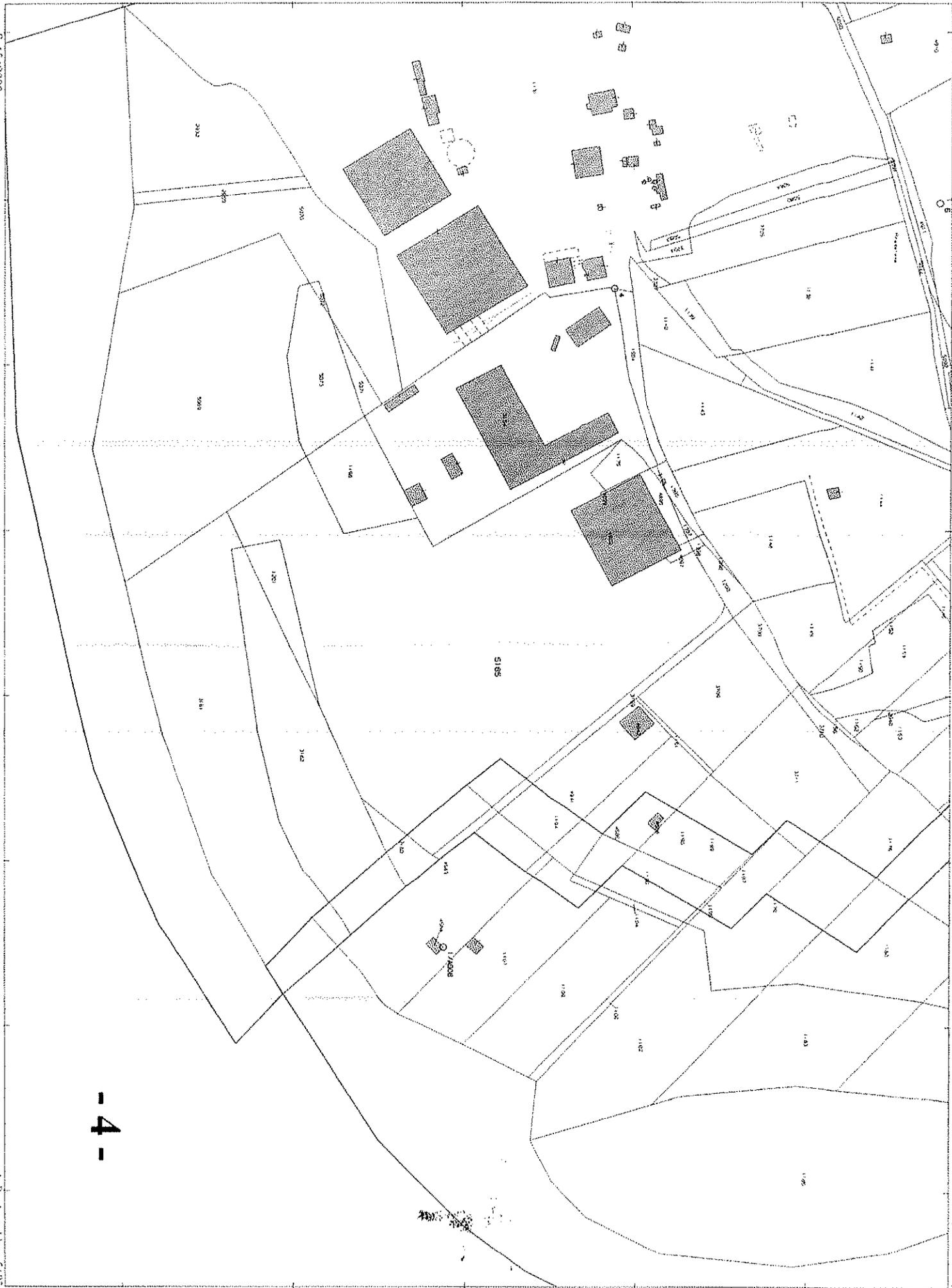
Geometra
Giuseppe Carlo Redaelli



N=5048700

E=1542800

Direzione Provinciale di Bergamo Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ANTONINO LICCHIO



- 4 -

1 Particella: 5185

Vis. tel. (0.98 euro)

TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo n. 60/2013

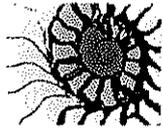
Società



RELAZIONE DOTT. SALVETTI

- 5 -

Studio Tecnico
Geom. Fulvio Lotto
Bergamo, via Zambianchi, 6
(Tel. 035/232797)



Studio di Geologia Applicata e Pianificazione del Territorio
Dr. Luigi Paolo Salvetti – Geologo in Castro (BG)

TRIBUNALE DI BERGAMO

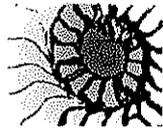
CONCORDATO PREVENTIVO N° 60/2013



Relazione del Geologo
Dr. Luigi Paolo Salvetti



GEOMETR
Perizia di stima dell'attività estrattiva del
Località Arnichi –



PREMESSA

Su incarico del Geom. Fulvio Lotto (autorizzato dal liquidatore Dr. Giacomo Andreoletti), con studio in via Zambianchi a Bergamo, è stata predisposta la presente perizia che aggiorna quella redatta nel marzo 2014 dal dr. Geologo Alberto Manella per la stima dell'attività estrattiva presso la cava di proprietà della società [REDACTED] [REDACTED] (a seguire: ditta), situata [REDACTED] in Località Amichi del Comune di Brembate (BG).

Le valutazioni economiche sono state effettuate facendo riferimento alle autorizzazioni ottenute dalla ditta, ricostruendo il quadro tecnico e normativo in cui si trova il Piano Cave della Provincia di Bergamo ed acquisendo i vari permessi a disposizione dell'azienda titolare dei provvedimenti autorizzativi per l'attività estrattiva ed il recupero ambientale.

La definizione economica dei valori attribuiti al giacimento e quindi alla potenzialità di commercializzazione di ghiaia e sabbia e di ricezione di materiale naturale di scavo è avvenuta sulla base di verifiche di mercato, corrispondenti alla situazione attuale del mercato ed alla collocazione geografica dell'attività in oggetto.

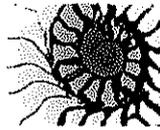
SITUAZIONE DEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Il Piano Cave è lo strumento di programmazione mediante il quale si organizzano le esigenze di sviluppo economico del settore estrattivo, nel rispetto della necessità di tutelare il territorio e l'ambiente. La Legge Regionale n. 14/1998 prevede che la programmazione in materia di ricerca e coltivazione di sostanze minerali di cava e l'esercizio della relativa attività nel territorio avvenga attraverso i piani provinciali, nei quali si stabiliscono la localizzazione, la qualità e la quantità delle risorse utilizzabili, individuate nel territorio per tipologia di materiale.

In riferimento ai contenuti del documento programmatico prodotto dalla Regione Lombardia nel mese di gennaio del 2014, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



Piano Cave della Provincia di Bergamo, si riporta di seguito una sintesi dello stato di fatto del procedimento in corso.

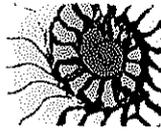
Il Piano Cave della Provincia di Bergamo è stato approvato mediante Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. VIII/619 del 14 maggio 2008; successivamente sono stati presentati 24 ricorsi amministrativi avanti al TAR, 3 ricorsi avverso atti di ottemperanza a sentenze relative ai suddetti ricorsi e 2 ricorsi al Capo dello Stato; inoltre sono stati presentati più di 20 ricorsi in appello al Consiglio di Stato sulla base delle relative sentenze del TAR. Al termine dei vari pronunciamenti e degli atti della giunta regionale per l'ottemperanza alle sentenze, la sentenza del TAR di Brescia n. 1927/2012 depositata in data 10/12/2012, ha accolto il ricorso n. 1040/2008 r.g. proposto da WWF, Legambiente e Italia Nostra, disponendo la caducazione degli atti adottati dal Consiglio Regionale (d.c.r. n. 619 del 14/5/2008), di approvazione del nuovo piano cave.

La sentenza del TAR di Brescia n. 1927/2012 dispone inoltre che in applicazione del principio di conservazione degli atti non è indispensabile la riattivazione dell'iter procedimentale fin dall'inizio ma, ferme restando le determinazioni assunte in via definitiva dagli organi regionali (Giunta e Consiglio), sulle stesse dovranno essere coinvolti gli Enti locali ed in particolare la Provincia che ha proposto il Piano Cave. Pertanto la Regione dovrà riaprire il procedimento amministrativo di approvazione del Piano Cave con le corrette modalità che contemplano il coinvolgimento degli organi consultivi sulla proposta finale.

Infine, a seguito di richiesta di giudizio di ottemperanza alla sentenza n.1927/12 del 10/12/2012 del TAR Brescia, presentata dalla Provincia di Bergamo, con sentenza n. 611/2013 del 25/06/2013, il TAR Brescia accogliendo il citato ricorso, ha evidenziato che la sentenza TAR Brescia n. 1927/2012 imponeva la riapertura del procedimento ad opera della Regione sul Piano Cave come definitivamente approvato, e contemplava il coinvolgimento degli organi consultivi sulla proposta finale e la sottoposizione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della società [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



Alla data della redazione della perizia a firma del dr. Geologo A. Manella il Piano Cave della Provincia di Bergamo, così come approvato nella succitata delibera del consiglio regionale del 2008, risultava annullato ed in fase di analisi per gli aspetti paesaggistico-ambientali connessi alla procedura di VAS.

A seguito ed in ottemperanza a quanto contenuto nella sentenza del TAR per la Lombardia, Sezione distaccata di Brescia, n° 1927 del 10/10/2012, la Regione Lombardia ha attuato tutte le azioni e gli adempimenti necessari per approvare il Nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo.

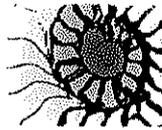
Con il decreto D.c.r. 29 settembre 2015 n° X/848 il Consiglio Regionale della Lombardia delibera di approvare il nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo, proposto con determina dei commissari ad acta n. 5 del 23 dicembre 2014 in ottemperanza alle sentenze TAR Brescia n.1927/2012 e n. 611/2013, e le relative modifiche a seguito dell'istruttoria consiliare oltre ai relativi allegati.

L'effettiva entrata in vigore del nuovo piano cave della Provincia di Bergamo avviene contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n° 42 di venerdì 16 ottobre 2015.

Di tale pubblicazione vengono riportati in allegato per estratto solo i documenti riferiti all'ambito estrattivo di cui al presente procedimento.

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



DISPONIBILITA' DI MATERIALE DA PARTE DELLA [REDACTED]

La cava di proprietà della società [REDACTED] compresa nel Piano Cave approvato nell'ambito territoriale estrattivo che ha subito modificazioni sia nella denominazione che passa, dalla precedente ATEg28 (ex polo BP2g), all'attuale ATEg28.2, di cui si allega la relativa scheda aggiornata.

Per le finalità del presente procedimento di concordato, riteniamo opportuno evidenziare le modifiche apportate all'ambito citato. Tra queste consideriamo rilevanti le modifiche poste a confronto nella tabella che segue:

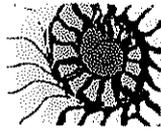
Piano Cave	D.c.r. 619/08 annullato	D.c.r. 848/15 in vigore
Ambito	ATEg28	ATEg28.2
Superficie	38,9 ha	4,4 ha
Riserve stimate	440.000 m ³	520.000 m ³
Produzione decennale	440.000 m ³	520.000 m ³
Profondità escavazione	Nessuna indicazione	14 m dal p.c. in falda
Destinazione finale	Agricola, insediativa, ricreativa	Ricreativa

Come si nota vi è una riserva stimata in aumento dai precedenti 440.000 m³ agli attuali 520.000 m³ per il decennio di riferimento del piano; in aggiunta era ed è prevista un'ulteriore volumetria di 200.000 m³ per la risagomatura del laghetto esistente nel settore sud-orientale dell'ambito. Il recupero ambientale per la fase post estrattiva ma riferito al precedente Ambito Estrattivo, che rispetto a quello attuale era enormemente maggiore, contemplava per l'area la destinazione finale agricola, insediativa e ricreativa-naturalistica mentre attualmente, riferito alla superficie di 4,4 ettari, prevede la sola destinazione ricreativa.

Sulla base di quanto contenuto e deliberato in approvazione dalla Determinazione Dirigenziale del Settore Tutela Risorse Naturali – Servizio Risorse Naturali n° 1902 del

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



17 settembre 2014, con la quale si autorizza il riassetto ambientale in variante all'originario progetto approvato con Det. Dir. n° 3567 del 19/12/2006 e successivamente modificato con le determinazioni dirigenziali n° 862 del 20/03/2008; n° 1858/2010 e n° 3521/2012 e sulla base delle proroghe che nel contempo si sono susseguite, emerge che le volumetrie e le prescrizioni di recupero non hanno mai subito modifiche la seguente disponibilità di materiale:

- volume residuo al 31/12/2014 dell'autorizzazione all'attività estrattiva del Piano Cave scaduto = 9.400 m³;
- volume approvato, per la produzione prevista per il prossimo decennio, dal Piano Cave attualmente in vigore della Provincia di Bergamo = 520.000 m³;
- volume di materiale naturale di scavo da impiegare per riempimento di una parte dell'area scavata = 57.700 m³;
- proroga fino al 09/07/2018 i termini di scadenza fissati a seguito delle determinazioni dirigenziali sopra riportate, fermi restando il volume di materiale da estrarre e tutte le prescrizioni e gli obblighi già imposti con le citate determinazioni dirigenziali.

Per quanto sopra riportato in allegato viene riportata la Determinazione Dirigenziale del Settore Tutela Risorse Naturali – Servizio Risorse Naturali n° 1902 del 17 settembre 2014.

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



ANALISI DEL VALORE ECONOMICO DEL GIACIMENTO

I volumi di materiale disponibili per l'escavazione e quelli utilizzabili per il recupero ambientale hanno consentito di formulare una stima economica dei valori dell'ambito estrattivo, riferiti alla sola componente merceologica di sabbia e ghiaia e terra e roccia naturali di scavo.

Va precisato che, mentre per i volumi residui dell'autorizzazione vigente il calcolo del valore assume un significato chiaramente determinabile, per i volumi inseriti nella scheda del Piano Cave si tratta di ipotesi teoriche che troveranno conferma solo a seguito della presentazione e successiva approvazione di un progetto di coltivazione e recupero dell'ambito estrattivo. Va comunque confermato con certezza che le riserve e le produzioni a cui si fa riferimento per l'ATEg28.2 e riferite al decennio 2015-2025 sono definite in 520.000 m³.

Pertanto il valore commerciale del materiale ghiaioso-sabbioso da estrarre e quello del terreno da ricevere per il recupero ambientale è stato valutato attraverso un'analisi di mercato condotta dal sottoscritto nell'ambito settoriale locale.

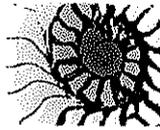
In sintesi la valutazione economica del giacimento in oggetto è strutturata nella tabella seguente:

Materiale	Volume	Valore unitario	Valore complessivo
Volume residuo da autorizzazione vigente in proroga al 09/07/2018	9.400 m ³	3,00 €/m ³	€ 28.200,00
Volume previsto per il decennio 2015-2025	520.000 m ³	1,50 €/m ³	€ 780.000,00
Materiale per recupero ambientale	57.700 m ³	1,00 €/m ³	€ 57.700,00
		TOTALE	€ 865.900,00

La valutazione esposta, che si ribadisce riguarda solamente la potenzialità dei materiali in un arco di tempo decennale con un trend negativo che caratterizza il mercato degli ultimi anni, mentre il valore del materiale residuo dalla precedente autorizzazione ha valore fino al giorno 9 luglio 2018 e ritengo ragionevolmente che non si possa

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



prorogare oltre essendo in vigore il nuovo Piano Cave. Nel caso in cui non fosse estratto entro i termini il valore relativo si annullerebbe.

Il valore del materiale di recupero perde di valore perché agli effetti pratici non ha mercato al di fuori dell'uso interno alla cava.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE E STIMA DEL VALORE ECONOMICO

Con la Determinazione Dirigenziale del Settore Ambiente – Servizio Autorizzazione Unica Ambientale n° 126 del 5 febbraio 2016, ai sensi degli articoli 3 e 4 del DPR 59 del 13.03.2013 la ditta ha l'autorizzazione unica ambientale per le seguenti attività di recupero e scarico:

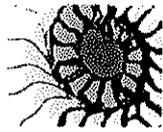
- allo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perdenti e acque reflue domestiche mediante due sistemi di sub irrigazione, in base all'art. 124 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale;
- alle emissioni in atmosfera derivanti dal proprio insediamento con modifica degli impianti per l'effettuazione dell'attività di "trattamento e stoccaggio materiali e rifiuti inerti" alle condizioni e con le prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale;
- a proseguire l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti in conformità a quanto riportato ai punti 7.1 e 7.6 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. in base all'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. alle condizioni riportate nella determinazione dirigenziale.

La determinazione citata è molto articolata e complessa pertanto riteniamo opportuno allegarla e ad essa facciamo riferimento per i contenuti di dettaglio.

Per semplicità, da sopra autorizzato, riportiamo di seguito i valori, i codici ed i quantitativi autorizzati secondo i codici C.E.R. e le relative attività di recupero:

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



TIPOLOGIA DI RIFIUTI INDIVIDUATA NELL' ALL. 1 AL D.M. 5.2.98 E S.M.I.	CER	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITATIVO MASSIMO ANNUO	POTENZIALITÀ DEL DEPOSITO
7.1. rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	170101, 170904	RI 3/R5 ^{NOTA 1}	9.000 t (pari a 6.000 mc)	450 t (pari a 300 mc)
7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	R13 ^{NOTA 2}	4.500 t (pari a 3.000 mc)	300 t (pari a 200 mc)

Nota 1: attività di recupero di cui al punto 7.1.3. lettera a) del D.M. 05.02.98 come modificato dal D.M. 186/2006

Nota 2: nell'insediamento sarà svolta la sola attività di messa in riserva (R13). E' previsto di avviare a recupero i rifiuti presso i cantieri esterni per la realizzazione di rilevati, sottfondi stradali e massicciate ferroviarie. In tal caso la ditta provvederà preliminarmente a presentare, per ciascun cantiere, apposita comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06.

La stima del valore di tale autorizzazione è di difficile quantificazione poiché molto influenzata dal mercato e dalla collocazione geografica.

Una ragionevole quantificazione economica di tali autorizzazioni attualmente può essere definita, anche se cautelativamente in 100.000 Euro.

In conclusione il valore complessivo delle attività che si svolgono e si potranno svolgere all'interno della proprietà della società [REDACTED]

[REDACTED] ammonta a complessivi Euro 965.900,00.

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg28.2 (ex polo BP2g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg19	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Arnichi
Comune/i interessato/i	Brembate
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 4,4
Soggiacenza falda	Valore medio di 15 m, ma con grandi variazioni all'interno dell'A.T.E. a causa dei grandi dislivelli topografici.
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Fasce fluviali del P.A.I. (Fasce B e C) verificare • Elettrodotti che attraversano in più punti l'ambito. • Impianto di depurazione consortile ad nord-ovest dell'ambito. • Aree I livello RER e corridoio primario alta antropizzazione all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

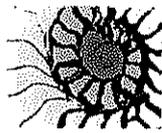
Riserve stimate	520.000
Produzione prevista nel decennio	520.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione	14 m dal piano campagna in falda.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Fascia di rispetto degli scavi dal collettore intercomunale pari ad almeno 25 m. • In relazione alla presenza delle Fasce fluviali del P.A.I. le operazioni di escavazione anche finalizzate al recupero dell'A.T.E. dovranno tenere in considerazione le relative N.T.A. del P.A.I. approvato.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Ricreativa - naturalistica (attività ricreative naturalistiche pubbliche e/o di uso pubblico).
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze non superiori a 1/3.
Recupero fondo cava	Ricreativa - naturalistica, con attenzione al mantenimento delle funzionalità del sistema complessivo RER.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità pubblica delle aree a destinazione ricreativo - naturalistica lungo percorsi definiti. • Fasce alberate di protezione lungo il perimetro e tra le zone a diversa destinazione. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro 3 anni dall'approvazione del progetto e comunque entro il periodo di validità del Piano. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER e del Corridoio primario. • Il lago di cava dovrà avere un perimetro sinuoso e il fondo dovrà avere sezioni ad altezze diverse in modo da garantire habitat acquatici idonei a gruppi animali e vegetali con ecologia differente; l'ambito è localizzato in un corridoio della Rete Ecologica Regionale, pertanto la progettazione, pur rispettando la destinazione finale prevista, dovrà prevedere opportuni accorgimenti per garantire la presenza di aree indisturbate a destinazione esclusivamente naturalistica.



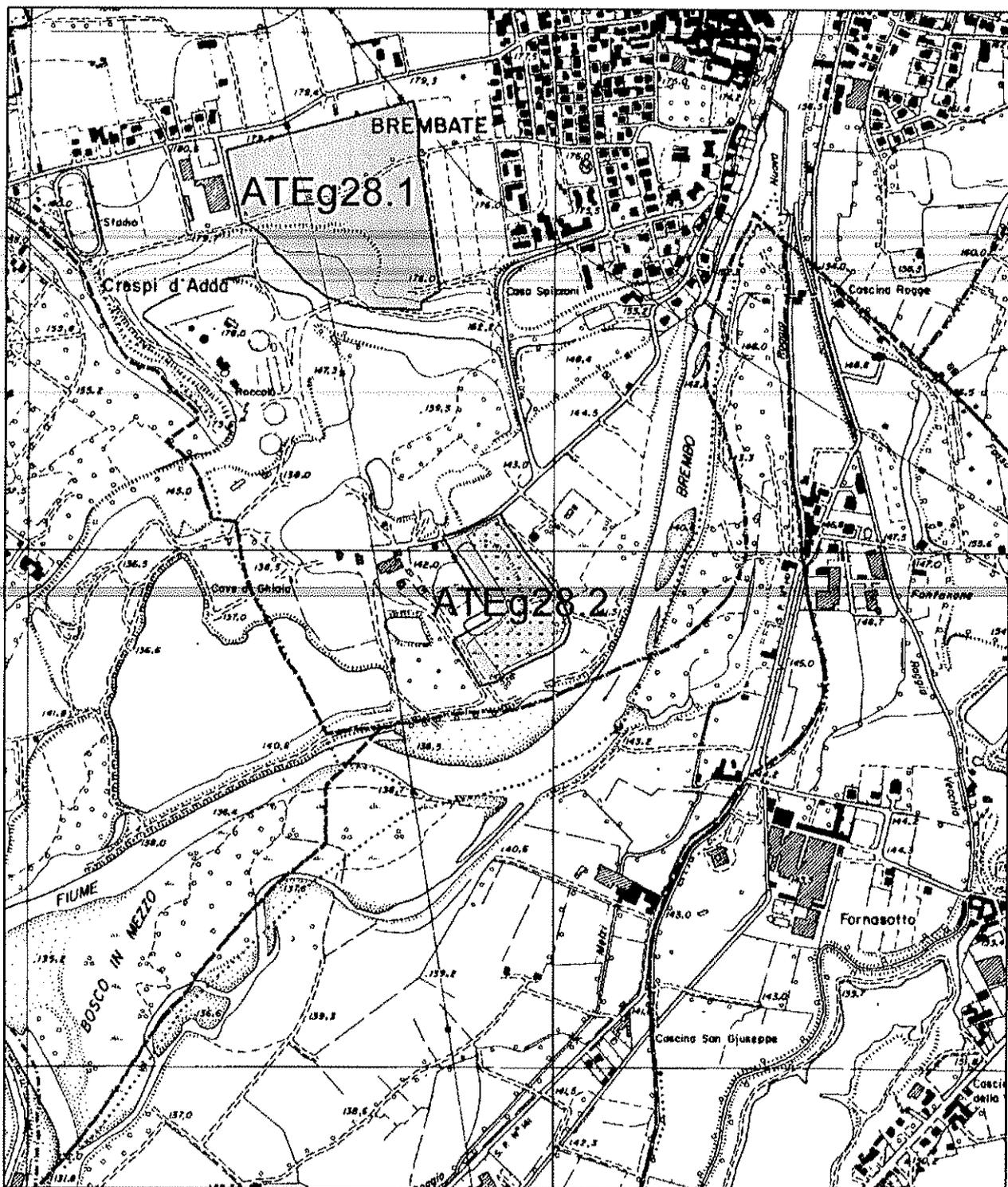
Studio di Geologia Applicata e Pianificazione del Territorio
Dr. Luigi Paolo Salvetti – Geologo in Castro (BG)

MAPPA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg28.2

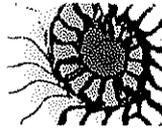
GEOMETRA FULVIO LOTTO
Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà di [REDACTED]
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg28.2 (ex polo BP2g)**

Comune interessato: Brembate



SCALA 1:10.000



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 1902/2014

GEOMETRA FULVIO LOTTO

Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà [REDACTED].
Località Arnichi – Comune di Brembate (BG)



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Tutela Risorse Naturali
Risorse naturali

COPIA

Numero: **1902** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **17/09/2014**

Dirigente: [REDACTED]

OGGETTO:
DITTA [REDACTED] - AUTORIZZAZIONE
ALLA VARIANTE E PROROGA DEL RIASSETTO AMBIENTALE DI CAVA CESSATA IN
LOCALITA' ARNICHI DEL COMUNE DI BREMBATE - AMBITO ESTRATTIVO BP2G.



Provincia di Bergamo

Servizio Risorse Naturali

N. ro 43 interno del provvedimento Dirigenziale

Inviata all'Assessore in data 15 SET, 2014

lb

N. 1902 del Registro delle determinazioni

Data 17 SET, 2014

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Tutela Risorse Naturali - Servizio Risorse Naturali

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE E PROROGA DEL RIASSETTO AMBIENTALE DI CAVA CESSATA IN LOCALITÀ ARNICHÌ DEL COMUNE DI BREMBATE – AMBITO ESTRATTIVO BP2g.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 15 del mese di Settembre dell'anno duemilaquattordici.

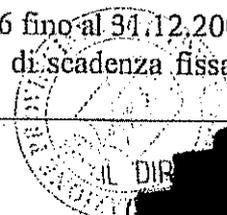
IL DIRIGENTE arch. Eugenio Ferraris

IN ESECUZIONE del Decreto presidenziale n. 21 del 27 febbraio 2014, con il quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Tutela Risorse Naturali, a decorrere dal 1 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2015, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 17 febbraio 2014;

PREMESSO che [redacted] in sede legale in Brembate [redacted] stata autorizzata:

- con D.D. n. 3.567 del 19.12.2006 al riassetto ambientale di cava cessata di sabbia e ghiaia fino al 31.12.2008, per un volume utile pari a 50.000 mc suddivisi in 25.000 mc annui;
- con D.D. n. 862 del 20.03.2008 alla variante senza ampliamento volumetrico e di superficie e alla proroga dei termini di scadenza della D.D. n. 3.567/2006 fino al 31.12.2009;
- con D.D. n. 1.858 del 28.06.2010 alla proroga dei termini di scadenza fissati dalle D.D. nn.

Autorizzazione [redacted] Comune di Brembate





- 3.567/2006 e 862/2008, fino al 31.12.2012;
- con D.D. n. 1.997 del 07.08.2012 al subentro, [redacted] nella titolarità delle autorizzazioni sopra richiamate;
 - con D.D. n. 3521 del 13.12.2012 alla proroga dei termini di scadenza delle autorizzazioni al riassetto ambientale di cava cessata di cui alle D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010 sino al 31.12.2014, comprensivo del recupero ambientale;

VISTA l'istanza datata 30.09.2013 (prot. prov. n. 95.846 del 08.10.2013) integrata con nota del 11.07.2014 (prot. prov. n. 62.277 del 15.07.2014), tendente ad ottenere la variante delle autorizzazioni sopra richiamate e la proroga dei termini di scadenza delle stesse fino al 09.07.2018, rispettivamente ai sensi degli artt. 14 e 13 della L.R. 14/98;

VISTE le successive integrazioni documentali, l'ultima delle quali pervenuta in data 14.07.2014, prot. n. 61.653;

PRESO ATTO che l'area di cava è soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c), del D. Lgs. 42/04;

VISTA l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dalla Provincia di Bergamo - Servizio Strumenti Urbanistici con Determinazione Dirigenziale n. 2.005 del 15.07.2011 e Determinazione Dirigenziale n. 1.186 del 16.05.2012 (sua voltura), con validità fino al 15.07.2019 (validità estesa ai sensi della L. n. 112 del 07.10.2013);

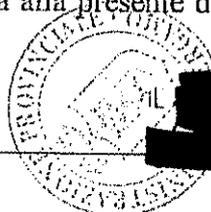
ACCERTATO che la variante proposta:

- comporta il parziale riempimento di un'ulteriore porzione del laghetto di cava, da effettuarsi in un'unica fase di durata complessiva pari a due anni;
- non comporta alcun aumento delle volumetrie da estrarre e alcuna modifica al progetto finale di recupero ambientale rispetto a quanto autorizzato in precedenza;
- non ricade della fascia di 150 m dal Fiume Brembo, soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c) del D. Lgs. 42/04, e, pertanto, non è necessaria una nuova autorizzazione paesaggistica;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. 1366 del 24.06.2014 dell'Ufficio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile provinciale che esclude, con prescrizioni, il progetto in argomento dalla procedura di V.I.A.;

RICHIAMATA altresì la Convenzione stipulata con il Comune di Brembate in data 20.07.1998, rep. Comunale n. 11, registrata all'Ufficio del Registro di Ponte San Pietro in data 23.07.1998 al n. 1031 Serie 1, confermata nella sua validità con nota sottoscritta dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente - Edilizia Pubblica datata 09.07.2014, prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014;

VISTI il parere favorevole (con prescrizioni) dell'Ufficio Cave Provinciale contenuto nella scheda riepilogativa amministrativa e tecnica (allegato n. 1) allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;





VISTI altresì:

- l'atto GP n. 226 del 15.07.2013 avente per oggetto "Definizione delle procedure operative per l'esercizio dell'attività estrattiva di cava, a seguito della sentenza TAR Brescia n. 611 del 25 giugno 2013", che dispone, tra l'altro, la possibilità di rilasciare le autorizzazioni all'ampliamento e alla proroga delle attività estrattive di cava con scadenza non superiore al 09.07.2018;
- la Determina n. 2 del 29.07.2013 con la quale i commissari ad acta nominati con sentenza TAR BS n. 611/2013 hanno delegato la Provincia di Bergamo, "in relazione alle proprie competenze in materia di gestione dell'attività estrattiva, nelle more del completamento dell'iter istruttorio avviato per l'adeguamento del Piano Cave, al rilascio di autorizzazioni temporanee, anche di proroga, per l'esercizio dell'attività di cava agli operatori che abbiano ancora disponibilità di materiale in base ai previgenti Piano Cave provinciali, come disposto dalla sentenza TAR n. 611/2013";
- la comunicazione dei Commissari ad acta regionali n. T1.2014.0029221 del 24.06.2014 che, in relazione al Piano Cave di Bergamo e processo di VAS, alla luce della predetta Sentenza TAR Brescia n. 611/2013 ha dato disposizioni per la gestione del Medio tempore;

ACCERTATO che l'area estrattiva in argomento:

- è compresa nel Piano Cave provinciale approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio Regionale VI/555 del 9 aprile 1997 e pubblicato sul B.U.R.L. 2° Supplemento Straordinario al n. 26 del 26.06.1997;
- è compatibile con le previsioni della proposta di Piano Cave della Provincia di Bergamo, depositata presso gli Uffici della Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti e della Provincia di Bergamo - Settore Tutela Risorse Naturali - Ufficio Cave a decorrere dal 20 giugno 2014;

DATO ATTO che non è pervenuta nei termini previsti alcuna osservazione in merito all'istanza in argomento, a seguito della nota provinciale n. 105.662 del 11.11.2013 (avvio di procedimento);

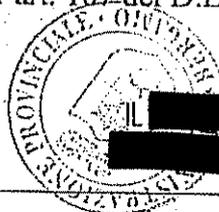
RITENUTO:

- che le prescrizioni di cui alla parte dispositiva della presente determinazione siano necessarie per il regolare esercizio dell'attività autorizzata;
- di fissare in € 73.500 (Euro settantatremilacinquecento/00) l'ammontare del deposito cauzionale di cui all'art. 16 della L.R. del 08.08.1998 n. 14, relativo all'intervento autorizzato con il presente atto e a quanto autorizzato con D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 1.997/2012 e 3521/2012;

FATTI salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

VISTA la Legge Regionale n. 14 del 08.08.98;

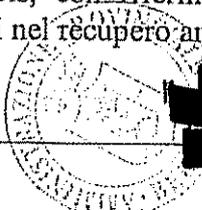
RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale, approvato con Deliberazione Consiliare n. 64 in data 12.07.2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18.8.00 n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;





DETERMINA

- 1) di autorizzare [redacted] riassetto ambientale di cava cessata in località Arnichi del Comune di Brembate, ambito estrattivo BP2g, in variante al progetto approvato con Determinazione Dirigenziale n. 3.567 del 19.12.2006, come modificato con D.D. n. 862 del 20.03.2008, e successive proroghe, con le seguenti prescrizioni e condizioni:
- la coltivazione dovrà avvenire esclusivamente nell'area delimitata con linea continua rossa nella planimetria di cui all'elaborato grafico n. 1 "Situazione al 17 settembre 2012" che costituisce parte integrante della presente determinazione;
 - l'attività estrattiva e di recupero ambientale dovranno avvenire secondo le modalità previste dal progetto conservato in atti, dal parere dell'Ufficio Cave Provinciale contenuto nella scheda riepilogativa amministrativa e tecnica (allegato n. 1) allegata alla presente determinazione e dall'elaborato grafico n. 2 "Situazione in progetto", che costituisce parte integrante della presente determinazione;
 - sono confermate volumetrie e prescrizioni di cui alla D.D. n. 3.567 del 19.12.2006, come modificata con D.D. n. 862 del 20.03.2008 e successive proroghe, per quanto non modificato con la presente variante;
- 2) di prorogare fino al 09.07.2018 i termini di scadenza fissati a seguito delle Determinazioni Dirigenziali nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, e 3521/2012, fermi restando il volume di materiale da estrarre e tutte le prescrizioni e gli obblighi già imposti con le citate Determinazioni Dirigenziali;
- 3) di richiamare le prescrizioni dell'Ufficio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile provinciale – espresse con Determinazione n. 1366 del 24.06.2014 a seguito di verifica di esclusione dalla V.I.A., di seguito riportate:
- le operazioni di recupero ambientale dovranno iniziare contestualmente al ritombamento dell'area e terminare entro il biennio di durata della stessa.
 - i cumuli di terreno coltivo dovranno essere protetti dal dilavamento con adeguate semine;
 - annualmente dovrà essere effettuato un monitoraggio quali-quantitativo per la verifica di eventuali interferenze dell'attività di cava con la falda, presentandolo alla Provincia di Bergamo;
 - richiamati i principi di "prevenzione" e "precauzione" di cui all'art. 3-ter, del D.Lgs. 152/06, si ritiene di riconfermare le prescrizioni impartite con la D.D. n. 862 del 20.03.2008 consentendo l'utilizzo, per il riempimento, di materiale grossolano, prioritariamente autoctono, o di tout venant di cava, purché esclusivamente di provenienza interna all'Ambito estrattivo. Tale valutazione si ritiene maggiormente cautelativa rispetto alle possibilità ipotizzate dalle norme elencate ai precedenti punti a) e b), in merito alla prevenzione del pericolo di contaminazione delle acque sotterranee. Dovrà essere valutata la sussistenza della condizione di cui alla lettera c) dell'art. 184bis, con riferimento in particolare all'idoneità dei materiali per il recupero ambientale dell'area di cava e prodotta documentazione tecnica, redatta da professionisti qualificati, che attesti la sussistenza della condizione di cui alla lettera d) dell'art. 184bis, con riferimento in particolare alla compatibilità ambientale dell'utilizzo dei materiali nel recupero ambientale;





- e) dovrà essere disciplinato e rendicontato l'impiego di tutti i materiali (ad es. tenuta di registri ove annotare i quantitativi e la provenienza dei materiali, conservazione e della documentazione attestante la qualità degli stessi, etc);
- f) dovrà essere limitata la diffusione di polveri nell'ambiente circostante ricorrendo se necessario alla periodica pulizia e bagnatura dei piazzali di cava specialmente nei periodi meno piovosi; inoltre durante il buttaggio del materiale, dovrà essere evitata la formazione di polveri, ricorrendo se necessario alla bagnatura del materiale stesso;
- g) dovranno essere effettuate azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi;
- h) le fasi di recupero ambientale dovranno essere scrupolosamente attuate secondo il progetto e la relativa relazione forestale predisposta [REDACTED]
- 4) di far salva ogni altra prescrizione e previsione contenuta nelle richiamate autorizzazioni, nella Normativa Tecnica del Piano Provinciale Cave, ferma restando la permanenza, in capo alla ditta autorizzata, della disponibilità del diritto all'utilizzo del giacimento e nel rispetto del disposto di cui all'art. 12 della L.R. 14/1998;
- 5) di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione alla prestazione delle garanzie patrimoniali, così come previste dall'art. 16 della L.R. n. 14/1998, nella misura di € 73.500 (Euro settantatremilacinquecento/00), da versare a favore del Comune di Brembate nelle forme previste dalla legge, dando atto che allo stesso Comune, previo parere della Provincia di Bergamo – Ufficio Cave, è demandato lo svincolo di dette garanzie ove ricorrano i presupposti;
- 6) di richiamare la ditta titolare dell'autorizzazione al rispetto degli obblighi assunti, nei limiti dei contenuti di cui all'art. 15 della L.R. n. 14/1998, nella convenzione stipulata con il Comune di Brembate in data 20.07.1998, rep. Comunale n. 11, registrata all'Ufficio del Registro di Ponte San Pietro in data 23.07.1998 al n. 1031 Serie 1, confermata nella sua validità con nota sottoscritta dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente – Edilizia Pubblica datata 09.07.2014, prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014, per quanto non in contrasto con la presente autorizzazione e con la normativa vigente;
- 7) di prescrivere alla ditta, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, di fornire all'Ufficio Cave della Provincia di Bergamo e al Comune di Brembate, riscontro in ordine all'estensione temporale (fino al 09.07.2018) delle garanzie fideiussorie da prestare a favore del Comune di Brembate a seguito degli atti provinciali, D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, 3521/2012 e del presente provvedimento, con l'avvertenza che in difetto si potrà procedere ai sensi dell'art. 18 – comma 3 della L.R. n. 14/1998 (decadenza dell'autorizzazione), dando atto che allo stesso Comune è demandato lo svincolo di dette garanzie ove ricorrano i presupposti;
- 8) di demandare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 14/1998, al Sindaco del Comune di Brembate la vigilanza sull'attività di cava in questione, affinché la stessa avvenga nel rispetto di modalità, dei limiti e delle prescrizioni indicate nei provvedimenti autorizzativi in argomento;



- 9) di disporre la notifica del presente provvedimento alla ditta richiedente e la trasmissione dello stesso al Comune di Brembate e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Unità Organizzativa Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti e all'Ufficio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile provinciale;
- 10) di comunicare, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta notifica;
- 11) di disporre che ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, con il presente atto, il procedimento amministrativo di competenza è concluso.





ALLEGATO 1

UFFICIO CAVE

SCHEDA RIEPILOGATIVA AMMINISTRATIVA - TECNICA E PARERE D'UFFICIO

Oggetto: istanza ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 13 della L.R. 14/98, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla variante, senza aumento volumetrico, e la proroga dell'attività di riassetto ambientale di cava cessata, in località Arnichi del Comune di Brembate, ambito estrattivo BP2g.

Data presentazione: 08.10.2013 **Prot. n.** 95.846
15.07.2014 **Prot. n.** 62.277

Note: Si tratta di variante senza aumento volumetrico e di proroga dell'attività di riassetto ambientale di cava cessata autorizzata con Determinazioni Dirigenziali nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010 e 3521/2012 la cui scadenza, comprensiva del recupero ambientale, è prevista per il prossimo 31.12.2014.

Il legale rappresentante [redacted] presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio (datata 28.08.2014) in conformità alle nuove procedure istruttorie definite per le istanze di proroga.

RICHIESTE DELLA DITTA

durata dell'autorizzazione richiesta: sino al 09.07.2018 comprensivo del recupero ambientale.

PARERI DI COMPETENZA - CONVENZIONI - FIDEIUSSIONE

Convenzione: stipulata con il Comune di Brembate in data 20.07.1998, rep. Comunale n. 11, registrata all'Ufficio del Registro di Ponte San Pietro in data 23.07.1998 al n. 1031 Serie 1, confermata nella sua validità con nota sottoscritta dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente - Edilizia Pubblica datata 09.07.2014, prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014;

Pareri/osservazioni: non sono pervenute osservazioni nei termini indicati nella nota provinciale prot. prov. n. 105.662 del 11.11.2013 (avvio di procedimento);

Fidejussione: fissata in € 73.500 (Euro settantatremilacinquecento/00), da versare a favore del Comune di Brembate, fino al termine della proroga dell'attività, comprensiva di recupero ambientale (e cioè fino al 09.07.2018).

VINCOLI

Come risulta dalla dichiarazione del Responsabile del Settore Ambiente - Edilizia Privata del Comune di Brembate datata 23.06.2014 (prot. prov. n. 61.653 del 14.07.2014), l'area di cava è soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004.

In merito a tale vincolo, è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dalla Provincia di Bergamo - Servizio Strumenti Urbanistici con



Determinazione Dirigenziale n. 2.005 del 15.07.2011 e Determinazione Dirigenziale n. 1.186 del 16.05.2012 (sua voltura), con validità fino al 15.07.2019 (validità estesa ai sensi della L. n. 112 del 07.10.2013).

In particolare, la variante proposta non ricade della fascia di 150 m dal Fiume Brembo, soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c) del D. Lgs. 42/04, e, pertanto, non è necessaria una nuova autorizzazione paesaggistica.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Procedura di assoggettabilità a VIA: Decreto n. 1366 del 24.06.2014 dell'Ufficio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile provinciale di verifica di non assoggettabilità a V.I.A. del progetto in argomento con le seguenti prescrizioni:

- a) le operazioni di recupero ambientale dovranno iniziare contestualmente al ritombamento dell'area e terminare entro il biennio di durata della stessa.
- b) i cumuli di terreno coltivo dovranno essere protetti dal dilavamento con adeguate semine;
- c) annualmente dovrà essere effettuato un monitoraggio quali-quantitativo per la verifica di eventuali interferenze dell'attività di cava con la falda, presentandolo alla Provincia di Bergamo;
- d) richiamati i principi di "prevenzione" e "precauzione" di cui all'art. 3-ter, del D.Lgs. 152/06, si ritiene di riconfermare le prescrizioni impartite con la D.D. n. 862 del 20.03.2008 consentendo l'utilizzo, per il riempimento, di materiale grossolano, prioritariamente autoctono, o di tout venant di cava, purché esclusivamente di provenienza interna all'Ambito estrattivo. Tale valutazione si ritiene maggiormente cautelativa rispetto alle possibilità ipotizzate dalle norme elencate ai precedenti punti a) e b), in merito alla prevenzione del pericolo di contaminazione delle acque sotterranee. Dovrà essere valutata la sussistenza della condizione di cui alla lettera c) dell'art. 184bis, con riferimento in particolare all'idoneità dei materiali per il recupero ambientale dell'area di cava e prodotta documentazione tecnica, redatta da professionisti qualificati, che attesti la sussistenza della condizione di cui alla lettera d) dell'art. 184bis, con riferimento in particolare alla compatibilità ambientale dell'utilizzo dei materiali nel recupero ambientale;
- e) dovrà essere disciplinato e rendicontato l'impiego di tutti i materiali (ad es. tenuta di registri ove annotare i quantitativi e la provenienza dei materiali, conservazione della documentazione attestante la qualità degli stessi, etc);
- f) dovrà essere limitata la diffusione di polveri nell'ambiente circostante ricorrendo se necessario alla periodica pulizia e bagnatura dei piazzali di cava specialmente nei periodi meno piovosi; inoltre durante il buttaggio del materiale, dovrà essere evitata la formazione di polveri, ricorrendo se necessario alla bagnatura del materiale stesso;
- g) dovranno essere effettuate azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi;
- h) le fasi di recupero ambientale dovranno essere scrupolosamente attuate secondo il progetto e la relativa relazione forestale predisposta





PARERE DELL'UFFICIO

Con D.D. n. 3.567 del 19.12.2006 [redacted] con sede legale in [redacted] è stata autorizzata al riassetto ambientale di cava cessata in località Arnichi del Comune di Brembate, polo estrattivo BP2g, per una volumetria di materiale utile complessiva pari a 50.000 mc e per una volumetria annua pari a 25.000 mc, fino al 31.12.2008.

Con D.D. n. 862 del 20.03.2008 è stata autorizzata la variante senza ampliamento volumetrico e di superficie, che prevedeva il parziale ritombamento della porzione settentrionale del laghetto esistente, al fine di costituire una nuova area, avente una superficie complessiva di circa 7000 mq, per il deposito del materiale e la manovra dei mezzi impiegati per il trasporto dello stesso, mediante l'apporto di circa 26.800 mc di materiale inerte prelevato da zone adiacenti al laghetto, non ancora interessate dal progetto di riassetto autorizzato con D.D. n. 3.567/06.

Col medesimo provvedimento è stata altresì autorizzata la proroga dei termini di scadenza della D.D. n. 3.567 del 19.12.2006 fino al 31.12.2009.

Con D.D. n. 1.858 del 28.06.2010 [redacted] è stata autorizzata alla proroga dei termini di scadenza fissati dalle D.D. nn. 3.567 del 19.12.2006 e 862 del 20.03.2008, per l'effettuazione delle attività di riassetto ambientale di cava cessata fino al 31.12.2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1.997 del 07.08.2012 è stato autorizzato il subentro della società [redacted] con sede legale in [redacted] nella titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, approvata con D.D. 3.567/2006, 862/2008 e 1.858/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3521 del 13.12.2012 è stata autorizzata la proroga dei termini di scadenza delle autorizzazioni al riassetto ambientale di cava cessata di cui alle D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010 sino al 31.12.2014, comprensivo del recupero ambientale.

A seguito dell'istanza del 30.09.2013 (prot. prov. n. 95.846 del 08.10.2013), integrata con nota del 11.07.2014 (prot. prov. n. 62.277 del 15.07.2014), ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 08.08.1998 n. 14 [redacted] senza aumento volumetrico e la proroga fino al 09.07.2018 per il riassetto ambientale di cava cessata.

Vista la relazione tecnica datata settembre 2013 a firma [redacted] si evidenzia che la variante proposta:

- comporta il riempimento di un'ulteriore porzione del laghetto di cava, in un'unica fase di durata complessiva pari a due anni, mediante apporto di circa 57.700 mc di materiale, interessando una superficie di 8133 mq complessivi.
- non comporta alcun aumento delle volumetrie utili e nessuna modifica al progetto di recupero ambientale rispetto a quanto autorizzato in precedenza;

Visti inoltre il rilievo planialtimetrico (stato di fatto), la relazione tecnica esplicativa datata settembre 2013, a firma [redacted] e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio datata 28.08.2014 (prot. prov. n. 74.311 del 03.09.2014), sottoscritta dal legale rappresentante della ditta Doneda F.lli S.a.s. di Doneda Luca Leone & C., dai quali risulta stimato al 31.12.2014 un residuo di circa 9.400 mc di materiale utile da estrarre;





si esprime parere favorevole al parziale riempimento del laghetto di cava consentendo l'utilizzo di materiale grossolano, prioritariamente autoctono, o di tout venant di cava, purché esclusivamente di provenienza interna all'ambito estrattivo, e, contestualmente, alla proroga temporale dei termini di validità delle D.D. nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010, e 3521/2012, fissando la scadenza del presente provvedimento alla data del 09.07.2018, comprensivo del recupero ambientale.

Sono confermate modalità di coltivazione e recupero ambientale, nonché tutte le prescrizioni contenute nelle Determinazioni Dirigenziali nn. 3.567/2006, 862/2008, 1.858/2010 e 3521/2012.

Si precisa che alla data del 09.07.2018 risulteranno esaurite le volumetrie autorizzate con le predette autorizzazioni.

Si prescrive alla ditta, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, di fornire all'Ufficio Cave della Provincia di Bergamo e al Comune di Brembate, riscontro in ordine all'estensione temporale fino al 09.07.2018 delle garanzie fideiussorie da prestare a favore del Comune di Brembate, con l'avvertenza che in difetto si procederà ai sensi dell'art. 18 - comma 3 - L.R. 14/1998 (decadenza dell'autorizzazione).

Bergamo, 09.09.2014

il responsabile del procedimento

[Redacted signature]

[Redacted signature]

l'istruttore tecnico

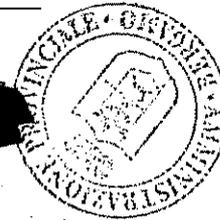
[Redacted signature]

[Redacted signature]

VISTO: il dirigente

[Redacted signature]

[Redacted signature]



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La sujestesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li 23 SET. 2014

[REDACTED]

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

Settore Tutela Risorse Naturali
Servizio Risorse Naturali

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento

Determinazione Dirigenziale 1902/2014

Oggetto del provvedimento

[REDACTED] - Autorizzazione alla variante e proroga del riassetto ambientale di cava cessata in località Arnichi del Comune di Brembate - Ambito estrattivo BP2g.

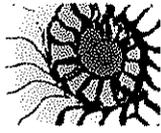
Importo spesa prevista

Modalità di scelta del contraente

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento

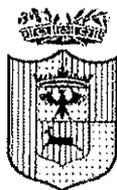
Istanza prot. 95846 del 08.10.2013

[REDACTED]



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°126/2016

GEOMETRA FULVIO LOTTO
Perizia di stima dell'attività estrattiva della cava di proprietà della
[REDACTED]
[REDACTED] Comune di Brembate (BG)



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI



Ambiente
Autorizzazione unica ambientale

COPIA

Numero: **126** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **05/02/2016**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:

DPR 13.03.2013 N. 59 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE [REDACTED]
[REDACTED] S.p.A.", CON SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO IN VIA
[REDACTED] N COMUNE DI BREMBATE, BG.

N.ro 16 / interno del
provvedimento dirigenziale

Inviata 5 FEB. 2016 al Presidente In data

CC/SAM/BG

N. 126 del Registro delle
Determinazioni

data - 5 FEB. 2016

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

OGGETTO: DPR 13.03.2013 N.59, AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA
[REDACTED] con sede legale ed insediamento in
Via Delle Cave, n. 115 in Comune di Brembate, Bg.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 4 del mese di febbraio dell'anno
duemilasedici.

IL DIRIGENTE Dott. Claudio Confalonieri

IN ESECUZIONE del decreto del Presidente n. 393 del 17 dicembre 2015, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1 gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2018, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con Decreto Presidenziale n. 357 del 04 dicembre 2015;

VISTO il DPR n. 59 del 13.03.2013, recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'articolo 23 del Decreto Legge 9.02.2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 04.04.2012, n.35;

VISTE:

- la domanda, presentata in data 04.06.2014, al SUAP del Comune di Brembate, dal [REDACTED] in qualità di legale rappresentante della ditta [REDACTED] con insediamento in Comune di [REDACTED]
- la nota, acquisita in atti provinciali n. 66917 del 30.07.2014, con cui il SUAP del Comune di Brembate ha avviato il procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 ed ha trasmesso la sopracitata domanda, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR n.59 del 13.03.2013 per i seguenti titoli abilitativi:



- autorizzazione di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per lo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche,
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui agli art.281 e 269 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,
- operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- la nota di richiesta integrazioni del Servizio AUA della Provincia del 24.07.2015 prot. n° 060483, inviata alla ditta per il tramite del SUAP del Comune di Brembate;
- le integrazioni pervenute in data 04.08.2015 prot. n° 63230;
- la seguente planimetria agli atti:
 - Tavola n.1 datata Maggio 2014 avente per oggetto "Planimetria dell'insediamento".

RILEVATO dall'istanza presentata che la ditta:

- svolge attività di estrazione sabbia e ghiaia - lavorazioni inerti naturali - produzione di calcestruzzo - recupero rifiuti speciali non pericolosi. (codice ATECO 42.11.00);
- ha dichiarato che:
 - *"l'attività di gestione rifiuti che viene esercitata presso l'insediamento in [redacted] Comune di Brembate non rientra nel campo di applicazione della normativa riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale, come modificata a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 46/2014, di recepimento della Direttiva 75/2010/UE";*
 - *"rispetto alla comunicazione di esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti già effettuata nulla è cambiato"*
 - *le tipologie dei rifiuti oggetto di messa in riserva e recupero sono quelle individuate al punto 7.1 "rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto" (R5/R13) e 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo" (R13) del D.M. 05.02.98 e s.m.i.*
 - *ha dichiarato che "i rifiuti oggetto di messa in riserva saranno avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto";*
 - *"ai fini della formazione dello scarico autorizzato, nulla è cambiato dal punto di vista qualitativo e quantitativo"*
 - *l'autorità competente alle verifiche di Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) ha valutato la non assoggettabilità del progetto a VIA con il seguente provvedimento prot. 82870 del 11.08.2010.*

DATO ATTO che l'attività è soggetta al rilascio/aggiornamento dei seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) del DPR 59/2013:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- comunicazione di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per le operazioni di recupero rifiuti non pericolosi;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.



- il D.M. 5.2.98 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lvo 05.02.1997 n° 22" modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 05.04.2006 n° 186 "Rifiuti non pericolosi sottoposti a procedure semplificate di recupero-Modifiche al D.M. 05.02.1998".

RICHIAMATI:

- la L.R. n. 24 del 11.12.2006, "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", che agli artt. 8 comma 2 e 30 comma 6 stabilisce che dal 1 gennaio 2007 "la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera.....";
- la D.G.R. n. 9201 del 30.03.2009 "Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex DPR 203/88";
- la D.G.P. n. 280 del 30.04.2009 di presa d'atto della D.G.R. n. 9201 del 30.03.2009;
- la D.G.R. n. IX/3552 del 30.05.2012, "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. - modifica e aggiornamento della D.G.R. 1 agosto 2003 - n.7/13943";
- la D.G.R. n. 7/13943 del 1.08.2003, "Definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.P.R. n. 203/88 - Sostituzione - Revoca della D.G.R. 29 novembre 2002, n. 11402";
- la D.G.P. n. 534 del 21 Settembre 2009 "Autorizzazione generale per impianti e attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- gli artt. 108, 124 e 125 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- gli artt. 269 e 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- la L.R. 26/2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'Art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la Decisione 2014/955/UE del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e successiva rettifica del 15.07.2015;
- la Direttiva 09/04/2002 recante "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti";
- la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e



- successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- la D.D.G n. 3590 del 08/07/1998 “Approvazione dello schema di comunicazione e dei contenuti della relazione da allegare a tale comunicazione relativa ad inizio/prosecuzione di attività di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1, e art. 57, comma 5/6 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato con D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389”;
 - il D.d.u.o 24/06/2003 n. 10384 “Approvazione dello schema di comunicazione e dei contenuti e della relazione da allegare a tale comunicazione relativa ad inizio di attività di recupero di rifiuti pericolosi, ai sensi dell'art.33 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, e contestuale modifica ed integrazione del d.d.g. 8 luglio 1998, n. 3590”;
 - il D.Lgs 7 Luglio 2011, n. 121 “Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/Ce che modifica la direttiva 2005/35/Ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”;
 - la L. n° 447/95, “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
 - la L.R. 13/2001, “Norme in materia di inquinamento acustico”;
 - la DGR 8313/2002, “L. n. 447/1995 -L. quadro sull'inquinamento acustico - e l.r. 10 agosto 2001, n. 13 -Norme in materia di inquinamento acustico - Approvazione del documento «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico»”;
 - la L.R. 16/99 e s.m.i., “Istituzione dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA”;
 - la Legge 241/90 e s.m.i., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
 - il DPR del 07.09.2010 n.160, “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”

RICHIAMATE

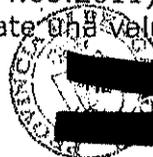
- la Circolare Regionale n.19 del 05.08.2013 “Primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale”;
- la Circolare Ministeriale n. 49801 del 07.11.2013 “Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n.59”;
- la D.G.R. n. 1840 del 16/05/2014 “Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)”.

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui:

- alla D.G.R. n. 9201 del 30.03.2009 per le emissioni in atmosfera in procedura ordinaria;
- alla D.G.R. n. 8882 del 24 aprile 2002 e D.G.R. n. 7366 del 28 maggio 2008 per le attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;

RILEVATO che:

- per quanto riguarda l'impatto acustico la ditta ha presentato in data 23.03.2011 (prot. prov. 31636 del 24.03.2011) alla Provincia di Bergamo - Servizio Rifiuti e al Comune di Brembate una valutazione di impatto acustico.



- sulla base del Piano di Zonizzazione approvato dal Comune di Brembate, l'area nella quale sorge l'insediamento produttivo in oggetto è posto in Classe V - aree prevalentemente industriali e Classe IV - aree di intensa attività umana.
- le emissioni sonore generate dall'attività dell'azienda sono da attribuire prevalentemente al transito dei veicoli e ai mezzi ed impianti utilizzati nel processo produttivo (impianto di betonaggio, impianto di frantumazione inerti da cava, impianto di frantumazione inerti da demolizione, autocarri con o senza rimorchi, autobetoniere, pala gommata, escavatore gommato).
- alla luce delle misure, dei calcoli e delle considerazioni l'azienda dichiara di rispettare i limiti di immissione ed emissione lungo i confini.
- con nota prot. prov. n. 51702 del 13.05.2011 Arpa ha espresso parere favorevole per gli aspetti inerenti l'inquinamento acustico.

DATO ATTO che la Ditta è in possesso delle seguenti autorizzazioni/comunicazioni:

- Determinazione Dirigenziale n° 411 del 25.02.2014, rilasciata dal Servizio Tutela delle acque della Provincia, con la quale è stata rinnovata l'autorizzazione allo scarico su suolo strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue.
- Decreto Regionale n. 13571 del 25.05.2000 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla costruzione di un impianto per il trattamento di rifiuti inerti provenienti da demolizioni edili e stradali della [redacted] con insediamento produttivo in Comune di Brembate - [redacted]
- Determina Dirigenziale n. 1553 del 26.05.2008, rilasciata dal Servizio Emissioni atmosferiche e sonore della Provincia di Bergamo, di autorizzazione alla modifica di un impianto per l'effettuazione di operazioni di "produzione calcestruzzo" e "trattamento materiali inerti" [redacted] con insediamento produttivo sito nel Comune di Brembate [redacted]
- Voltura n. 847 del 02.04.2012, rilasciata dalla Provincia di Bergamo, a favore della [redacted] della DR 13571 del 25.05.2000 e della DD n. 1553 del 26.05.2008.
- Comunicazione di esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo n° 152/06 presentata in data 30.04.2009;

DATO ATTO che la Ditta in merito:

- all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera richiede il rinnovo ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- alla comunicazione di recupero di rifiuti non pericolosi richiede il rinnovo ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

PRESO ATTO che l'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dal Servizio AUA si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, ferme restando le prescrizioni riportate nelle Schede Tecniche che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in particolare:

- a) le caratteristiche degli scarichi su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche e domestiche e le relative prescrizioni sono riportate nella Scheda Tecnica (**allegato A**);



- b) le caratteristiche del ciclo produttivo, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni in atmosfera sono riportate nella Scheda Tecnica (**allegato B**);
- c) le modalità di esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi tipologia 7.1 (rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto - R13/R5) e 7.6 (conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo - R13) dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. sono riportate nella relativa Scheda Tecnica (**allegato C**);

RILEVATO che il D.P.R. 59/2013 art. 3 comma 6 stabilisce che l'autorizzazione unica ambientale ha una durata di 15 anni a decorrere dalla data di assunzione e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza;

RILEVATO che ai sensi della L.R n. 16 del 6.07.1999, "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - A.R.P.A.", artt. 3 e 5, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 in data 5 marzo 2015 nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

1. di autorizzare ai sensi degli articoli 3 e 4 del DPR 59 del 13.03.2013 il Legale Rappresentante della ditta [REDACTED] con sede legale ed insediamento ubicati in Comune di Breno [REDACTED]
 - 1a) allo **scarico** su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perdenti e acque reflue domestiche mediante due sistemi di sub irrigazione, in base all'art. 124 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegata Scheda Tecnica, **allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - 1b) alle **emissioni in atmosfera** derivanti dal proprio insediamento con modifica degli impianti per l'effettuazione dell'attività di "trattamento e stoccaggio materiali e rifiuti inerti" alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegata scheda tecnica, **allegato B**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - 1c) a proseguire l'**attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti** in conformità a quanto riportato ai punti 7.1 e 7.6 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. in base all'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. alle



condizioni riportate nella Scheda Tecnica (**allegato C**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di disporre che entro 30 giorni dalla data di notifica dell'AUA dovrà essere presentata una garanzia finanziaria pari a **30.026,38 €**, così come disposto dalla D.G.R. 19 novembre 2004 n. 7/19461. La garanzia finanziaria da presentare dovrà decorrere dalla data di assunzione dell'AUA e avere durata di 16 anni (15 anni + 1 anno), nonché riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta delle persone legittimate a vincolare l'istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. In difetto il Servizio AUA si riserva l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 216, comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
3. di disporre altresì quanto segue:
 - 3a) la ditta dovrà adeguarsi alle prescrizioni Integrative anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli eventuali nuovi provvedimenti di legge;
 - 3b) di trasmettere al SUAP del Comune di Brembate copia del presente provvedimento, per consentire, come disposto dall'art. 4 comma 4 del DPR 59/2013, la notifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale al titolare e la relativa pubblicazione all'Albo pretorio comunale.
4. di confermare l'iscrizione al Registro Provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti alla posizione n. 95 in data 06.08.1999, disponendo che la ditta dovrà provvedere al pagamento annuale del diritto di iscrizione allo stesso;
5. di disporre che contestualmente alla notifica del presente atto cessino di avere efficacia (in quanto sostituite dall'AUA):
 - 4a) la Determinazione Dirigenziale n° 411 del 25.05.2014 rilasciata dal Servizio Risorse Idriche della Provincia;
 - 4b) il Decreto Regionale n. 13571 del 25.05.2000 rilasciato dalla Regione Lombardia;
 - 4c) la Determinazione Dirigenziale n. 1553 del 26.05.2008, rilasciata dal Servizio Emissioni atmosferiche e sonore della Provincia di Bergamo;
6. di stabilire che:
 - 6.a. eventuali variazioni della titolarità o cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento debbano essere comunicate alla Provincia di Bergamo per il tramite del SUAP del Comune di Brembate.
 - 6.b. siano sottoposte a preventiva nuova autorizzazione unica ambientale le modifiche sostanziali degli impianti, delle emissioni, degli scarichi o il trasferimento in altra unità produttiva, secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.
 - 6.c. che ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 la presente autorizzazione ha la durata di 15 (quindici) anni. Almeno sei mesi prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo al SUAP competente.
7. di dare atto che, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, l'autorità competente potrà procedere ai sensi degli artt. 278 (per le emissioni in atmosfera) e 130 (per gli scarichi di acque reflue) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e a seconda dei casi:
 - 7.a. alla diffida,
 - 7.b. alla diffida con contestuale sospensione dell'attività,



- 7.c. alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto.
8. di stabilire che ove sia accertato il mancato rispetto delle norme tecniche e condizioni di cui al comma 1 dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. l'autorità competente potrà disporre il divieto di prosecuzione dell'attività come previsto dal comma 4, del citato articolo, 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
 9. di dare atto, in rapporto all'attività oggetto del presente provvedimento che, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, le funzioni di vigilanza e controllo, ai sensi della legge 447/95 e della L.R. n. 13 del 10.08.2001 sono svolte dai comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto dell'ARPA.
 10. di dare atto che il presente provvedimento è rilasciato unicamente ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n.59/2013 e non costituisce pertanto presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono quindi fatti salvi eventuali autorizzazioni, concessioni, pareri, disposizioni e nulla osta eventualmente necessari e di competenza di altri enti in materia urbanistica, idraulica, sicurezza (D.Lgs. 81/2008), igienico-sanitario ecc, in tale ambito, qualora si configurasse la necessità di eseguire opere edilizie, prima della loro esecuzione dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione al Comune di Brembate.
 11. di disporre che la presente autorizzazione acquisisce efficacia a decorrere dalla data della sua assunzione.
 12. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90 e s.m.i., e al D.Lgs n. 104/2010, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale oppure, entro 120 (centoventi) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.



BG

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

ALLEGATO A: autorizzazione allo scarico

Scheda Tecnica

OGGETTO: DPR 59 del 13/03/2013 Autorizzazione Unica Ambientale Ditta [redacted]
[redacted] insediamento in Comune di BREMBATE [redacted]

- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- scarichi su suolo/ strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perdenti e acque reflue domestiche mediante un sistema di sub irrigazione di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Ditta:	[redacted]
Sede legale:	[redacted]
Insedimento produttivo:	[redacted]
Rif. Istanza:	Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n° 59/2013 presentata dalla ditta al SUAP del Comune di Brembate in data 04.06.2014 e pervenuta alla Provincia in data 30.07.2014 prot. n° 66917;
Integrazioni	/
Codice MUTA	/
Atti di cui è già titolare la Ditta:	DD 411 del 25.02.2014 – rinnovo dell'autorizzazione allo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue [redacted]
Planimetrie:	Tavola n.1 datata Maggio 2014 avente per oggetto "Planimetria dell'insediamento".
Certificazioni possedute dalla ditta:	/
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà	Il signor [redacted] in qualità di legale rappresentante nella "Scheda Scarichi: dichiarazioni di carattere generale" allegata all'istanza AUA ha dichiarato che non sono intervenute modifiche agli elaborati: <ul style="list-style-type: none">• "Relazione tecnica illustrativa sul sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue";• "Localizzazione dell'insediamento produttivo e relativi scarichi";





depositati agli atti dell'Ufficio Servizio Risorse Idriche della Provincia di Bergamo (Prot. 49810 del 04.05.2009)

Premesse

La ditta è in possesso di autorizzazione allo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento rilasciata dalla Provincia con DD n° 411 del 25.02.2014 sopra citata, per la quale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale la ditta ne chiede il recepimento.

Aree di particolare interesse:

Il Comune di Brembate non rientra fra i Comuni ricadenti in aree designate come vulnerabili da nitrati (DD411/2014).

L'insediamento non rientra (certificato vincoli del comune 19.01.2016):

- in aree SIC o ZPS,
- In Zona Parco/Aree Protette.
- In Zona di rispetto di cui all'art. 94 comma 1 del DLgs 152/06.

La zona dove è presente l'insediamento risulta all'esterno di qualsiasi "agglomerato", individuato all'art. 2 dell'art. 2 del DLgs 152/06 e non risulta ad oggi servita da pubblica fognatura (dalla tavola [redacted] var2 allegata al PGT del Comune di Brembate approvato con Delibera CC n.47 del 02.09.2014).

Attività e ciclo produttivo: la ditta effettua la lavorazione di inerti provenienti dalla vicina cava di proprietà della ditta con produzione di calcestruzzo e in area dedicata l'attività di deposito e recupero rifiuti inerti non pericolosi individuati dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i alla tipologia 7.1 "demolizioni" e 7.6 "conglomerato bitumoso - fresato".

In un'area di **860 mq** delimitata da cordolo sono presenti i seguenti impianti:

- frantumazione e vagliatura degli inerti dal quale si originano un flusso di circa 1.500 l/min. di acque di lavaggio degli inerti che vengono raccolte a pie impianto in una vasca da 20 mc nella quale trovano anche recapito le acque meteoriche di dilavamento dell'area, da qui le acque reflue vengono avviate al trattamento in apposito impianto con una potenzialità di trattamento di 2.500 l/min., così costituito:
 - ✓ vasca di raccolta e rilancio dotata di pompa e sensori di livello per il carico del refluo in testa all'impianto;
 - ✓ sedimentatore statico a flusso verticale del volume di 70 mc;
 - ✓ serbatoio del volume di 50 mc per lo stoccaggio delle acque depurate da riciclare ai lavaggi inerti;
 - ✓ vasca di stoccaggio e rilancio fanghi in uscita dal decantatore dotata di agitatori e pompa di rilancio;
 - ✓ filtropressa per la disidratazione dei fanghi con riciclo delle acque in testa all'impianto;
 - ✓ area di stoccaggio dei fanghi disidratati posta in area coperta sotto la stessa filtropressa;

Nella nota integrativa datata ottobre 2009 la Ditta dichiara che le acque che provengono dall'impianto di selezione e lavaggio inerti vengono raccolte, trattate e non vengono scaricate, ma riutilizzate nel ciclo chiuso degli impianti.

- betonaggio dal quale non si originano acque di scarico in quanto le acque di lavaggio delle betoniere vengono separate dalla frazione solida in apposito impianto per essere entrambe riciclate nella produzione del calcestruzzo. L'impianto è dotato di una vasca (in calcestruzzo) finale di accumulo e riciclo da 63 mc nella quale confluiscono anche le acque meteoriche che interessano l'area di betonaggio raccolte da apposita caditoia e convogliate in due vasche di decantazione (1,20 x 1,20 x 1,20) interrato poste ai piedi dell'impianto, l'ultima delle quali dotata di un sistema di rilancio costituito da due pompe sommerse una delle quali di emergenza collegate alla vasca da 63 mc.

In un'area di **3.215 mq** delimitata da cordoli è presente l'impianto di deposito e recupero dei rifiuti inerti dove il conglomerato bitumoso - fresato posto sotto copertura. Le acque





meteoriche tramite opportune pendenze vengono raccolte da caditoie poste a ridosso dei cordoli che delimitano l'area e avviate ad un sistema di separazione, trattamento e scarico così costituito da:

- ✓ scolmatore dotato di sensore di pioggia con sistema di esclusione automatica dell'alimentazione delle acque alla vasca di prima pioggia;
- ✓ vasca in prefabbricato in cemento armato vibrato con vasca di prima pioggia (monoblocco in polietilene) del volume di 20 mc dotata di elettropompa sommersa azionata da un sensore pluviometrico per lo svuotamento della vasca nell'arco delle 96 ore successive all'evento meteorico;
- ✓ dissabbiatore/disoleatore statico per il trattamento delle acque di prima pioggia, vasca monoblocco del volume di 3 mc con sezione di disoleazione a pacchi lamellari;
- ✓ vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia del volume di 30 mc (in calcestruzzo ad alta resistenza), dotata di sistema di rilancio elettropompa per alimentare il sistema di nebulizzazione dell'impianto di frantumazione, la vasca è dotata di uno scarico di troppo pieno;
- ✓ dissabbiatore/disoleatore statico per il trattamento delle acque di seconda pioggia, vasca monoblocco del volume di 15 mc con sezione di disoleazione a pacchi lamellari;
- ✓ batteria di n. 2 pozzi perdenti posti in serie, con diametro 2,00 m e altezza filtrante di 2,50 m, destinati allo scarico delle acque di supero delle vasca stoccaggio delle acque di prima pioggia e le acque di seconda pioggia (Scarico n. 3).

Le restanti superfici di circa **6.465 mq** sono destinate al solo transito dei mezzi e sono dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche collegate ad un sistema di separazione, trattamento e scarico così costituito da:

- ✓ scolmatore dotato di sensore di pioggia con sistema di esclusione automatica dell'alimentazione delle acque alla vasca di prima pioggia;
- ✓ vasca in prefabbricato in cemento armato vibrato con vasca di prima pioggia (monoblocco in polietilene) del volume di 35 mc dotata di elettropompa sommersa azionata da un sensore pluviometrico per lo svuotamento della vasca nell'arco delle 96 ore successive all'evento meteorico;
- ✓ dissabbiatore/disoleatore statico per il trattamento delle acque di prima pioggia, vasca monoblocco del volume di 3,4 mc con sezione di disoleazione a pacchi lamellari;
- ✓ batteria di n. 4 pozzi perdenti posti in serie, con diametro 2,00 m e altezza filtrante di 3,00 m, destinati al recapito delle acque di prima pioggia in uscita dal trattamento e le acque di seconda pioggia (Scarico n. 5).

Le acque **reflue domestiche** originate dai due servizi igienici presenti nell'insediamento previo trattamento in fosse Imhoff (\varnothing 1,50 m x 2,00 m) dimensionate per 20 AE, sono recapitate in due distinti sistemi di subirrigazione. In considerazione della buona permeabilità del terreno ($K = 10^{-2}$ cm/sec) sono stati destinati 2 metri lineari di tubazione disperdente per AE posizionati ad una profondità di circa 60 cm dal piano campagna. L'escursione della falda si attesta a 5 - 6 metri dal piano campagna (Scarichi nn. 1 e 2).

Addetti: 4

Approvvigionamento: da pozzo privato (46200 mc/anno - concessione DD 2880 del 07.10.2010) e da acque meteoriche da cisterna di accumulo (30 mc/anno - volume massimo immagazzinabile) per processi produttivi, usi domestici e antincendio.

Presenza di condotte o opere utilizzate per approvvigionamento/distribuzione acqua potabile: nel raggio di 50 metri dall'area di scarico non sono presenti condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio di captazione e distribuzione di acque potabile. (dalla tavola A5c_IMPANTI RETE FOGNATURA-ACQUEDOTTO_var2 allegata al PGT del Comune di Brembate approvato con Delibera CC n.47 del 02.09.2014)





Caratteristiche del suolo ("Relazione tecnica illustrativa sul sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue" in atti provinciali Prot. 49810 del 04.05.2009):

- caratteristiche di permeabilità del terreno interessato: buona capacità drenante con un coefficiente di permeabilità pari a $K = 10^{-2}$ cm/sec
- caratteristiche idrogeologiche del sito, livello di massima escursione della falda: 5 - 6 metri dal piano campagna;

Superficie dell'insediamento dichiarate nell'istanza AUA compresa l'area di cava:

- superficie coperta per alloggi o uffici 138 mq
- superficie coperta per attività produttive 5585 mq
- superficie scoperta impermeabilizzata 8608 mq
- superficie scoperta non impermeabilizzata:
 - non a verde 31641 mq
 - a verde 31629 mq

Sostanze pericolose (tabelle 3A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.L.vo n° 152/06) (dichiarazione contenuta nella "Scheda Scarichi: dichiarazioni di carattere generale" allegata all'istanza AUA). La ditta ha dichiarato che:

- nello stabilimento non si svolgono cicli produttivi indicati nella tabella 3/A dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla Parte III del D.L.vo n° 152/06;
- nello stabilimento non sono presenti scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 5 tenuti separati dallo scarico generale e disciplinati come rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Scarichi derivanti dall'insediamento

Nome scarico	Tipo scarico	Provenienza	Recapito
Scarichi nn.1 e 2	Acque reflue domestiche	Servizi igienici	Subirrigazione previo passaggio in fossa Imhoff
Scarico n.3	Acque meteoriche di dilavamento	Area di deposito e recupero rifiuti inerti	recapito su suolo/strati superficiali del sottosuolo tramite pozzi perdenti
Scarico n.5	Acque meteoriche di dilavamento	Piazzali e aree destinate al solo transito dei mezzi	recapito su suolo/strati superficiali del sottosuolo tramite pozzi perdenti

La Ditta nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale ha chiesto una deroga ai sensi dell'art. 9 del R.R. 4/2006, cioè che le disposizioni del RR4/2006 siano applicate solo ad una parte delle superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 lettere a) e b) in quanto la Ditta ritiene che solo da una porzione della superficie scolante possa derivare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Analisi di autocontrollo

Con mail del 02.12.2015 la ditta ha fornito copia dei certificati di analisi effettuati, nel mese di luglio 2015, sulle acque meteoriche di prima pioggia efferenti agli scarichi n. 3 e n. 5 con risultati che rispettano i limiti di tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

OSSERVAZIONI





Scarichi di acque reflue domestiche

1. Gli scarichi di acque reflue domestiche dovranno rispettare il limite di 0,5 ml/l per il parametro Solidi Sedimentabili come previsto dall'art. 8 comma 2 del R.R. n° 03/06;
2. Si ritiene idoneo il punto di scarico delle acque reflue domestiche in quanto:
 - lo scarico non ricade nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 comma 1 del D.L.vo n° 152/06;
 - il carico gravante sullo scarico è inferiore a 50 A.E.;
 - lo scarico ricade all'esterno delle aree individuate come agglomerato, è pertanto da ritenersi un nucleo isolato;
 - la distanza degli scarichi dalla tubazione dell'acquedotto è superiore a 30 metri.
 - È rispettato il franco di 1 metro tra la massima escursione della falda (5-6 metri dal piano campagna) e la massima profondità di posa del sistema di sub irrigazione (60 cm dal piano campagna).

Scarichi acque meteoriche

3. **Ottemperanza prescrizioni:** in data 27.07.2012 (prot. prov. n. 78191 del 30.07.2012) la Ditta ha comunicato di aver terminato i lavori di adeguamento per la raccolta e lo smaltimento/riutilizzo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, e delle acque reflue domestiche.
4. **Scarichi acque meteoriche:**
La ditta rientra tra le attività elencate all'art. 3 del Regolamento Regionale n° 04/06 (produzione calcestruzzo e messa in riserva di rifiuti) che disciplina la raccolta, separazione e smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia. Vigge pertanto l'obbligo di raccolta, separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia ai sensi del medesimo regolamento e pertanto anche di autorizzazione allo scarico. La ditta ha chiesto tuttavia una deroga ai sensi dell'art. 9 del R.R. n° 04/06, all'applicazione delle norme tecniche del regolamento stesso. In particolare la ditta ha chiesto che le disposizioni del regolamento siano applicate solo ad una parte della superficie scolante. Tale richiesta si ritiene accoglibile considerando le modalità di gestione delle acque reflue così come descritto al precedente paragrafo "Scarichi derivanti dall'insediamento".
5. Gli scarichi di acque pluviali in base al R.R. n° 04/06 non sono soggetti al rilascio di specifica autorizzazione allo scarico.
6. **Limiti allo scarico:**
 - Gli scarichi di acque meteoriche (Scarichi nn. 3 e 5) recapitanti su suolo/strati superficiali del sottosuolo, dovranno rispettare i limiti previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.L.vo n° 152/06. È fatto divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1. del medesimo allegato sopra citato.
7. In caso di supero dei valori limite allo scarico la Provincia si riserva di prescrivere un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia più spinto di quello esistente.

CONCLUSIONI

L'istruttoria tecnico - amministrativa relativa all'istanza presentata, per la parte che riguarda gli scarichi idrici si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni riportate di seguito.

PRESCRIZIONI

1. Acque meteoriche:

- 1.1. Gli scarichi n. 3 e n. 5 di acque meteoriche di prima pioggia derivante dal dilavamento delle aree di deposito e recupero rifiuti inerti e dei piazzali e aree destinate al solo transito dei mezzi, recapitanti su suolo/strati superficiali del sottosuolo dovranno rispettare i limiti previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto Legislativo n°152/06.

È fatto divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1. del medesimo allegato sopra citato, di seguito riportate:





- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti in ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo tannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- mercurio e i suoi composti;
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- cianuri;
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.L.vo n° 152/06 e s.m.l.

- 1.2. Entro 6 mesi, o comunque al primo evento meteorico utile dalla data di notifica del presente atto, dovrà essere eseguita un'analisi completa (tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.l. In aggiunta alle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato) - campione istantaneo - sugli scarichi di acque meteoriche nn. 3-5, ricercando i parametri ritenuti significativi in base al tipo di attività svolta sui piazzali. Copia dei relativi certificati analitici dovranno essere inoltrati al Servizio Autorizzazione Unica Ambientale della Provincia.
- 1.3. Successivamente a quanto indicato al precedente punto 1.2., dovranno essere eseguite analisi semestrali su campioni istantanei dello scarico di acque meteoriche, ricercando almeno i seguenti parametri: Solidi Sospesi, tensioattivi, idrocarburi totali, Piombo, COD, benzene, Zn, Hg, Cd, Ni, Cu, Fe.
- 1.4. I prelievi e le analisi dovranno essere eseguiti da laboratorio accreditato per ciascun parametro da analizzare.
I risultati delle analisi dovranno essere idoneamente archiviati (per almeno 5 anni) e messi a disposizione dell'autorità di controllo se richiesti. Eventuali analisi non conformi ai limiti prescritti, dovranno tempestivamente essere comunicate al Servizio A.U.A. della Provincia all'indirizzo p.e.c. protocollo@pec.provincia.bergamo.it.. Sui certificati dovrà essere specificato:
 - la data di prelievo;
 - le modalità di campionamento e chi ha eseguito il campionamento (personale esterno e/o interno);
 - il punto esatto dove è stato eseguito il prelievo;
 - il tempo intercorso tra l'inizio dell'evento meteorico e l'effettuazione del prelievo.
- 1.5. Provvedere periodicamente all'asportazione dei fanghi e dei sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti di ispezione e alla pulizia delle vasche di desoleazione e di accumulo asportando il materiale depositato e/o raccolto che dovrà essere smaltito secondo le indicazioni del D.L.vo n° 152/06 in materia di rifiuti. Provvedere inoltre periodicamente allo svuotamento delle vasche di accumulo dalle sabbie eventualmente depositate sul fondo, alla manutenzione di tutte le apparecchiature di controllo e funzionamento dell'impianto di depurazione, garantendone la massima efficienza.
- 1.6. I pozzetti di prelievo campioni devono essere perfettamente impermeabili, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- 1.7. Mantenere le superfici scolanti in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivanti da tali operazioni devono essere smaltiti come rifiuti.





2. Acque reflue domestiche

- 2.1. Gli scarichi n.1 e 2. di acque reflue domestiche in uscita dalle fosse Imhoff, prima dello smaltimento nei sistemi di sub-irrigazione/pozzo perdente dovranno rispettare i limiti di accettabilità previsti dal regolamento regionale n. 3 del 24/03/2006, art. 8 comma 2 lettera a) relativamente al parametro solidi sedimentabili, pari a 0,5 ml/l.
- 2.2. Entro 1 anno dalla notifica del presente atto dovrà essere trasmessa un'analisi delle acque reflue domestiche in uscita dalle fosse Imhoff relativamente al parametro solidi sedimentabili.
- 2.3. Qualora la zona fosse servita da pubblica fognatura, gli scarichi di acque reflue domestiche dovranno essere allacciati alla stessa, in conformità con quanto indicato all'art. 7 del RR 3/2006 e all'art. 26 bis del Regolamento di Fognatura approvato dall'Assemblea del Consorzio ATO di Bergamo con Delibera n. 5 del 30/06/2010.
- 2.4. L'estrazione del fango e della crosta dalla fossa Imhoff dovrà essere effettuata con regolarità e comunque non meno di una volta l'anno.
- 2.5. Periodicamente dovrà essere verificato che non si formino accumuli di sedimenti o di fanghiglie nei pozzi perdenti e nel sistema di sub irrigazione, od intasamento del pletrisco e del terreno circostante e che non si verifichino impantanamenti.
- 2.6. Segnalare ogni eventuale mutamento che possa produrre variazioni delle caratteristiche qualitative e/o quantitative degli scarichi tale da richiedere l'installazione di un diverso sistema di trattamento o la modifica di quello installato.

3. Prescrizioni generali

- 3.1. **E' vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee di qualsiasi tipo di acqua reflua.**
- 3.2. Consentire l'accesso ai luoghi e sottoporsi a tutti i controlli, alle ispezioni e ai prelievi che il soggetto incaricato al controllo intendesse effettuare in qualsiasi momento, nonché fornire tutte le informazioni richieste.
- 3.3. E' fatto divieto di:
 - recapitare negli scarichi oggetto del presente provvedimento reflui diversi da quelli descritti in premessa;
 - effettuare lavaggi di automezzi sui piazzali che potrebbero determinare lo scarico su suolo delle relative acque di lavaggio.
- 3.4. I sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, i pozzetti di ispezione ed i punti di scarico, devono essere mantenuti accessibili ed ispezionabili.
- 3.5. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.
- 3.6. Comunicare tempestivamente al Servizio A.U.A. della Provincia, ad ARPA e al Comune di Brembate tramite pec, qualsiasi incidente che provochi la modifica qualitativa e/o quantitativa delle acque scaricate, illustrandone le motivazioni e gli interventi posti in atto.
- 3.7. Adeguarsi alle prescrizioni integrative anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli eventuali provvedimenti emanati, in primo luogo dalla Regione Lombardia.

L'Istruttore Agro-ambientale - p. [redacted]	[redacted]
Il Responsabile del Procedimento - [redacted]	[redacted]
Il Dirigente del Servizio [redacted]	[redacted]



BG

Provincia di Bergamo

Settore Ambiente

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale - AUA

ALLEGATO B: DPR 59 del 13/03/2013 Autorizzazione Unica Ambientale [redacted]
[redacted] con insediamento in Comune [redacted]
relativa a:

- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- scarichi suolo/ del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perpendenti e acque reflue domestiche mediante un sistema di sub irrigazione di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- **emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;**
- impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Scheda Tecnica

Ditta:	[redacted]
Sede legale:	[redacted]
Insedimento produttivo:	[redacted]
Rif. Istanza:	Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n° 59/2013 presentata dalla ditta al SUAP del Comune di Brembate in data 04.06.2014 e pervenuta alla Provincia in data 30.07.2014 prot. n° 66917;
Integrazioni:	pervenute in data 04.08.2015 (prot. prov.le n. 63230)
Atti di cui è già titolare la Ditta:	<ul style="list-style-type: none">• Decreto n. 13571 del 25.05.2000 - autorizzazione alla costruzione di un impianto per il trattamento di rifiuti inerti provenienti da demolizioni edili e industriali della [redacted] impianto produttivo in Comune di Brembate [redacted]• Determina Dirigenziale n. 1553 del 26.05.2008 - autorizzazione alla modifica di un impianto per l'effettuazione di operazioni di "produzione calcestruzzo" e "trattamento materiali inerti" titolare la [redacted] con insediamento produttivo sito nel Comune di Br [redacted]• Voltura n.847 del 03.04.2012 a favore della Ditta [redacted]• [redacted] 3571 del 25.05.2000 e della DD n. 1553 del 26.05.2008.
Planimetrie:	Planimetria Emissioni Tavola n. 1 scala 1:500 datata maggio 2014 avente per oggetto "Planimetria dell'insediamento"





PREMESSA

La ditta [redacted] lavorazione di Inerti provenienti dalla vicina cava di proprietà della Ditta stessa con produzione di calcestruzzo e in area dedicata l'attività di deposito e recupero rifiuti inerti non pericolosi individuati dal DM 05.02.1998 e s.m.i. alla tipologia 7.1 "demolizioni" e 7.6 "conglomerato bituminoso - fresato".

La Regione Lombardia con Decreto Regionale n. 13571 del 25.05.2000 ha autorizzato le emissioni diffuse derivanti dall'attività di recupero di rifiuti inerti di natura lapidea mediante Impianto di riduzione e selezione (nell'istanza AUA indicata come **Emissione ED3**).

Con Determina Dirigenziale n. 1553 del 26.05.2008 Il Servizio Emissioni atmosferiche e sonore della Provincia di Bergamo ha autorizzato le emissioni derivanti dall'impianto di produzione calcestruzzo e l'impianto di lavorazione e selezione dei materiali inerti ghialoso-sabbiosi (**Emissioni E1, E2, E3, ED1**).

Con Determina Dirigenziale n. 847 del 03.04.2012 Il Servizio Emissioni in atmosferiche e sonore della Provincia di Bergamo ha autorizzato le precedenti autorizzazioni a favore della Ditta [redacted]

Successivamente la Ditta ha presentato:

- al Servizio Emissioni atmosferiche e sonore della Provincia di Bergamo, istanza di modifica al sensi dell'art.281 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. il 02.08.2012 (prot. prov. 80012 del 02.08.2012) per richiedere l'autorizzazione all'emissione diffusa esistente generata dall'impianto di trattamento fanghi a servizio dell'impianto di trattamento acque chimico fisico con una portata di refluo pari a 150 m³/h (nell'istanza AUA indicata come **Emissione ED2**),
- al SUAP del Comune di Brembate, in data 04.06.2014, istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per il rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera Decreto Regionale n. 13571 del 25.05.2000 e Determina Dirigenziale n. 1553 del 26.05.2008. L'istanza fa riferimento anche alla richiesta di cui al la lettera a),
- alla Provincia di Bergamo la richiesta di archiviazione dell'istanza di modifica, di cui al precedente punto a), in quanto ricompresa nell'istanza AUA di cui al precedente punto b).

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

In cava avvengono le seguenti attività:

> **IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO**

L'impianto di produzione calcestruzzo, finalizzato alla produzione di calcestruzzi per l'attività edilizia, è costituito da:

- tramoggia insilaggio inerti;
- silos stoccaggio cemento;
- vasca pesatrice;
- nastri trasportatori ed estrattori;
- zona di carico autobetoniere;
- componenti elettrici e pneumatici.

Le materie prime utilizzate sono inerti di natura ghialoso sabbiosa, cemento e acqua che vengono miscelati in diverse ricette al fine di corrispondere alle diverse necessità di produzione e di posa. Gli inerti, nella pezzatura desiderata, vengono trasportati al punto di carico su autobetoniera mediante nastro trasportatore, mentre il cemento viene prelevato dai silos di stoccaggio mediante coclea, inviato alla vasca pesatrice, e, da qui, sempre mediante coclea inviato al punto di carico su autobetoniera. I prodotti vengono caricati direttamente su autobetoniera e trasportati ai cantieri di utilizzo.

Dalla produzione di calcestruzzo si originano le emissioni **E1, E2, E3**.





➤ **IMPIANTO PER LA LAVORAZIONE E LA SELEZIONE DI MATERIALI INERTI GHIAIOSO-SABBIOSI**

Nell'ambito produttivo [redacted] svolge anche l'attività di lavorazione e selezione di materiali inerti ghiaioso-sabbiosi, volta a produrre diversi fusi granulometrici di sabbie e ghiaie in relazione alle varie tipologie di utilizzo alle quali vengono destinati. La materia prima deriva in parte dalla attività estrattiva propria della ditta ed in parte viene acquistata esternamente da cave o scavi per fondazioni o trincee.

L'attività di lavorazione e selezione dei materiali inerti ghiaioso-sabbiosi è articolata nelle seguenti fasi:

- stoccaggio sul piazzale di tout-venant ghiaioso-sabbioso;
- adduzione del materiale mediante pala meccanica o camion a tramoggia di carico selettiva che trattiene i ciottoli aventi dimensioni superiori a 150 mm;
- trasporto del tout-venant mediante nastri trasportatori alla sezione di selezioni classi granulometriche;
- selezione per via umida mediante vibrovaglio sgrossatore a piani con separazione di quattro gruppi granulometrici principali:
 - 30-150 mm;
 - 18-30 mm;
 - 12-18 mm;
 - 3-12 mm;
 - 0-3 mm (quest'ultima viene adottata ad una recuperatrice a tazze e quindi ad un decantatore atto alla separazione della sabbia, che ritorna in ciclo, dal filler che, unicamente alla frazione liquida viene convogliato alla vasca di decantazione);
- trasporto mediante nastri trasportatori e stoccaggio in cumulo a terra dei materiali selezionati;
- caricamento mediante pala meccanica su camion dei prodotti ottenuti e invio a cantiere di destinazione.

L'attività di lavorazione e selezione dei materiali inerti ghiaioso-sabbiosi può dare origine ad emissioni diffuse di polvere (**ED1**).

➤ **IMPIANTO PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE**

Il recupero dei rifiuti da demolizione prevede:

- arrivo del materiale mediante camion,
- carico della tramoggia di carico mediante pala meccanica,
- eventuale frantumazione con martello demolitore,
- frantumazione primaria (0-70 mm),
- deferrizzazione,
- vaglio e frantumazione secondaria (0-30mm),
- stoccaggio in cumuli.

L'emissione di tipo diffuso **ED3** è generata dalla movimentazione dei rifiuti e dall'attività di frantumazione del rifiuto. Per contenere ed abbattere le emissioni diffuse sono utilizzati sistemi di nebulizzazione fissi posizionati sul frantoio e sistemi di nebulizzazione mobili per nebulizzare i cumuli di rifiuti e dei materiali stoccati. L'impianto di frantumazione è chiuso da una struttura coperta e chiusa sui due lati lunghi. Inoltre le aree in cui la Ditta esercita l'attività di recupero rifiuti sono prevalentemente inumidite al fine di ridurre la formazione di polveri.

Nell'insediamento è presente un impianto di trattamento delle acque reflue di tipo chimico fisico avente una portata di reflu in ingresso pari a 150 m³/h costituito da:

- vasca di raccolta e rilancio dotata di pompa e sensori di livello per il carico del reflu in testa all'impianto,





- sedimentatore statico e flusso verticale del volume di 70 mc,
 - serbatoio del volume di 50 mc per lo stoccaggio delle acque depurate da riciclare ai lavaggi inerti,
 - vasca di stoccaggio e rilancio fanghi in uscita dal decantatore dotata di agitatori e pompa di rilancio,
 - filtropressa per la disidratazione dei fanghi con riciclo delle acque in testa all'impianto,
 - area di stoccaggio dei fanghi disidratati posta in area coperta sotto la medesima filtropressa.
- Dalle fasi di ispessimento e disidratazione meccanica si originano l'emissione diffusa ED2.

2. QUANTITATIVO DELLE MATERIE PRIME

Materie prime	Quantità (ton/anno)	collocazione	Modalità di stoccaggio
Inerti naturale	35.000	Scoperto	Cumuli
Sabbia	18.000	Scoperto	Cumuli
Ghiaietto	27.000	Scoperto	Cumuli-tramoggia
Cemento - R36	100.000	Coperto	Silos
Additivi	15	Coperto	Bldoni
Rifiuti non pericolosi Tipologia 7.1	9.000	Scoperto	Cumuli
Rifiuti non pericolosi Tipologia 7.6	4.500	Coperto	Cumuli

3. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITA'

E1		
Provenienza: Impianto di betonaggio - carico autobetoniera		
Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico	Impianto di aspirazione a servizio del carico della autobetoniera	
Portata	4.720	Nm ³ /h
Durata Emissione	6	h/giorno
Frequenza emissione nelle 24 h	Discontinua	
Temperatura emissione	Ambiente	
Inquinanti e concentrazione in emissione (dichiarati nell'istanza)	Materiale particolato	10 mg/ Nm ³
	Silice libera cristallina	3 mg/ Nm ³
Altezza geometrica dell'emissione	5,2	m
Diametro del camino	300	mm
Materiale di costruzione del camino	Acciaio inox zincato	
Impianto di abbattimento	Filtro a tessuto conforme alla DGR 13943/2003 (D.MF.01)	

E2		
Provenienza: Impianto di betonaggio - insilaggio cemento		
Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico	Insilaggio cemento	
Portata	1.710	Nm ³ /h
Durata Emissione	1	h/giorno
Frequenza emissione nelle 24 h	Discontinua	
Temperatura emissione	Ambiente	
Inquinanti e concentrazione in emissione (dichiarati nell'istanza)	Materiale particolato	10 mg/ Nm ³
	Silice libera cristallina	3 mg/ Nm ³
Altezza geometrica dell'emissione	12,1	m
Diametro del camino	170	mm
Materiale di costruzione del camino	Acciaio inox zincato	
Impianto di abbattimento	Filtro a tessuto conforme alla DGR 13943/2003 (D.MF.01)	





E3	Provenienza: impianto di betonaggio - dosaggio cemento	
Apparecchiatura tecnologica	Interessata al ciclo Dosaggio cemento	
Portata	135,6	Nm ³ /h
Durata Emissione	6	h/giorno
Frequenza emissione nelle 24 h	Discontinua	
Temperatura emissione	Ambiente	
Inquinanti e concentrazione in emissione (dichiarati nell'istanza)	Materiale particolare	10 mg/ Nm ³
	Silice libera cristallina	3 mg/ Nm ³
Altezza geometrica dell'emissione	4,3	m
Diametro del camino	100	mm
Materiale di costruzione del camino	Acciaio inox zincato	
Impianto di abbattimento	Filtro a tessuto conforme alla DGR 13943/2003 (D.MF.01)	

Emissioni diffuse

ED1	Provenienza: impianto lavorazione inerti naturale
ED2	Provenienza: filtropressa - fase di ispessimento/fase di disidratazione
ED3	Provenienza: impianto recupero rifiuti

Tutta la superficie dell'insediamento è asfalta e la Ditta adotta tutti gli accorgimenti necessari a contenere le emissioni diffuse dovute alla movimentazione del materiale e degli automezzi.

4. OSSERVAZIONI

Le attività oggetto dell'istanza si ritengono riconducibili alla fattispecie della:

- "ATTIVITA' DI BETONAGGIO E/O PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI" per la quale la Regione Lombardia ha approvato criteri tecnici di carattere generale (DGR 196 del 22.06.2005 allegato n. 6) - **emissioni E1, E2, E3**,
- "ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI" per la quale la Regione Lombardia ha approvato criteri tecnici di carattere generale (DGR 196 del 22.06.2005 allegato n. 8) - **emissioni ED1, ED3**.

A proposito della linea fanghi, si osserva che la filtropressa è a servizio di una linea acque in cui vengono effettuati trattamenti di tipo chimico-fisico con potenzialità superiore a 10 mc/h. Le emissioni diffuse (**Emissione ED2**) derivanti dall'impianto sono pertanto soggette alle disposizioni dell'art. 269 del D. Lgs 152/06. Al riguardo si precisa che la Provincia si riserva eventuali ulteriori prescrizioni ove fossero emanate dalla Regione Lombardia più specifiche indicazioni in ordine alle attività trattamento fanghi a servizio degli impianti di depurazione acque reflue. Si ritiene intanto di prescrivere l'adozione di tutte le precauzioni necessarie ad evitare la dispersione nell'ambiente di inquinanti che possano originare molestie olfattive durante la fase di trattamento dei fanghi con filtropressa.

Con nota prot. prov. n. 28199 del 21.03.2014 la Ditta ha comunicato che è stata interrotta parzialmente l'attività produttiva, con interruzione delle attività convogliate verso i punti di emissione E1-E2-E3 (impianto di Betonaggio) e che le emissioni diffuse derivanti dall'impianto di trattamento di materiali inerti e dall'impianto di frantumazione dei rifiuti speciali non pericolosi (inerti) restano attive. Nella medesima nota la Ditta si impegna a comunicare la data di riattivazione degli impianti.

L'istruttoria tecnico - amministrativa relativa all'istanza presentata si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni riportate di seguito (vedi punto 5).

Il presente provvedimento riguarda tutte le emissioni dell'insediamento ed è da intendersi





sostitutivo anche dei precedenti atti autorizzativi citati in premessa.

5. PRESCRIZIONI

- 5.1 La ditta dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare la dispersione nell'ambiente di inquinanti che possano originare eventuali molestie olfattive durante la fase di trattamento dei fanghi con filtropressa;
- 5.2 Tutte le materie prime utilizzate devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalla normativa vigente;
- 5.3 La ditta dovrà garantire il necessario approvvigionamento di acqua per il funzionamento dell'impianto e la bagnatura delle superfici prima della messa in esercizio;
- 5.4 La ditta dovrà mantenere sempre pulite ed eventualmente umidificate le aree di transito e i piazzali di servizio in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o in conseguenza di eventi meteorologici sfavorevoli, prevedendo, se necessario, un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'insediamento;
- 5.5 L'esercizio dell'impianto di produzione calcestruzzo dovrà avvenire in modo da evitare emissioni diffuse di polveri;
- 5.6 Il recupero/lo smaltimento dei prodotti di risulta della produzione e della pulizia dell'impianto, dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
- 5.7 Il trasporto del materiale dovrà avvenire solo ed esclusivamente dalla nuova via delle Cave/Corso Italia e svolto in modo da evitare l'imbrattamento della via stessa;
- 5.8 L'esercizio dell'impianto di produzione calcestruzzo dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- 5.9 L'impianto dovrà funzionare solo nel periodo diurno (dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13:00 alle 17.00) salvo specifiche limitazioni eventualmente disposte dal Comune di Brembate;
- 5.10 L'area di pertinenza dell'impianto di produzione di calcestruzzo dovrà essere opportunamente distinta e separata dall'area interessata dal progetto di escavazione autorizzato;
- 5.11 Dovranno essere definiti, all'interno della perimetrazione dell'ambito estrattivo, due percorsi distinti per i mezzi di cava e per i mezzi al servizio dell'impianto di produzione del calcestruzzo; in aggiunta, il responsabile del cantiere dell'impianto in argomento in accordo con la Direzione Responsabile dei lavori di Cava dovrà definire apposite procedure atte ad evitare ogni possibile intralcio tra i mezzi circolanti;
- 5.12 La ditta dovrà attivarsi affinché tutte le schede di sicurezza, conservate in azienda, siano conformi alle disposizioni del Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e CE 1272/2008 (CLP) e successive modifiche;
- 5.13 L'impianto dovrà essere realizzato ed esercito nel rispetto della presente scheda tecnica e, per quanto dalla stessa non diversamente stabilito, dai seguenti allegati tecnici, parte integrante e sostanziale della scheda medesima:
 - 5.13.1 ATTIVITA' DI BETONAGGIO E/O PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI (DGR 196 del 22.06.2005 allegato n. 6) - emissioni E1, E2, E3,
 - 5.13.2 PRESCRIZIONI GENERALIE' inoltre prescritto il rispetto dei limiti di emissione di cui al successivo punto 5.14 (**Valori limite di emissione**)



5.14 **Valori limite di emissione** (relativamente alle sostanze che vengono effettivamente utilizzate nel ciclo tecnologico). La ditta dovrà garantire il rispetto dei valori limite per le emissioni in atmosfera riportati nella seguente tabella:

E1	Provenienza: Impianto di betonaggio - carico autobetoniera	
	Inquinanti ^{NOTA2}	Limite ^{NOTA1}
	Materiale particolare (inteso come polveri totali)	10 mg/Nm ³
	Silice (inteso come silice libera cristallina compresa nel limite precedente)	3 mg/Nm ³

E2	Provenienza: Impianto di betonaggio - insillaggio cemento	
	Inquinanti ^{NOTA2}	Limite ^{NOTA1}
	Materiale particolare (inteso come polveri totali)	10 mg/Nm ³
	Silice (inteso come silice libera cristallina compresa nel limite precedente)	3 mg/Nm ³

E3	Provenienza: Impianto di betonaggio - dosaggio cemento	
	Inquinanti ^{NOTA2}	Limite ^{NOTA1}
	Materiale particolare (inteso come polveri totali)	10 mg/Nm ³
	Silice (inteso come silice libera cristallina compresa nel limite precedente)	3 mg/Nm ³

NOTA1 Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed espresse in mg/Nm³S (secco - detratto il tenore di vapore acqueo). Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione, riferito a condizioni normali (espresso in mg/NmC) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

NOTA2 per le fasi di carico/scarico delle materie prime, il limite dei parametri "Polveri" e "Silice libera cristallina" si intendono rispettati qualora le fasi siano presidiate da un impianto di abbattimento D.MF.01

PRESCRIZIONI RELATIVE AI SISTEMI DI ABBATTIMENTO:

5.15 In caso di installazione di nuovi impianti di abbattimento non previsti con il presente documento tecnico, gli stessi dovranno possedere le caratteristiche minime previste dalla DGR 30 maggio 2012 n° IX/3552 "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento"

PRESCRIZIONI RELATIVE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE (DGR 196 del 22.06.2005 allegato n. 8):

5.16 **Emissioni diffuse derivanti dall'impianto di lavorazione e selezione dei materiali inerti ghiaioso-sabbiosi e dei rifiuti non pericolosi**

Valgano le seguenti prescrizioni in merito al contenimento delle emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti:

a. Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente

Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento,





raffreddamento, pellettizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistici incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori, e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente

Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi. Se non è possibile l'incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.

I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

Nel caso in cui sia utilizzato un impianto di depolverazione a mezzo filtrante (filtri a maniche o tasche) o ad umido (torre di lavaggio, scrubber), dovrà essere rispettato, all'emissione, il valore limite di 10 mg/Nm^3 .

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione).

c. Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

- Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

- Stoccaggio in silos;
- Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- Copertura della superficie, ad es. con stuoie;
- Manti erbosi;
- Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale. Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione specifica di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate.

Qualora l'impianto produttivo fosse dotato di un sistema di aspirazione localizzata, i valori limite all'emissione cui fare riferimento e l'eventuale sistema di abbattimento sono i seguenti:





Tipologia dell'inquinante	Materiale particellare	Limiti
Fasi di provenienza	<u>LAVORAZIONE E LA SELEZIONE DI MATERIALI INERTI GHIAIOSO-SABBIOSI</u> - accumulo delle materie prime; cernita dei materiali estranei (legno e plastica); frantumazione, riduzione volumetrica; deferrizzazione; vagliatura; accumulo del prodotto finito	10 mg/Nmc
	<u>IMPIANTO PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE</u> - arrivo del materiale mediante camion, carico della tramoggia di carico mediante pala meccanica, eventuale frantumazione con martello demolitore, frantumazione primaria, deferrizzazione, vaglio e frantumazione secondaria, stoccaggio in cumuli	9 mg/Nmc ^{NOTA4}
Tipologia Impianto di abbattimento ^{NOTA3}	D.MF.01; D.MF.02; D.MF.03; D.MM.01; D.MM.02; AU.SV.01; DC.PE.01	

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/m³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

^{NOTA3} Le caratteristiche degli Impianti di abbattimento sono individuati nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n°. IX/3552. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.

^{NOTA4} alle emissioni provenienti dalle fasi di recupero dei rifiuti sono applicate le riduzioni dei limiti previste dall'allegato 1 suballegato 2 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. PUNTO 1

5.17 Emissioni diffuse derivanti dall'impianto di produzione di conglomerati cementizi - MODALITA' OPERATIVE

5.17.1 SCARICO

Lo scarico degli inerti sfusi deve avvenire in modo da evitare emissioni diffuse. Lo scarico del cemento, se sfuso, deve avvenire mediante trasporto pneumatico nei sili di stoccaggio.

5.17.2 TRASFERIMENTI

I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse. Nessuna prescrizione per il trasferimento di prodotti in sacchi.

5.17.3 STOCCAGGIO

Nessun limite per lo stoccaggio in sacchi.

L'Istruttore Agro-ambientale - _____	_____
Il Responsabile del Procedimento - da _____	_____
Il Dirigente del Servizio - dott. _____	_____



Allegato 5.13.1**ATTIVITA' DI BETONAGGIO E/O PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI****TABELLA I****AMBITO DI APPLICAZIONE**

Qualsiasi attività in cui vengano effettuate operazioni di produzione di prodotti in calcestruzzo.

TABELLA II**FASI LAVORATIVE**

1. Scarico/carico materie prime
2. Stoccaggio
3. Trasferimento
4. Impasto
5. Molatura

TABELLA III**MATERIE PRIME**

- A. Sabbia
- B. Ghiaia
- C. Cemento
- D. Calce
- E. Additivi vari

TABELLA IV**TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE**

Tipologia dell'inquinante	MATERIALE PARTICELLARE
Fasi di provenienza	Tutte
Tipologia Impianto di abbattimento (V. TABELLA VIII)	D.MF.01 / D.MF.02 / DC.PE.01 / D.MM.01 / D.MM.02
Limiti	(1) 10 mg/Nm ³ (2) 3 mg/Nm ³
Note	(1) Inteso come polveri totali (2) Inteso come silice libera cristallina compresa nel limite precedente

La documentazione tecnica e le valutazioni attestanti il rispetto delle limitazioni dovranno essere tenute a disposizione degli organi preposti al controllo.

MODALITA' OPERATIVE**Scarico**

Lo scarico degli inerti sfusi deve avvenire in modo da evitare emissione diffuse.

Lo scarico del cemento, se sfuso, deve avvenire mediante trasporto pneumatico nei silos di stoccaggio.

Trasferimenti

I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse. Nessuna prescrizione per il trasferimento di prodotti in sacchi.

Stoccaggio

Relativamente ai silos di stoccaggio del cemento il limite di emissione è considerato rispettato (quindi non soggetto a controllo analitico) a condizione che l'impianto di abbattimento installato, a presidio degli sfusi, risponda a requisiti del D.MF.01.

Nessun limite per lo stoccaggio in sacchi.

TABELLA V**PRESCRIZIONI RELATIVE AI SISTEMI DI ABBATTIMENTO**

Il mancato rispetto di una o più delle condizioni stabilite alla TABELLA IV - TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni, in particolare il sistema dovrà essere:

1. Progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto
2. Individuato nell'ambito delle schede riportate nella TABELLA VII rispettando i requisiti impiantistici specificati

TABELLA VI**CONTROLLO DEGLI INQUINANTI E VERIFICA DEL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI IMPOSTE**

I riscontri analitici delle emissioni dovranno essere effettuati, ove prescritto e/o necessario e nelle più gravose condizioni di esercizio, utilizzando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/06 o altri metodi equivalenti ritenuti idonei dall'Ente di riferimento territorialmente competente.

Le verifiche di cui sopra dovranno essere effettuate con cadenza temporale annuale, spedite all'ARPA competente per il territorio, e tenute a disposizione in ditta per le autorità preposte al controllo.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto (- Limiti - TABELLA IV - TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE).

TABELLA VII**SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

Gli impianti di abbattimento citati nel presente allegato sono i seguenti (V. nota 1 TABELLA VIII):

SCHEDA D.MM.01
SCHEDA D.MM.02
DEPOLVERATORE A SECCO

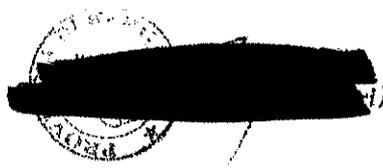
SCHEDA D.MF.01

SCHEDA D.MF.02

DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE

TABELLA VIII**NOTE**

1. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento sono indicate nell'ALLEGATO N° 32 - MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI - alla D.G.R. 15 Dicembre 2000 - n° 7/2663, come modificata con la D.G.R. 1 Agosto 2003 - n° VII/13943 e successive modificazioni. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.



ALLEGATO 5.13.2

PRESCRIZIONI GENERALI

L'Esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- o Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- o Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06.
- o Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti.
 - Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
 - Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
 - Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
 - Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non siano state definite le procedure di cui sopra;
- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:

- o manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- o manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabile), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- o controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

- o L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- o Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Bergamo non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

- o L'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.



ALLEGATO 5.13.2

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 30 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio;
- essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

o Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio (fatto salvo diverse specifiche disposizioni della Provincia di Bergamo).

o L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio alla Provincia di Bergamo al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

o I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

o Nella eventualità sia necessaria l'installazione ovvero l'adeguamento di sistemi di abbattimento degli inquinanti dovrà essere fornita comunicazione alla Provincia ed all'ARPA -Dipartimento di Bergamo. Dovranno altresì essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli allegati specifici.

o L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.

o Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- o L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- o I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- o I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- o Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/m^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
- o I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3/h od in $\text{Nm}^3/\text{T/h}$;
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3 od in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{T}$;
 - Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.



BG

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale - AUA

Scheda Tecnica

ALLEGATO C:

DPR 59 del 13/03/2013 Autorizzazione Unica Ambientale [redacted]
[redacted] con insediamento in Comune di BREMBATE,

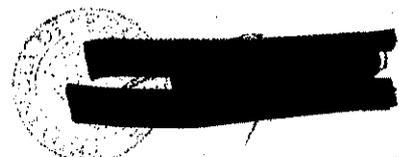
- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- scarichi su suolo/strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue meteoriche mediante pozzi perdenti e acque reflue domestiche mediante un sistema di sub irrigazione di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Ditta:	[redacted]
Sede legale:	[redacted]
Insedimento produttivo:	[redacted]
Rif. Istanza:	Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n° 59/2013 presentata dalla ditta al SUAP del Comune di Brembate in data 04.06.2014 e pervenuta alla Provincia in data 30.07.2014 prot. n° 66917;
Integrazioni:	pervenute in data 04.08.2015 (prot. prov.le n. 63230)
Planimetria:	Planimetria Emissioni Tavola n. 1 scala 1:500 datata maggio 2014 avente per oggetto "Planimetria dell'insediamento"
Atti di cui è già titolare la Ditta:	Comunicazione di esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 216 del D.L.go n° 152/06 del 06.08.1999, rinnovata in data 07.05.2004, 30.04.2009.

Premesse:

L'attività di recupero rifiuti è svolta in regime di procedura semplificata in virtù della Comunicazione di Inizio Attività del 06.08.1999 (ai sensi del D.L.vo n. 22/97), rinnovata in data 07.05.2004 (ai sensi del D.L.vo n. 22/97) e in data 30.04.2009 (ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo n. 152/06). Con nota del 05.06.2012 il Servizio Rifiuti Provinciale ha comunicato alla ditta l'iscrizione al registro provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti alla posizione n. 95 del 06.08.2009, specificando che l'attività a cui detta iscrizione è riferibile è quella indicata nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI RIFIUTI INDIVIDUATA NELL'ALL. 1 AL D.M. 5.2.98 E S.M.I.	CER	ATT. DI RECUPERO	QUANTITATIVO MASSIMO ANNUO	POTENZIALITÀ DEL DEPOSITO
--	-----	------------------	----------------------------	---------------------------





7.1. rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	170101, 170904	R13/R5 ^{NOTA1}	9.000 t (pari a 6.000 mc)	450 t (pari a 300 mc)
7.6. conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	R13 ^{NOTA2}	4.500 t (pari a 3.000 mc)	300 t (pari a 200 mc)

NOTA1 attività di recupero di cui al punto 7.1.3. lettera a) del D.M. 05.02.98 come modificato dal D.M. 186/2006

NOTA2 nell'insediamento sarà svolta la sola attività di messa in riserva (R13). E' previsto di avviare a recupero i rifiuti presso i cantieri esterni per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie. In tal caso la ditta provvederà preliminarmente a presentare, per ciascun cantiere, apposita comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06

Con nota datata 05.06.2012 prot. n° 58173 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo, con riferimento alla richiesta di rinnovo del 30.04.2009 prot. prov. n.51467 del 06.05.2009 e successive integrazioni ha comunicato alla ditta l'accettazione della fidejussione della polizza n. 2228201581170 del 01.07.2009 emessa dalla società assicurativa Milano Assicurazioni Spa corredata di appendice 1 del 22.03.2012, e appendice prot prov. n. 62182 del 30.07.2015 che trasla la scadenza di validità della fidejussione dal 06.08.2015 al 06.02.2016.

In data 04.06.2014 la Ditta ha inoltrato istanza AUA in seguito alla necessità di rinnovare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi degli art. 281 e 269 del L.gs 152/06 e s.m.i. e di rinnovare la comunicazione di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lg 152/06 e s.m.i. dichiarando che non sono intervenute modifiche.

L'attività di messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi, in adeguamento all'allegato 5 del DM 5.02.1998 e s.m.i., viene esercitata all'interno di aree di proprietà della ditta su un'area pavimentata interamente in calcestruzzo che ha una superficie di circa 3215 mq. Tale superficie risulta essere suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

- area di transito
- area di conferimento
- area di messa in riserva
- area recupero
- area stoccaggio mps
- area deposito temporaneo

Al fine di contenere il cumulo dei rifiuti stoccati, lungo la porzione di area orientata verso la scarpata del laghetto di cava, è stato predisposto un muro avente un'altezza di circa 2 m realizzato con blocchi di cemento.

POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO

L'impianto ha una potenzialità massima oraria di 80 ton/h che per una giornata lavorativa di





circa 8 ore equivale ad una potenzialità massima giornaliera pari a 640 ton. L'azienda prevede solo un turno lavorativo giornaliero di 8 ore, nell'arco di un anno le giornate lavorative sono circa 200.

PROVENIENZA

I rifiuti in ingresso potranno derivare sia dai cantieri della [redacted] sia dai cantieri di terzi. Per tale ragione i rifiuti verranno accettati nell'impianto solo una volta verificata la tipologia del rifiuto nell'apposita area di conferimento con riscontro di analisi chimica.

Per l'attività di cui al punto 7.6 i rifiuti provengono da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro a volo. Mentre per l'attività 7.1 i rifiuti provengono da attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione lastre e manufatti in fibrocemento.

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E DELL'IMPIANTO

I mezzi che trasportano i rifiuti in ingresso nell'insediamento accedono all'ingresso e per mezzo di aree di transito raggiungono la piazzola di conferimento. I rifiuti in ingresso vengono dapprima stoccati nell'apposita area di conferimento e da qui dopo aver verificato la tipologia e la loro non pericolosità vengono trasferiti per mezzo di una pala meccanica gommata nelle apposite aree di messa in riserva (R13).

Il recupero dei rifiuti da demolizione prevede:

- arrivo materiale mediante camion
- carico della tramoggia di carico mediante pala gommata
- eventuale frantumazione con martello demolitore
- frantumazione primaria (0 - 70mm)
- deferizzazione
- vaglio e frantumazione secondaria (0-30mm)
- stoccaggio in cumuli dei prodotti

I rifiuti prodotti nell'ambito del processo di recupero in comunicazione sono rappresentati da pezzi di ferro e plastica ed eventuali pezzi di legno (rifiuti sovvalli) connessi alla selezione manuale e/o con pala meccanica dei rifiuti trattati. Un altro tipo di rifiuti prodotto è il ferro di armatura dei rifiuti in calcestruzzo armato, il quale viene separato dal resto del flusso mediante deferizzazione presente sul frantumatore. I rifiuti sovvalli selezionati verranno stoccati in cumuli o in cassoni e avviati a recupero o smaltimento verso centri autorizzati.

UBICAZIONE IMPIANTO E VERIFICA CRITERI LOCALIZZATIVI

L'impianto è ubicato in Comune di Brembate in via delle Cave 115 in area con destinazione urbanistica "Ambito per l'esercizio delle attività estrattive - ambito di recupero per l'attività produttiva" e individuato catastalmente al mappali 1198 e 4901 del Comune di Brembate del foglio 905.

E' stata presentata una relazione tecnica con la verifica dei criteri localizzativi, effettuata ai sensi della DGR n. 6581/2008 modificata con DGR 1990 del 20.06.2014 da cui risulta che l'impianto non ricade in alcuno dei criteri classificati come escludenti.

DOTAZIONI MINIME AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

L'impianto risulta dotato:

- di un sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche che confluiscono in vasche di raccolta a tenuta delle acque di prima e seconda pioggia, trattamento con dissabbiatore/desolatore e recupero delle acque trattate di prima pioggia per il contenimento delle emissioni diffuse tramite nebulizzazione;
- di idonea recinzione.

ORGANIZZAZIONE E CRITERI DI GESTIONE

Le operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti sono effettuate all'interno dell'area di proprietà, in un area con estensione complessiva di circa **3215 mq**, suddivisa nelle aree





funzionali già descritte.

L'area di messa in riserva e recupero dei rifiuti ha una superficie di circa 500 mq. Le aree di transito che collegano l'ingresso dell'impianto sino alla piazzola in cui vengono stoccati i rifiuti sono realizzate in parte con un massetto di asfalto e in parte in calcestruzzo ed hanno una superficie di circa 1500 mq.

La materia prima secondaria ottenuta dall'attività di recupero della tipologia 7.1 viene fatta cadere dal nastro di uscita dal frantoio sul piazzale realizzato in calcestruzzo.

Il materiale ottenuto è classificato materia prima secondaria per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205.

GARANZIE FINANZIARIE

Polizza n. 2228201581170 del 01.07.2009 rilasciata dalla Milano Assicurazioni Spa - Agenzia di Ponte San Pietro 2228 (ora UNIPOLSAI ASSICURAZIONE SPA DIVISIONE LA PREVIDENTE agenzia di Ponte San Pietro) avente scadenza al 06.08.2015 a nome [REDACTED] e successive appendici:

- n.1 del 22.03.2012 dove si prende e si da atto che gli estremi del contraente sono mutati [REDACTED]
- n.2 del 24.07.2015 che sposta la scadenza della polizza al 06.02.2016.

ONERI ISTRUTTORIA

Gli oneri istruttori per il rinnovo della comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06 sono stati versati in data 05.05.2014.

OSSERVAZIONI

Rispetto alla comunicazione di esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti già effettuate e salvo interventi effettuati ai fini dell'adeguamento alle disposizioni vigenti nulla è cambiato (dichiarazione fornita dalla ditta nell'istanza di Autorizzazione Unlca Ambientale).

L'istruttoria tecnico - amministrativa relativa all'istanza presentata si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rinnovo della comunicazione per l'effettuazione delle operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, per le seguenti tipologie individuate nell'allegato 1 - sub allegato 1 - del D.M. 5 febbraio 1998 modificato dal D.M. 186/2006:

TIPOLOGIA DI RIFIUTI INDIVIDUATA NELL'ALL. 1 AL D.M. 5.2.98	CER	ATT. DI RECUPERO	QUANTITATIVO MASSIMO ANNUO	POTENZIALITÀ DEL DEPOSITO
<i>7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</i>	170101, 170904	R13/R5	9.000 t (pari a 6.000 mc)	450 t (pari a 300 mc)





7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	R13	4.500 t (pari a 3.000 mc)	300 t (pari a 200 mc)
--	--------	-----	------------------------------	--------------------------

PRESCRIZIONI:

- l'impianto dovrà essere realizzato ed esercito nel rispetto della presente scheda tecnica, del DM 05.02.98. e s.m.i. e del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
- la procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso dovrà essere effettuata in conformità sia all'art. 8 del D.M. 05.02.98 e s.m.i. che alla Decisione 2014/955/UE del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e successiva rettifica del 15.07.2015;
- l'attività di recupero dei rifiuti, di cui alla tipologia 7.1, è subordinata all'esecuzione del test di cessione secondo quanto indicato all'art.9 del D.M. 05.02.1998;
- i rifiuti, di cui alla tipologia 7.6, oggetto di esclusiva attività di messa in riserva (R13) dovranno essere avviati ad impianti che completano il ciclo di recupero previsto dal D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
- garantire la stabilità dei cumuli di rifiuti depositati nell'impianto;
- le MPS ottenute potranno essere utilizzate sulla base di quanto prescritto all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

È In ogni caso fatta salva l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 216 comma 4 del D.Lvo 152/06, ove sia accertato il mancato rispetto delle norme tecniche e condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo;

L'Istruttore Agro-ambientale -	[Redacted]
Il Responsabile del Procedimento -	[Redacted]
Il Dirigente del Servizio -	[Redacted] 

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suesesa determinazione:

viene pubblicata all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi;

Bergamo, li _____

- 9 FEB. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	Determinazione Dirigenziale 126/2016
Oggetto del provvedimento	DPR 13.03.2013 N.59, AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA [REDACTED], con sede legale ed insediamento in [REDACTED] Comune di Brembate, Bg
Importo spesa prevista	
Modalità di scelta del contraente	
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Istanza acquisita in data 30.07.2014 prot. n° 66917 (ultime integr dal comune 20.01.2016)

Responsabile del Procedimento

[REDACTED]

Dirigente del Settore

[REDACTED]

Tribunale di Bergamo
Concordato preventivo n. 60/2013

VALUTAZIONE AGGIORNATA
a seguito delle variazioni catastali e
dell'entrata in vigore del nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo

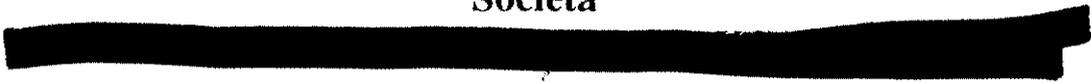
- 6 -

n.	descrizione	consistenza in mq	valore unitario	VALORE TOTALE
Complesso immobiliare in Comune di Rumbate Località Arnichi - [REDACTED]				
	Capannone impianto di produzione CLS (mapp.le 3154 sub. 702)	285,00	€ 300,00	€ 85.500,00
	Capannone uffici, deposito, officina (mapp.le 3154 sub. 705 - ex mapp.le 3154 sub. 703)			
	Uffici (Piano terra e primo piano)	378,00	€ 900,00	€ 340.200,00
	Portico d'ingresso agli uffici	7,00	€ 300,00	€ 2.100,00
	Spogliatoio-ricezione operai PT	102,00	€ 500,00	€ 51.000,00
	Deposito	424,00	€ 600,00	€ 254.400,00
	Officina	271,00	€ 700,00	€ 189.700,00
	Valore totale capannone uffici, deposito, officina			€ 837.400,00
	Capannone deposito automezzi (mapp.le 3154 sub. 704)			
	Capannone	1.554,00	€ 550,00	€ 854.700,00
	Mensa e servizi igienici	98,00	€ 850,00	€ 83.300,00
a1	Valore totale capannone deposito automezzi (e mensa)			€ 938.000,00
	Capannone deposito inerti (mapp.le 4902)			
	Porzione di capannone pavimentata	1.198,00	€ 450,00	€ 539.100,00
	Porzione di capannone non pavimentata	1.102,00	€ 400,00	€ 440.800,00
	Valore totale capannone deposito inerti			€ 979.900,00
	Incremento valore dell'area inserita in "ambito per l'esercizio dell'attività estrattiva" con possibilità di realizzazione di impianto produzione asfalto	50.000,00	€ 5,00	€ 250.000,00
	Valore impianto di produzione CLS (realizzato su mapp.le 3154 sub. 705)			€ 120.000,00
	Valore impianto di frantumazione macerie (mapp.le 3154/706)			€ 60.000,00
	Valore impianto di depurazione acque (mapp.le 3154/706)			€ 6.000,00
a3	Valore della potenzialità estrattiva della cava (vedasi relazione del Geologo Dott. Luigi Salvetti)		* valore sino al 09/07/2018	€ 865.900,00
	Valore della Autorizzazione Unica Ambientale n. 126/2016			€ 100.000,00
	VALORE TOTALE INSEDIAMENTO PRODUTTIVO [REDACTED]			€ 4.242.700,00

TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo n. 60/2013

Società



RELAZIONE 03/08/2017

- 7 -

Studio Tecnico
Geom. Fulvio Lotto
Bergamo, via Zambianchi, 6
(Tel. 035/232797)

TRIBUNALE di BERGAMO

Concordato preventivo n. 60/2013

della Società

Giudice Delegato: **Dott.ssa Laura Giraldi**

Commissario Giudiziale: **Dott. Alfredo Riva**

Liquidatore Giudiziale: **Dott. Giacomo Andreoletti**

RELAZIONE SULLE SERVITU'

degli immobili in Comune di Brembate (località *Arnichi*)

Geom. Fulvio Lotto di Bergamo, Via Zambianchi n. 6 - Tel. 035/232797

Il presente elaborato viene redatto su richiesta del Liquidatore Giudiziale Dott. Giacomo Andreoletti successivamente all'incontro avvenuto in Brembate in data 27/06/2017 (alla presenza dello scrivente, dello stesso Liquidatore e dell'Avvocato Stefania Bianchi, oltre che di soggetti rappresentanti la società [redacted] al fine di relazionare su quanto emerso nel corso del predetto incontro in merito alle servitù nei rapporti tra la proprietà [redacted] e [redacted].

Ebbene, allo stato attuale, l'accesso al complesso immobiliare che costituiva l'insediamento del [redacted] Comune di Brembate alla località *Arnichi*) avviene arrivando da Nord (e cioè da via Corso Italia), transitando su una strada che è stata realizzata a cura e spese



[redacted] (il cui insediamento confina con la proprietà della [redacted] terreni di sua proprietà (e/o di proprietà di [redacted] in attuazione alla *Convenzione rep. n. 8 del 17/03/2004*, stipulata dal Segretario Comunale di Brembate Sopra Dott.ssa Consoli fra la predetta Società ed il Comune stesso.

Tale strada (che costituisce il prolungamento della via Corso Italia) parte dalla rotonda posta all'incrocio con la via Crespi ed arriva sino alla località Arnichi (ove è posto il complesso immobiliare di proprietà [redacted] il tracciato di detta strada è sostanzialmente quello evidenziato in arancione sull'allegata ripresa satellitare estratta da Google.

È importante far rilevare che - all'attualità - il transito da parte della Doneda F.lli sas sul tratto di strada realizzato in attuazione alla Convenzione avviene esclusivamente in forza di accordi verbali (non sanciti e/o regolamentati da ufficiali atti scritti) intercorsi con [redacted] i cui titolari sono legati da grado di parentela con quelli di [redacted] va però segnalato che detta strada dovrà essere acquisita dal Comune di Brembate in forza dell'art. 2 della citata Convenzione e verrà quindi classificata tra quelle comunali.

La strada appena descritta (via delle Cave) si innesta poi su una trasversale (via Arnichi - colorazione verde sull'allegata ripresa satellitare) sulla quale la Società [redacted] in parte - titolare di "diritto di passo pedonale e carrabile con mezzi pesanti" in forza dell'Atto di Vendita e Permuta del 15/10/1981 n. 168703/12441 di rep. Notaio A. Barbato (in particolare sui mapp.li 1721-1725-1057-151-1221-1093-1117-1118-1121-1125-1151-1147-1155-1159-1163 indicati nel predetto atto notarile) e - in parte - proprietaria (in particolare dei mapp.li 1904-1395-1396-1397-



1398-1200, dai quali si accede direttamente al complesso produttivo).

La via Arnichi poi, prosegue ad Est sino ad arrivare al centro abitato del Comune di Brembate e tale percorso costituisce l'originaria possibilità di accesso al complesso produttivo di proprietà [REDACTED] è però da segnalare che - in forza delle Ordinanze n. 69 del 27/10/2005 e n. 61 del 25/06/2015 emesse dal Comune di Brembate (ed allegate in copia alla presente) - è vietato il transito con mezzi pesanti (superiori a 3,5 t) sulla via Arnichi (così come sulla via Delle Cave / via Gavazzeni, colorazione azzurra sulla ripresa satellitare) e tale aspetto costituisce una limitazione all'esercizio dell'attività estrattiva, che viene evidentemente esercitata con l'utilizzo prevalentemente di automezzi pesanti.

Si precisa tuttavia che nella recentissima Ordinanza n. 51 del 27/07/2017 (pure allegata in copia alla presente), al punto 5 è testualmente riportato che *"Ai privati ed alle imprese le cui sedi, depositi e/o le cui attività preesistenti alla data di emissione della presente ordinanza insistono su aree vietate, alle quali dunque si cagionerebbe danno ingiusto in relazione ai divieti imposti con la presente ordinanza, non potendosi prevedere percorsi alternativi, possono essere rilasciati permessi in deroga ai divieti di cui ai punti precedenti, previa istanza da indirizzare all'Ufficio Polizia Locale, motivata con le argomentazioni di fatto a sostegno della richiesta. L'Ufficio Polizia Locale, valutate le situazioni di fatto e le richieste pervenute, provvederà se del caso, al rilascio di autorizzazioni in deroga singole o continuative, di durata comunque non superiore all'anno e mai tacitamente rinnovabili"*.

Va infine segnalato che - nel corso dell'incontro del 27/06/2017 - si è preso



atto che il contatore elettrico a servizio del complesso produttivo di proprietà
[REDACTED] è posizionato - anche in questo caso in forza di accordi
verbali intercorsi fra i titolari delle due società - all'interno della proprietà
[REDACTED]



In fede.

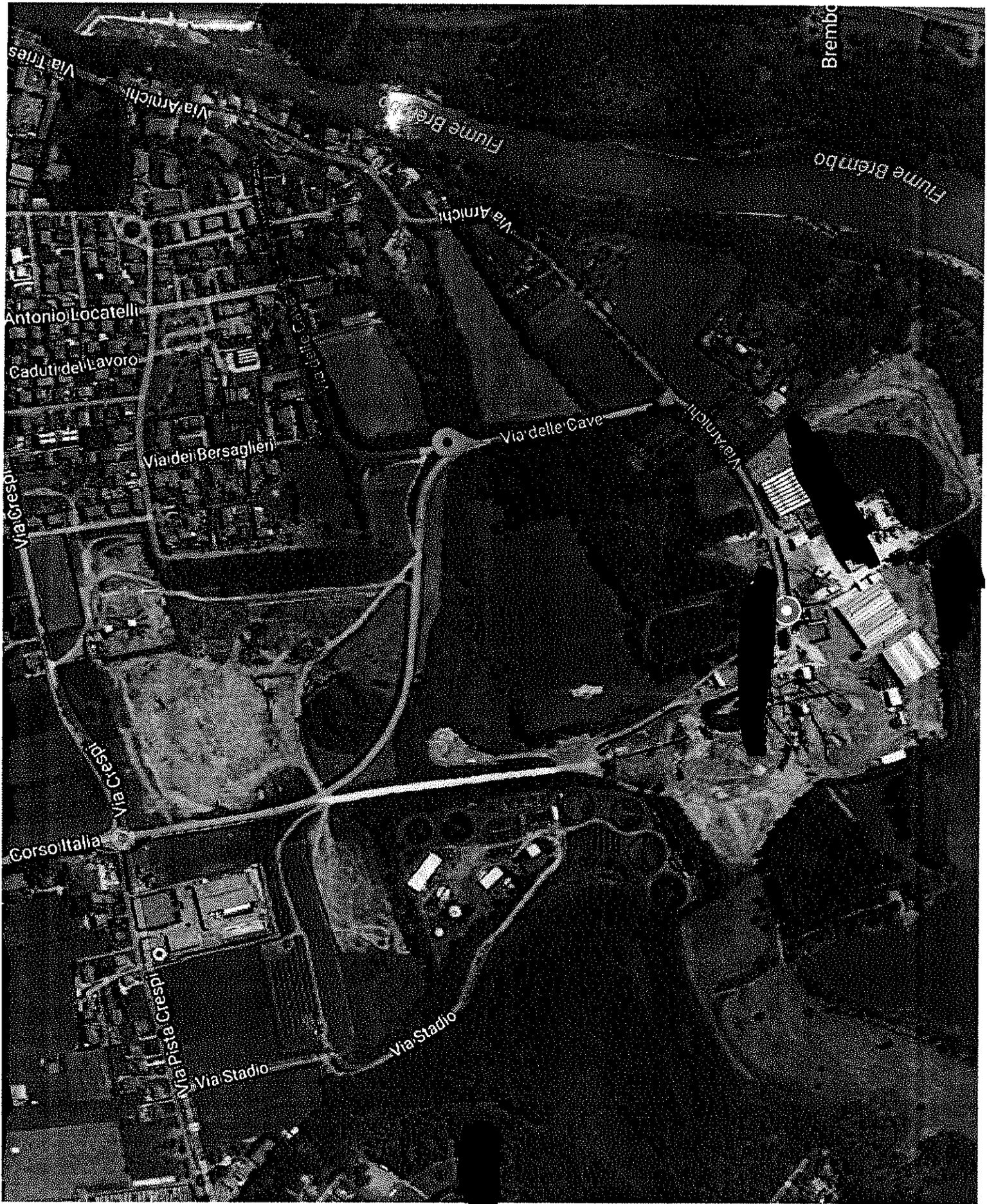
Bergamo, 03 Agosto 2017.



Allegati

- Ripresa satellitare estratta da Google
- Copie ordinanze comunali







COMUNE DI BREMBATE

PROVINCIA DI BERGAMO

COPIA

Settore : **POLIZIA LOCALE**
Servizio: **VIGILANZA**

Istruttoria: **ORPM - 48 - 2005** del **27-10-2005**

Registro generale delle ordinanze n. **69** del **27-10-2005**

OGGETTO

**ISTITUZIONE DIVIETO DI TRANSITO E DI SOSTA AI VEICOLI SUPERIORI AI 35 Q,
ECCETTO GLI AUTORIZZATI SU TUTTO IL CENTRO ABITATO DI BREMBATE E
GRIGNANO DAL GIORNO SABATO 29 OTTOBRE 2005.**

IL SINDACO

Visti gli articoli 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30 Aprile 1992 n° 285 concernenti l'approvazione delle norme per la disciplina della circolazione stradale;

Visto il D.P.R. 16 Dicembre 1992 n° 495, concernente il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada;

Considerata l'attuale situazione viabilistica riguardante tutto IL CENTRO ABITATO DI BREMBATE E GRIGNANO;

Constatato che in detta località, l'intensità del traffico stradale e le condizioni topografiche rendono necessario intraprendere provvedimenti idonei a migliorare l'attuale disciplina della sosta nonché della circolazione;

Ritenuta l'opportunità, per ragioni di pubblico interesse di provvedere alla istituzione di un divieto di transito e di sosta per i veicoli superiori ai 35 Q eccetto autorizzati;

ORDINA

Con decorrenza dal giorno 29/10/2005, l'istituzione dei seguenti provvedimenti:

- Divieto di transito e di sosta ai veicoli superiori ai 35 Q, eccetto gli autorizzati su tutto il centro abitato di Brembate e Grignano ad esclusione delle seguenti Vie:
 - S.P. 184 VAR (VIA DANTE ALIGHIERI).
 - VIA GRIGNANO DALL'INTERSEZIONE CON LA S.P. 183 (VIA DELLE INDUSTRIE) FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA S.P. 184 VAR.
 - VIA PER MARNE.
 - VIA DELLE IMPRESE.
 - VIA DELLE INDUSTRIE.
 - VIA DEI MURARI.
 - CORSO ITALIA.
 - VIE DEL P.L.U.
 - VIA LOCATELLI FINO AL COLLAUDO DI CORSO ITALIA.
- E' fatto divieto per tutte le categorie dei veicoli sopraccitati, eccetto i mezzi pubblici, di pubblico soccorso e quelli in dotazione agli organi di polizia stradale di cui all'art. 12 del D.L.vo 285/92 e successive modifiche, di transitare SU TUTTO IL CENTRO ABITATO DI BREMBATE E GRIGNANO.

DISPONE

- Il provvedimento viene reso di pubblica conoscenza mediante affissione della presente Ordinanza all'Albo Pretorio comunale nonché l'esposizione in loco di appositi cartelli previsti dal D.P.R. n° 495/92 alla figura II 47;
- L'inosservanza delle prescrizioni previste nel presente atto, sono punite ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo n° 285/92 e successive modifiche ed integrazioni.

DEMANDA

- Alla Polizia Locale nonché alle altre forze dell'ordine presenti sul territorio di curare l'osservanza della presente Ordinanza, ed a chiunque spetti di osservarla e farla osservare;
- All'Ufficio Tecnico Comunale l'istituzione dell'idonea segnaletica verticale conforme alle norme del vigente Codice Strada;

Avverte che, contro la presente Ordinanza entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo comune è possibile in via alternativa:

- **Proporre ricorso** all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei Lavori Pubblici in base all'art. 37 comma 3 del D.L.vo n° 285/92 e successive modificazioni ed integrazioni secondo le formalità stabilite dall'art. 74 del Regolamento di esecuzione stesso, laddove chiunque abbia interesse ad opporsi contro i provvedimenti o le ordinanze che dispongono o autorizzano la collocazione della segnaletica;
- **Proporre ricorso** al Tribunale Amministrativo della Regione Lombardia ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n° 1034.

Brembate li 27/10/2005



Su attestazione del messo comunale, si certifica che la presente ordinanza è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 31 OTT. 2005 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi sino al 15 NOV. 2005

Addi, 31 OTT. 2005



IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Addi, 31 OTT. 2005



IL SEGRETARIO COMUNALE

N. Registro Notifiche:

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto messo comunale dichiara di aver oggi _____ notificato copia della presente al Sig. _____ consegnandola a mani di _____ che _____ firmato in calce

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI BREMBATE

PROVINCIA DI BERGAMO

ORIGINALE

Settore : AFFARI GENERALI

Servizio:

Istruttoria: ORSD - 34 - 2015 del 25-06-2015

Registro generale delle ordinanze n. 61 del 25-06-2015

OGGETTO

Ordinanza di disciplina della circolazione in via Crespi all'intersezione con via Locatelli.

IL SINDACO

VISTO che è necessario regolamentare la circolazione stradale, al fine di rendere sicura la viabilità in via Crespi, all'intersezione con via Locatelli;

CONSIDERATA la necessità a tutela della pubblica incolumità, del pubblico interesse e della integrità del patrimonio stradale, di dover disciplinare la viabilità nella suddetta località, prevedendo l'obbligo di svolta a sinistra in via Crespi all'intersezione con via Locatelli, per gli autocarri di Massa Complessiva a Pieno Carico superiore alle 3,5 t, provenienti da via Crespi e diretti in via Locatelli;

CONSIDERATE le caratteristiche strutturali della strada e le esigenze della circolazione;

RAVVISATA pertanto la necessità di adottare gli opportuni provvedimenti in relazione alle esigenze del traffico ed alle caratteristiche della strada;

VISTO l'art. 7 del D.Lgs 30.04.1992, n.285 – “Nuovo Codice della Strada” e successive modifiche ed integrazioni;

ORDINA

“L'ISTITUZIONE DELL'OBBLIGO DI SVOLTA A SINISTRA”, in via Crespi all'intersezione con via Locatelli, per **“gli autocarri di Massa Complessiva a Pieno Carico superiore alle 3,5 t”**, provenienti da via Crespi e diretti in via Locatelli.

L'inosservanza della segnaletica stradale comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal D.Lgs 285/92.

Copia della presente viene inviata:

- all'Ufficio Tecnico Comunale per la posa della segnaletica stradale;
- al Comando Stazione Carabinieri di Zingonia per opportuna conoscenza.

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni al Presidente della Repubblica; entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo 285/92 (Codice della Strada), al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IL SINDACO



Su attestazione del messo comunale, si certifica che la presente ordinanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno _____ e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi sino al _____.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

N. Registro Notifiche:

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto messo comunale dichiara di aver oggi _____ notificato copia della presente al Sig. _____ consegnandola a mani di _____ che _____ firmato in calce

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI BREMBATE

PROVINCIA DI BERGAMO

ORIGINALE

Settore : **POLIZIA LOCALE**

Servizio:

Istruttoria: **ORPM - 36 - 2017** del **27-07-2017**

Registro generale delle ordinanze n.

51

del **27-07-2017**

OGGETTO

Ordinanza di disciplina della circolazione dei veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t nel centro abitato del Comune di Brembate, compresa la frazione Grignano.

IL SINDACO

Visti gli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo Codice della strada) e successive modifiche intervenute in merito alle competenze degli Enti proprietari della Strada in ordine alla regolamentazione della circolazione nei centri abitati.

Visti gli articoli del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 e successive modifiche intervenute) in ordine ai sopra richiamati articoli del C.d.S..

Vista la ordinanza sindacale nr. 69 del 27 ottobre 2005 la quale ha istituito il divieto di transito e di sosta per i veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t su tutto il centro abitato di Brembate e Grignano, dal giorno 29 ottobre 2005.

Vista la modifica della delimitazione del centro abitato, per effetto delle opere di urbanizzazione susseguitesesi dall'anno 2005, con particolare riferimento alle vie Corso Italia, Liguria, Lombardia, Veneto, Piemonte, Caduti di Nassiriya; nonché viste le opere eseguite negli anni 2008-2009 concernenti il ripristino della pavimentazione del tratto urbano della S.P. 141 Via Canonica e la peculiare disciplina viabilistica in loco.

Vista la recente regolamentazione del tratto urbano della S.P. 184 nel quale si è introdotto, previo nulla osta della Provincia di Bergamo quale ente proprietario della strada, il divieto di fermata sull'intero tratto urbano della predetta strada provinciale.

Preso atto che è necessario procedere alla disciplina della viabilità attraverso la rimodulazione del divieto già imposto con ordinanza sindacale n. 69/2005 integrandone i contenuti a seguito delle modifiche apportate al territorio comunale.

Valutata la congruità delle disposizioni contenute nella ordinanza sindacale 69/2005.

Preso atto della nuova delimitazione del centro abitato, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58/2008.

Ritenuta appropriata la realizzazione degli interventi di modifica della viabilità nella via di cui in oggetto come proposti dall'Amministrazione Comunale e verificati dai competenti Uffici Comunali;

ORDINA

- 1. La revoca dell'ordinanza sindacale n. 69/2005 che viene sostituita in toto dalla presente** quale disciplina della circolazione dei veicoli con massa complessiva a pieno carico (successivamente sinteticamente indicata solo con "m.c.p.c.") superiore a 3,5 t nel centro abitato del Comune di Brembate, compresa la frazione Grignano, ad eccezione dei luoghi indicati al successivo punto 5.
- 2. L'istituzione del divieto di transito permanente 0-24 festivi compresi ai veicoli con m.c.p.c. superiore a 3,5 t nel centro abitato del Comune di Brembate, compresa la frazione Grignano, ad eccezione dei luoghi indicati al successivo punto 5.**

3. **L'istituzione del divieto di sosta permanente 0-24 festivi compresi con rimozione forzata** ai veicoli con m.c.p.c. superiore a 3,5 t nel centro abitato del Comune di Brembate, compresa la frazione Grignano.
4. **Si intendono esclusi dai divieti di cui ai punti 2 e 3** le seguenti categorie di veicoli:
 - ✓ veicoli trasporto persone che effettuano pubblico servizio di linea o noleggio con conducente,
 - ✓ veicoli di soccorso, di polizia o di protezione civile;
 - ✓ mezzi pubblici o utilizzati nell'ambito di lavori pubblici;
 - ✓ veicoli che devono effettuare il carico o lo scarico di merci;
 - ✓ veicoli rientranti nel divieto ma autorizzati in deroga dall'Ufficio Polizia Locale con autorizzazioni annuali anche ripetitive o singole, ricorrendone speciali circostanze.
5. **Ai privati** ed alle imprese le cui sedi, depositi e/o le cui attività preesistenti alla data di emissione della presente ordinanza insistono su aree vietate, alle quali dunque si cagionerebbe danno ingiusto in relazione ai divieti imposti con la presente ordinanza, non potendosi prevedere percorsi alternativi, possono essere rilasciati permessi in deroga ai divieti di cui ai punti precedenti, previa istanza da indirizzare all'Ufficio Polizia Locale, motivata con le argomentazioni di fatto a sostegno della richiesta. L'Ufficio Polizia Locale, valutate le situazioni di fatto e le richieste pervenute, provvederà se del caso, al rilascio di autorizzazioni in deroga singole o continuative, di durata comunque non superiore all'anno e mai tacitamente rinnovabili.
6. **Si intendono** espressamente escluse dal solo divieto di transito le seguenti vie:
 - ✓ Strade provinciali, ad eccezione della S.P. 141 Via Canonica in tutto il tratto urbano interessante il territorio di Brembate e della frazione Grignano;
 - ✓ via per Marne;
 - ✓ via delle Imprese;
 - ✓ via delle industrie;
 - ✓ via dei Murari;
 - ✓ corso Italia;
 - ✓ vie Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto;
 - ✓ via Crespi fino a mt 400 dall'intersezione con corso Italia, ovvero fino alla intersezione con la via Caduti di Nassiriya.
7. **I trasgressori** ai divieti imposti con la presente ordinanza saranno puniti con le sanzioni amministrative previste dall'articolo 7 D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i..
8. **I divieti** imposti con la presente diverranno efficaci dalla data della pubblicazione della presente ordinanza, senza altre formalità, stante che la presente richiama e sostituisce l'ordinanza sindacale 69/2005 già esecutiva.

DISPONE

La verifica della segnaletica già presente in virtù della abrogata ordinanza sindacale 69/2005 e l'eventuale apposizione di idonea segnaletica stradale verticale ad integrazione, a cura dell'ufficio Polizia Locale, pubblicizzante i divieti di cui alla presente ordinanza. I segnali stradali andranno posti ad integrazione dei cartelli di inizio centro abitato già presenti.

Viene abrogato ogni altro provvedimento precedente in contrasto con la presente ordinanza, fatte salve le ordinanze specifiche già emesse a disciplina di specifici contesti concernenti la disciplina della sosta.

Contro la presente ordinanza è ammesso, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio, ricorso amministrativo al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199; articolo 37 D.Lgs. 285/92), oppure ricorso al Tribunale amministrativo della Lombardia nel termine di 60 giorni dalla precitata pubblicazione (Legge 6 dicembre 1971, n. 1034).

